

## **PROCESSO VERBALE**

### DELLA VIII SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2011, il giorno 4 del mese di maggio, alle ore 16.30 nella sala delle adunanze consiliari della Provincia di Vicenza, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 28.4.2011 P.G.N. 28965, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

### ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	ass.
4-Baccarin Lorella	ass.	24-Meridio Gerardo	ass.
5-Balbi Cristina	ass.	25-Nisticò Francesca	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Pigato Domenico	ass.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Poletto Luigi	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	ass.	28-Rossi Fioravante	pres.
9- Borò Daniele	ass.	29-Rucco Francesco	ass.
10-Bottene Cinzia	ass.	30-Sala Isabella	ass.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sartori Amalia	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	ass.
16-Diamanti Giovanni	ass.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 18 - ASSENTI 23

Risultato essere i presenti 18 e quindi non in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dispone che si proceda ad un secondo appello alle ore 17.00.  
È presente l'assessore Moretti.

Sono assenti giustificati gli assessori Dalla Pozza, Lago e Ruggeri.

Durante lo svolgimento delle domande di attualità, ancorché in mancanza del numero legale, entrano: Balbi, Bonato, Bottene, Diamanti, Guarda, Rucco, Sala, Vettori e Volpiana.

Entrano gli assessori: Cangini, Giuliari, Nicolai e Tosetto.

Durante lo svolgimento delle interrogazioni, entrano: Barbieri e Veltroni.

Entra l'assessore: Lazzari.

Alle ore 17.00 il Presidente invita il Vice Segretario Generale a procedere al secondo appello.

Eseguito l'appello, risultano presenti i consiglieri di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Giacon Gianpaolo	pres.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Guaiti Alessandro	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Guarda Daniele	pres.
4-Baccarin Lorella	ass.	24-Meridio Gerardo	ass.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Nisticò Francesca	pres.
6-Balzi Luca	pres.	26-Pigato Domenico	ass.
7-Barbieri Patrizia	pres.	27-Poletto Luigi	pres.
8-Bonato Urbano Innocente	pres.	28-Rossi Fioravante	pres.
9- Borò Daniele	ass.	29-Rucco Francesco	pres.
10-Bottene Cinzia	pres.	30-Sala Isabella	pres.
11-Capitanio Eugenio	pres.	31-Sartori Amalia	ass.
12-Cicero Claudio	pres.	32-Serafin Pio	pres.
13-Colombara Raffaele	pres.	33-Sgreva Silvano	pres.
14-Corradi Vittorio	pres.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Dal Lago Manuela	ass.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Diamanti Giovanni	pres.	36-Vettori Francesco	pres.
17-Docimo Mariano	pres.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Filippi Alberto	ass.	38-Volpiana Luigi	pres.
19-Formisano Federico	pres.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Franzina Maurizio	pres.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 29 - ASSENTI 12

Risultato essere i presenti 29 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons.Barbieri Patrizia, Bonato Urbano Innocente, Guaiti Alessandro.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, dott.ssa Micaela Castagnaro.

Sono presenti gli assessori Giuliani, Lazzari, Moretti, Nicolai e Tosetto.

Sono assenti giustificati gli assessori Dalla Pozza, Lago e Ruggeri.

Vengono trattati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 35, 36, 37 e 38.

- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 35, e prima della votazione dell'ordine del giorno presentato sullo stesso dalla cons.Bottene, entrano: Baccarin e Borò; escono: Balzi, Cicero, Guaiti (che viene sostituito nella sua funzione di scrutatore dalla cons.Baccarin) e Rucco (presenti 28).  
Entra l'assessore: Pecori.
- Durante la discussione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 37, durante l'intervento del cons.Balzi, esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Formisano (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 37 dal cons.Franzina, rientra: Cicero; escono: Colombara e Serafin (presenti 27).  
Entra l'assessore: Cangini; esce l'assessore: Moretti.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 37 dal cons.Franzina, esce: Bottene; rientra: Colombara (presenti 27).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.3, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 37 dal cons.Franzina, esce: Barbieri (presenti 26).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.4, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 37 dal cons.Franzina, rientra: Bottene (presenti 27).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.5, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 37 dal cons.Franzina, escono: Giaccon e Zanetti (presenti 25).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.6, presentato sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 37 dal cons.Franzina, rientrano: Barbieri, Giaccon e Zanetti (presenti 28).
- Durante la discussione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il n. 38, durante l'intervento del cons.Capitano, esce il Presidente del Consiglio comunale Luigi Poletto, che rientra nel corso dell'intervento del cons.Sgreva (nel frattempo assume la Presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Prima della votazione dell'ordine del giorno, presentato sull'oggetto dal cons.Zanetti, escono: Docimo e Rossi (presenti 26).
- Alle ore 22,08 il Presidente dichiara sciolta la seduta.



**OGGETTI TRATTATI**



OGGETTO XXXV

P.G.N. 30966

Delib. n. 24

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata in data 15.2.2011 dalle consigliere Balbi, Sala, Baccarin, Nisticò, Bottene e Barbieri per impegnare l'Amministrazione comunale ad adottare iniziative che contrastino forme di pubblicità lesive della dignità della donna.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola alla cons.Balbi, ai sensi dell'art.16 del regolamento del Consiglio comunale, per la presentazione della seguente proposta di deliberazione:

“PREMESSO CHE

- in data 3 settembre 2008 è stata approvata dal Parlamento Europeo la risoluzione n. 2038 relativa all'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(INI));

- il Coordinamento nazionale dell'UDI Unione Donne in Italia, interpella i comuni, le province, le regioni per l'applicazione della sopraccitata risoluzione;

- la Commissione internazionale CEDAW (Comitato per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne) per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere, con la relazione n. A60199/2008 ha evidenziato come la pubblicità che presenta messaggi discriminatori e/o degradanti basati sul genere e gli stereotipi di genere, sotto qualunque forma, consolida stereotipi e rappresenta un ostacolo per una società paritaria;

- gli stereotipi sulle differenze di genere, proposti dalla pubblicità, producono sugli individui un processo che porta alla rappresentazione dei corpi, soprattutto femminili, ma non solo, come oggetti. Le conseguenze negative di questa rappresentazione ricadono maggiormente sulle donne ed il loro corpo è diventato un oggetto, modificato, sovraesposto, banalizzato, talvolta umiliato;

- ridurre un essere umano ad oggetto espone l'individuo alla violenza ed all'offesa;

- le politiche per la parità di genere devono essere finalizzate anche ad evitare che le persone, di qualunque età, subiscano continuamente ed anche involontariamente l'esposizione continuata a messaggi che propongono stereotipi;

- l'ufficio Pari Opportunità ha promosso diverse iniziative volte al contrasto della violenza di genere, consapevole della necessità di combattere gli stereotipi di genere a tutti i livelli per consentire l'uguaglianza e la cooperazione tra le donne e gli uomini tanto nella sfera privata quanto in quella pubblica;

- la pubblicità sui vari media è parte della vita quotidiana di ciascuno e una pubblicità responsabile può influire positivamente sulle percezioni della società e può essere uno strumento efficace per opporsi e combattere gli stereotipi;

VISTA

la legislazione comunitaria sui diritti delle donne e la parità tra donne e uomini;

CONSIDERATO

- che è particolarmente importante che la pubblicità sui media sia disciplinata da norme etiche e/o norme giuridiche vincolanti che proibiscano la pubblicità che presenta stereotipi di genere o che incita al sessismo e alla violenza;

- che è opportuno che l'Amministrazione Comunale approvi una apposita delibera contro tutte le forme di pubblicità offensive verso il genere femminile, valutando importante una responsabilizzazione diretta sul tema;

“”IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

1. di aderire all'iniziativa promossa dal Coordinamento Nazionale dell'UDI, Unione Donne in Italia, sostenendo la moratoria della pubblicità lesiva della dignità di genere;

2. di richiedere agli organi di Governo nazionale e regionale, per quanto di competenza, di dare attuazione alla risoluzione Comunitaria n.2038 del 3 settembre 2008 del Parlamento Europeo sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(INI));

3. di attuare, in attesa del recepimento della suddetta risoluzione Comunitaria, una moratoria della pubblicità lesiva della dignità di genere, negando l'affissione dei messaggi pubblicitari e delle immagini commerciali che presentano stereotipi di genere o che incitano al sessismo e alla violenza sugli impianti di proprietà comunale;

4. di costituire, come organo di monitoraggio, valutazione e sorveglianza, una commissione tecnica composta, oltre che da rappresentanti della Commissione Pari Opportunità del Comune di Vicenza, di ogni altro organo e ufficio competente e a disposizione del Comune la cui collaborazione venga considerata necessaria, cui spetta il compito di identificare i criteri di valutazione per definire la pubblicità lesiva della dignità della donna;

5. di invitare, attraverso l'ufficio pubblicità e pubbliche affissioni del settore Servizio delle Entrate, i titolari di impianti privati ad aderire alla moratoria, rifiutando la pubblicità lesiva della dignità della donna.

Vicenza, lì 15 Febbraio 2011

Le consigliere comunali

F.to Cristina Balbi

f.to Isabella Sala

f.to Lorella Baccarin

f.to Francesca Nisticò

f.to Cinzia Bottene

f.to Patrizia Barbieri”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con

D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“SETTORE SERVIZIO DELLE ENTRATE

Vicenza, 22/02/2011

Lo scrivente si dichiara incompetente ad esprimere il parere di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto in quanto essa non attiene alle problematiche applicative dell'imposta di pubblicità bensì ai contenuti del messaggio pubblicitario in senso stretto.

L' art. 18 del Regolamento Comunale sull' Imposta di Pubblicità, al comma 2, prende atto del fatto che il Comune non ha il potere di censurare il contenuto della pubblicità o dell'affissione. La censura in campo pubblicitario è applicata dall' Istituto per l'Autodisciplina Pubblicitaria che ha emanato il Codice per l'Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Si esprime, invece , parere favorevole di regolarità tecnica per la parte del dispositivo nella quale si dispone che attraverso l'Ufficio Pubblicità si invitino i titolari di impianti privati ad aderire alla moratoria, rifiutando la pubblicità lesiva della dignità della donna.

IL DIRETTORE  
Fausto Zavagnin  
F.to Fausto Zavagnin”

La 4<sup>a</sup> Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 27 aprile 2011, ha espresso il seguente parere in ordine all'oggetto:

**Favorevoli**

Appoggi, Bottene, Docimo, Serafin e Sgreva.

Assenti i consiglieri Abalti, Borò, Diamanti, Nisticò, Giacon, Guarda, Pigato e Zocca.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons.Sala, Bottene, Nisticò, Sgreva, Veltroni, Barbieri, Zanetti, Franzina, Bonato e Colombara.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Interviene l'assessore Moretti.

Replica la cons.Balbi.

Il Presidente dà la parola alla cons.Bottene per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Zanetti, Sgreva, Balbi, Colombara, Nisticò, Franzina, Sala, Guarda, Formisano, Barbieri e Guaiti:

Ordine del giorno:

“Prevenzione e contrasto della violenza nei confronti delle donne

Il Consiglio Comunale di Vicenza

Premesso

Che la violenza contro le donne è una violenza di genere riconosciuta oggi dalla Comunità Internazionale come una violazione fondamentale dei diritti umani;

Vista

La “Convenzione” sull’eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti della donna”, adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979, in vigore internazionale dal 3 settembre 1981 e firmata dall’Italia il 17 luglio 1980;

Visto

Lo Statuto delle Nazioni Unite che riafferma la fede nei diritti fondamentali dell’uomo, nella dignità e nel valore della persona umana e nell’uguaglianza dei diritti dell’uomo e della donna;

Viste

- la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, che stabilisce l’uguaglianza tra tutti gli individui senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione politica, origine nazionale e sociale;
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea, che sancisce il divieto di qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso, sulla razza, sull’origine etnica e sociale, sull’età o sulle tendenze sessuali;
- la Costituzione Italiana, che all’art. 3 ribadisce l’uguaglianza tra tutti i cittadini, senza distinzioni, mentre impegna la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano le libertà e l’uguaglianza dei cittadini e delle cittadine;

Stimato

Che, secondo i dati ISTAT, in Italia sette milioni di donne fra i 16 e 70 anni sono state vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita e solo una minima percentuale ne parla o denuncia i fatti più gravi;

Considerato

Che abusi fisici e psichici ed omicidi ai danni delle donne si fanno sempre più frequenti ed efferati nel territorio nazionale, regionale e comunale;

Esprime

Piena solidarietà alle vittime di ogni violenza e ferma condanna di ogni forma di discriminazione e di violazione dei diritti umani al di là della appartenenza di genere, etnica, culturale e religiosa delle singole persone;

Si impegna

A promuovere in ogni ambito la più ampia consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e a diffondere la cultura delle pari opportunità tra donne e uomini;

Impegna il Sindaco e la Giunta

- a proseguire l’opera di promozione di politiche, servizi ed iniziative volte a prevenire ed eliminare la discriminazione e la violenza nei confronti delle donne, diffondendo la cultura dei diritti umani, sensibilizzando l’opinione pubblica sulle tematiche di genere, sostenendo la difesa dei diritti delle donne;
- a diffondere, in particolare fra i giovani, una cultura basata sul rispetto delle persone e della diversità di genere, anche in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche Autonome;

- a riconoscere e sostenere il ruolo delle Associazioni che operano nell'ambito comunale per contrastare ogni forma di violenza e tutelare i diritti delle donne e dei minori con servizi di ascolto, consulenza legale e psicologica, gruppi di mutuo aiuto.

I consiglieri comunali

f.to Cinzia Bottene

f.to Cristina Balbi

f.to Maurizio Franzina

f.to Formisano

f.to Filippo Zanetti

f.to Raffaele Colombara

f.to Isabella Sala

f.to Barbieri

f.to Silvano Sgreva

f.to Francesca Nisticò

f.to Daniele Guarda

f.to Guaiti"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 199)*

OGGETTO XXXVI

P.G.N. 30977  
Delib. n.25

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 15 e 17 dicembre 2010, 26 e 28 gennaio, 23 febbraio e 14 marzo 2011.

Il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, presenta la seguente proposta di deliberazione:

“L'art.38, comma 4, dello statuto comunale dispone che: "Delle sedute del Consiglio comunale è redatto processo verbale, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il consiglio, e dal segretario generale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione”.

Sono ancora da approvare i processi verbali relativi alle sedute consiliari del 15 e 17 dicembre 2010, 26 e 28 gennaio, 23 febbraio e 14 marzo 2011.

I processi verbali delle predette sedute sono stati preventivamente depositati presso l'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale a disposizione dei signori consiglieri, per la durata di dieci giorni.

L'approvazione dei processi verbali è disciplinata dall'art.69 del regolamento del Consiglio comunale: il processo verbale è dato per letto, ritenendo che i componenti il consiglio e gli assessori abbiano avuto modo di leggerlo e di essere quindi in grado di fare osservazioni e rilievi; se sul processo verbale nessuno muove osservazioni, esso si intende approvato senza votazione. Sul processo verbale non è consentito prendere la parola per rinnovare la discussione sugli oggetti che vi sono riportati, ma soltanto per proporre rettifiche.

Si propone, pertanto, che i suddetti verbali siano dati per approvati senza votazione qualora nessun consigliere muova sugli stessi osservazioni.

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il parere che viene integralmente trascritto e inserito nella presente deliberazione come segue:

"Parere favorevole alla presente proposta di deliberazione sotto il profilo della regolarità tecnica.

Addì, 7 APR. 2011

Il Responsabile del Servizio f.to Micaela Castagnaro”

Aperta la discussione e nessun consigliere intervenendo, il Presidente dichiara che i processi verbali delle sedute consiliari sono dati per approvati senza votazione, ai sensi dell'art. 69, comma 3, del regolamento del consiglio comunale in quanto nessun consigliere ha mosso sugli stessi osservazioni (consiglieri presenti 28).

*(per la discussione vedasi pagina n. 216)*

OGGETTO XXXVII

P.G.N. 30998

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 20.4.2011 dai cons.Franzina, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito al nuovo progetto di utilizzo della Basilica Palladiana.

Il Presidente del Consiglio comunale dà la parola al cons.Franzina per l'illustrazione della seguente richiesta di dibattito:

“Nel Marzo del 1546 il Consiglio Cittadino di Vicenza approvò il progetto di un allora trentottenne architetto locale, preferendolo a nomi al tempo ben più blasonati, per il recupero del Palazzo della Ragione, in parte crollato nel 1494. Si decise allora la realizzazione di una delle più significative opere del rinascimento italiano: La Basilica Palladiana.

465 anni dopo, l'assessore alla cultura Lazzari dichiara parlando della Basilica Palladiana :

“dobbiamo riempire la scatola vuota che abbiamo ereditato”

E come insulto alla genialità dell'opera di Palladio, e a cinquecento anni di storia Vicentina, credo questo non sia secondo a nessuno.

Ma non è finita.

Il solerte assessore accompagnato dal consulente Prof. Sacco mette in fila una serie di sette proposte di utilizzo del monumento così fumose, contraddittorie e farraginose da non crederci. Una sfilza di banalità, ovvietà e luoghi comuni infarcite di paroloni vuoti di significato.

Il tutto per la non modica cifra di 40.000 euro che i cittadini di Vicenza hanno sborsato.

Che il consulente Sacco producesse questo sacco di banalità proprio non me lo aspettavo, anche perché il curriculum, almeno sulla carta, c'era.

Della cosa deve esse cosciente anche l'assessore che, forse vergognandosi un po' per quel sacco di luoghi comuni pagati un sacco, non vuole mostrare il lavoro, quasi lo avesse pagato lei, dichiarando che: “sarebbe riduttivo, impreciso e scorretto fornirli oggi”.

Ma sfortunatamente per i Vicentini il lavoro del Prof. Sacco non lo ha pagato l'assessore, lo abbiamo pagato tutti insieme, e ora abbiamo il diritto di leggerlo, perché si tratta di un documento pubblico pagato dai Vicentini 40.000 euro.

Magari la banalità e l'ovvietà dei contenuti è solo frutto di una troppo sintetica esposizione.

Interpello quindi il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale

affinché il documento del Prof. Sacco sia immediatamente reso disponibile a tutti i consiglieri comunali inviandolo all'indirizzo legalmail disponibile.

Chiedo altresì

un dibattito consiliare urgente sul tema dell'utilizzo della Basilica Palladiana alla luce dello studio del Prof. Sacco.

Vicenza, 18 Aprile 2011.

f.to Maurizio Franzina            f.to Arrigo Abalti            f.to Francesco Rucco  
f.to Valerio Sorrentino f.to Gerardo Meridio”

p.s.

E l'assessore non dica, per favore, che l'insulto era rivolto alla amministrazione Hüllweck, "colpevole" di aver reperito i finanziamenti, approvato i progetti, bandito la gara, cantierato l'opera, con la specifica volontà di salvare un patrimonio dell'umanità, quale è la Basilica Palladiana, che era in pericolo di crollo; perché in tal caso dovrei ricordare che ben diverso fu il comportamento della amministrazione precedente alla nostra (dove non mancò il contributo dell'assessore Lazzari) che, resa edotta che la torre Bissara era in pericolo di crollo, nascose la relazione in un cassetto per anni, in attesa che altri se ne occupassero. E così fu.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Formisano, Volpiana, Sala, Zoppello, Colombara e Franzina.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica l'assessore Lazzari.

Il Presidente dà la parola al cons. Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dal cons. Zoppello:

Ordine del giorno n.1:

“Il Consiglio Comunale

valutato lo studio di fattibilità del Prof. Sacco, ritiene che esso debba essere integrato con un business plan specifico che analizzi nel dettaglio i costi di gestione della struttura e delle iniziative, e delinea le possibili fonti di finanziamento.

Vicenza, 4 Maggio 2011.

F.to Maurizio Franzina            f.to Lucio Zoppello”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, interviene il cons. Franzina, a nome del gruppo

consigliare Il Popolo della Libertà.

Interviene, brevemente, il Sindaco.

Interviene nuovamente, sempre per dichiarazione di voto, il cons.Franzina.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dal cons.Zoppello:

Ordine del giorno n.2:

“Il Consiglio Comunale

valutato lo studio di fattibilità presentato dal Prof. Sacco ritiene opportuno che venga approfondita la tematica e venga ampliato il raggio di azione dell'intervento allargando la riflessione agli edifici comunali vicini che, nel quadro del preventivato trasferimento del municipio, non saranno più utilizzati, almeno nella loro totalità, per le attività specifiche del comune.

In particolare va analizzata la possibilità di un riutilizzo di Palazzo Trissino, Palazzo del Territorio e Palazzo Uffici.

Vicenza, 4 Maggio 2011.

F.to Maurizio Franzina                      f.to Lucio Zoppello”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari e 5 voti favorevoli (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.3, sottoscritto anche dal cons.Zoppello:

Ordine del giorno n.3:

“Il Consiglio Comunale

valutato lo studio di fattibilità del Prof. Sacco, ritiene che debba essere aperta una fase di confronto con il C.I.S.A. onde valutare la miglior valorizzazione possibile per l'opera Palladiana.

Vicenza, 4 Maggio 2011.

F.to Maurizio Franzina                      f.to Lucio Zoppello”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.3.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.3, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 25 voti favorevoli e 1 voto contrario (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.4, sottoscritto anche dal cons.Zoppello:

Ordine del giorno n.4:

“Il Consiglio Comunale

valutato lo studio di fattibilità del Prof. Sacco, ritiene che debba essere meglio valutata ed approfondita, anche con proposte concrete, il recupero e la valorizzazione del “sistema delle piazze” circostanti l'opera Palladiana.

Vicenza, 4 Maggio 2011.

F.to Maurizio Franzina                      f.to Lucio Zoppello”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.4.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.4, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti contrari, 4 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 27).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.5, sottoscritto anche dal cons.Zoppello:

Ordine del giorno n.5:

“Il Consiglio Comunale

valutato lo studio di fattibilità del Prof. Sacco, ritiene che debba essere ripensata la scelta di trasformare palazzo uffici in uno shopping center, e che l'edificio in questione debba essere destinato allo sviluppo del sistema basilica, anche riprendendo i suggerimenti elaborati negli anni '80 dall'Arch. Renzo Piano.

Vicenza, 4 Maggio 2011.

F.to Maurizio Franzina                      f.to Lucio Zoppello”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.5.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.5, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 19 voti contrari, 5 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno n.6, sottoscritto anche dal cons.Zoppello:

Ordine del giorno n.6:

“Il Consiglio Comunale

valutato lo studio di fattibilità del Prof. Sacco, sottolinea che l'assegnazione degli spazi commerciali all'interno della basilica debba essere attuata attraverso l'esperimento di una procedura concorsuale, volta a collocare nei prestigiosi spazi palladiani attività commerciali di grande prestigio e significative per la storia, la tradizione e l'economia della città.

Vicenza, 4 Maggio 2011.

F.to Maurizio Franzina                      f.to Lucio Zoppello”

Interviene l'assessore Lazzari.

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.6.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.6, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 28).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 217)*

OGGETTO XXXVIII

P.G.N. 30985

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: "Indirizzo ad A.I.M. Vicenza S.p.a. di acquistare e rivendere solamente energia elettrica rinnovabile".

Il Presidente dà la parola, ai sensi dell'art.39, comma 2, del regolamento degli Istituti di Partecipazione, al Signor Davide Marchiani, presentatore ufficiale della proposta di deliberazione in oggetto, per l'illustrazione della stessa:

“AL SINDACO  
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

I sottoscritti cittadini, elettori residenti nel Comune di Vicenza, osservando attentamente le dichiarazioni del Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi circa il futuro energetico del paese Italia e le sue aperture politiche sulla possibilità di un ritorno alla tecnologia nucleare, ritengono doveroso attivarsi civilmente presso le proprie istituzioni locali ed a tal fine presentano, ai sensi dell'art. 12 comma 2 dello Statuto Comunale, la seguente proposta di deliberazione di iniziativa popolare.

**OGGETTO: INDIRIZZO AD A.I.M.VICENZA S.P.A. DI ACQUISTARE E RIVENDERE SOLAMENTE ENERGIA ELETTRICA RINNOVABILE CERTIFICATA**

Premesso

Che come dal Comma 2 dell'Art. 12 dello Statuto Comunale 500 cittadini possono esercitare l'iniziativa degli atti di competenza del consiglio comunale.

Che l'iniziativa degli atti di competenza del consiglio comunale, come dal Comma 1 dell'Art. 34 del Regolamento degli Istituti di partecipazione, si esercita mediante presentazione di proposte di deliberazione o di mozioni.

Che il Comma 1 dell'Art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 conferma che gli enti locali provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Che il Comma 6 dell'Art. 114 del Testo Unico degli Enti Locali D.Lgs. 267/2000 conferma che l'ente locale determina le finalità e gli indirizzi; approvando gli atti fondamentali; esercitando la vigilanza; verificando i risultati della gestione.

Che il Consiglio Comunale valuta, approvandoli, la conformità agli indirizzi da esso dettati degli atti fondamentali delle aziende speciali quali il piano programma, il bilancio pluriennale, il bilancio preventivo economico annuale e la relativa relazione, il conto consuntivo così come da Comma 1 e Comma 2 dell'Art. 83 dello Statuto Comunale.

Considerato

Come dimostra l'esperienza imprenditoriale nucleare dell'azienda americana del Missouri Ameren che ha rinunciato al progetto di costruzione di un nuovo reattore nucleare, così come

riportato da un articolo apparso il 29 aprile 2009 su [www.qualenergia.it](http://www.qualenergia.it), se a pagare i conti per la costruzione di una centrale nucleare non sono i cittadini, e in anticipo, le centrali non vengono costruite.

Che un'utility americana di nome Florida Power & Light ha ammesso che dal 2005 al 2007 i costi per la costruzione di una centrale sono quadruplicati e pertanto sono stati fermati immediatamente i lavori di costruzione di due reattori sotto la spinta delle proteste di consumatori e ambientalisti.

Che un'altra utility americana, la Progress Energy Florida, che stava costruendo un reattore vicino a Tampa in Florida, da ultimare entro il 2017, ha rinunciato a seguito delle proteste dei cittadini che si sono visti aumentare dell'11% la bolletta nonostante l'azienda avesse da 3 anni ricevuto il consenso legislativo a ritoccare le bollette per finanziare la costruzione in programma, così come riportato in un articolo apparso il 27 febbraio 2009 su [www.qualenergia.it](http://www.qualenergia.it).

Che è stata bloccata la costruzione del reattore nucleare a Olkiluoto in Finlandia, a causa di 1,5 miliardi di euro di extracosti sul previsto e con un contenzioso aperto tra costruttori e committenti su chi dovrà accollarsi i costi a dimostrazione che la costruzione di un reattore nucleare è difficoltosa economicamente in terra americana così come in terra europea.

Che uno studio realizzato dall'esperto di centrali Craig A. Severance, dal titolo "Business Risks and Costs of New Nuclear Power" che è una delle analisi più dettagliate pubblicate sui costi della generazione da nucleare, dimostra che dal 2000 al 2008 i costi della costruzione delle centrali sono aumentati mediamente del 131% e vi sono poi i ritardi che fanno lievitare ulteriormente i costi e, in generale, l'incertezza data dal fatto che finora nessuna centrale di nuova generazione è stata ancora completata.

Che come dimostra un grafico sul prezzo dell'Uranio per usi civili (reattori nucleari) il combustibile nucleare non è al sicuro dalle speculazioni borsistiche e non può rappresentare una scialuppa di salvataggio per la crisi della produzione petrolifera mondiale.

Che come dimostra il grafico sull'andamento dell'utilizzo dell'energia nucleare mondiale, è sostanzialmente dalla metà degli anni 80 che non vengono aumentati i reattori nucleari.

Che osservando l'elenco delle centrali nucleari operative, in costruzione e dismesse a livello mondiale, non sono previste nuove centrali in numero interessante.

Che le 117 centrali dismesse ad oggi avevano una vita media di 22 anni, e le attuali 436 centrali operative hanno 23 anni di vita media. Questo chiarisce che le attuali centrali sono a fine vita.

Che l'energia elettrica nucleare è aumentata dal 2000 al 2004 di 3GW/anno, ma è scesa di 2GW/anno dal 2004 al 2007. Contemporaneamente l'eolico è aumentato di oltre 13GW/anno dal 2000 al 2006. Mentre la richiesta di elettricità mondiale è aumentata di 135GW/anno.

Che il ricorso al nucleare è limitato a 31 stati su 191 Stati Membri delle Nazioni Unite e che i 6 più grandi produttori, USA, Francia, Giappone, Germania, Russia e Sud corea, producono quasi  $\frac{3}{4}$  dell'elettricità nucleare del mondo e che metà delle nazioni con reattori nucleari si trovano nell'Europa Centrale o dell'Ovest e producono più di un terzo dell'energia nucleare mondiale e che il picco storico di 294 reattori nell'Europa occidentale e del nord America è stato raggiunto nel 1989 dimostrando che il declino dell'industria nucleare è iniziato molti anni fa, non notato dall'opinione pubblica.

Che i reattori elencati come in costruzione dalla AIEA (International Atomic Energy Agency) sono essenzialmente in costruzione in Asia, dei 34 impianti tutti tranne 5 si trovano in Asia o Europa dell'est, dimostrando lo scarso interesse dell'occidente a impegnarsi ancora in questa industria.

Che 34 impianti in costruzione 12 sono formalmente in cantiere da 20 anni, che il più longevo in costruzione è un reattore statunitense del '72, seguito da uno iraniano del '75, a dimostrazione della lentezza delle costruzioni.

Che confrontando la quantità di centrali in dismissione nel futuro e quelle in costruzioni si desume che per mantenere costante il numero di centrali nucleari nel periodo fra il 2008 e il 2015 si dovrebbero costruire 60 centrali in più rispetto alle previste. Questo appare impossibile dato i tempi previsti per la progettazione. Inoltre, nel decennio successivo, sino al 2025, altre 192 unità dovrebbero essere attivate per mantenere lo status quo.

Che una delle più grandi sfide per l'industria nucleare è il trovare personale qualificato. In America, nel 2007 si è annunciato che il 40% del personale attualmente impegnato maturerà la pensione nei prossimi 5 anni. Inoltre soltanto l'8% della forza lavoro impegnato in centrali nucleari ha meno di 32 anni. In Francia il 40% degli operai della compagnia elettrica EDF andrà in pensione entro il 2015. L'Istituto nazionale per le Scienze e Tecniche Nucleari affiliato alla CEA ha prodotto solamente 50 laureati in nucleare all'anno e EDF ha chiesto all'istituto di raddoppiare questo numero per i prossimi anni. Negli USA nel 1980 erano attivi 65 programmi nell'ambito dell'ingegneria nucleare, ad oggi se ne contano 29. In Germania ci si aspetta che il numero di istituti accademici con corsi di formazione si ridurrà dai 22 del 2000 e dai 10 del 2005 a solo cinque nel 2010. Sebbene 46 studenti si siano diplomati nel 1993, non ce ne fu alcuno nel 1998. Tra la fine del 1997 e la fine del 2002 solo 2 studenti hanno terminato gli studi. In totale solo una cinquantina di studenti stanno continuando gli studi. Questi dati sono molto importanti perchè la mancanza di personale qualificato porta a potenziali pericoli della sicurezza oltre che del mancato controllo civile pubblico.

Che medici e ricercatori dell'Università di Mainz, 425 chilometri a sudovest di Berlino, hanno detto che i bambini che vivono in un raggio di 5 chilometri da una centrale nucleare presentano un elevato rischio di contrarre leucemie.

Che come riferisce Maria Blettner, direttore del gruppo di ricerca dell'Università di Mainz: "Il nostro studio dimostra che il rischio di contrarre la leucemia per i bambini sotto i cinque anni cresce in rapporto alla vicinanza della loro casa con una centrale nucleare".

Che nel 1987 ci furono 3 referendum in Italia su argomenti inerenti il nucleare nel nostro paese e questi vennero utilizzati dalla popolazione per dire "No" all'industria nucleare con larghissima maggioranza.

Che il problema del deposito delle scorie è non risolto, rappresentando un enorme pericolo per l'umanità presente e soprattutto futura.

1. Che per quanto riguarda il problema dello smaltimento dei rifiuti gli inceneritori non inceneriscono tutto il materiale loro affidato, ma producono un 30% di scarto che non può essere portato in discarica ma che dev'essere trattato come rifiuto tossico nocivo, non risolvendo quindi il problema delle discariche, ma semplicemente allungando i tempi.

2. Che il 70% del rifiuto portato ai termovalorizzatori esce sotto forma di gas e una parte diventa polvere sottile anche PM<sub>2,5</sub> e PM<sub>0,5</sub> che sono esponenzialmente più pericolose per la salute umana delle PM<sub>10</sub>.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale,

delibera

1. di assegnare ad AIM Vicenza Spa l'indirizzo di acquistare, per la sua funzione di rivendita nel mercato, energia elettrica certificata da produzione da fonti rinnovabili con l'obiettivo di non fornire alle utenze finali energia elettrica proveniente da fonti nucleari e da termovalorizzatori.

I sottoscritti indicano come presentatore ufficiale il sig. Davide Marchiani.

Vicenza, 15 maggio 2009

Il Presentatore ufficiale  
F.to Davide Marchiani

Sulla presente deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Parere tecnico contrario alla proposta di deliberazione alla luce dei rilievi contenuti nella nota del Presidente di AIM Vicenza, S.p.A., prof. Roberto Fazioli, che di seguito si riporta:

“Mi corre l'obbligo, innanzitutto, richiamare l'attenzione sul fatto che i flussi di elettroni di cui trattasi non hanno “targa”, cioè non possono essere discriminati, in rete, sulla base della provenienza. Peraltro la stessa acquisizione di “certificati verdi” determina incentivi all'operatività dei cosiddetti impianti per produzione da fonti rinnovabili e non attesta alcunchè sulla provenienza dell'energia elettrica “prelevata” in rete. Aggiungo anche che i costi di tale eventuale operazione (acquisizione di tanti certificati verdi quanta è l'attività di energy-trading svolta) determinerebbe un'esplosione di costi per AIM che, a sua volta, la cancellerebbe dal mercato!

Neppure si può ipotizzare di determinare su Vicenza forme di monopolio in tal senso, sia perchè vietato dalle normative nazionali, sia perchè le tariffe aumenterebbero a livelli tali da lasciare non poche perplessità sugli utenti, sui loro rappresentanti, sui referenti politici, ecc.

Colgo, quindi, l'invito a procedere sulla strada (a) dell'efficienza energetica e (b) sull'impulso agli investimenti in produzione di energia a impatto ambientale minimizzato. Tale invito è già in attuazione nel Piano operativo di AIM.”

Addì, 3/11/09 IL SEGRETARIO GENERALE f.to Simone Maurizio Vetrano”

Nella riunione congiunta del 02.11.2009 le commissioni consiliari “finanze e patrimonio” e “sviluppo economico e attività culturali”, dopo ampia discussione sull'argomento, esprimono il seguente parere.

Per la II commissione consiliare:

**Favorevoli:** Bottene , Rossi e Zanetti.

**Contrari:** Volpiana.

**Dichiarano di esprimere il loro parere in aula di consiglio comunale:** Formisano, Guaiti, Pecori, e Vigneri.

**Assenti al momento dell'espressione del parere:** Borò.

Per la IV commissione consiliare:

**Favorevoli:** Bottene e Soprana.

**Contrari:** Appoggi.

**Dichiarano di esprimere il loro parere in aula di consiglio comunale:** Diamanti, Pecori, Sala e Serafin.

**Assenti al momento dell'espressione del parere:** Borò e Sorrentino.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Interviene il Sindaco.

Intervengono i cons.Franzina, Cicero, Volpiana, Capitano, Bottene, Sala, Barbieri, Giacom e Sgreva.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replica il Sig. Davide Marchiani.

Il Presidente dà la parola al cons.Zanetti per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons.Formisano, Volpiana, Bottene, Guarda e Vigneri:

Ordine del giorno:

“Il Consiglio Comunale di Vicenza

invita

1. L'azienda AIM, nella sua funzione di produttore di energia elettrica, a sviluppare il più possibile la produzione di energia da fonti rinnovabili, compatibilmente con gli aspetti economici e di concorrenza del mercato.
2. L'azienda AIM a riproporre e rilanciare, anche attraverso un'adeguata campagna pubblicitaria, il prodotto “Energy verde”, che prevede la fornitura agli utenti che ne fanno richiesta energia certificata RECS che ne garantisce l'origine “rinnovabile”, ad un prezzo allineato a quello stabilito dall'AEEG.

F.to Filippo Zanetti  
f.to Cinzia Bottene

f.to Federico Formisano  
f.to Daniele Guarda

f.to Luigi Volpiana  
f.to Rosario Vigneri”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono il cons.Vettori, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, Franzina, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin, Cicero a nome del gruppo consiliare Cicero...Impegno a 360° e Volpiana, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, all'unanimità (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la proposta di deliberazione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la proposta di deliberazione, con il relativo dispositivo, come sopra presentata e trascritta integralmente, già posta ai voti, viene respinta, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 22 voti contrari, 2 voti favorevoli ed essendosi astenuti 2 consiglieri (consiglieri presenti 26).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

*(per la discussione vedasi pagina n. 234)*

**PROCESSO VERBALE**



- PRESIDENTE: Diciotto presenti, non c'è il numero legale, il secondo appello, come da regolamento, tra mezz'ora. Intanto, però, possiamo procedere con le *question time*. Consigliere Rucco, c'è una domanda di attualità, a cui dà la risposta il Sindaco, la n.5...

(interruzione)

...va bene, allora la n.1, di Guaiti e Sgreva. Risponde il Sindaco.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

### **“OPERAZIONE TRASPARENZA”**

**“Le Pubbliche Amministrazioni che si avvalgono di collaboratori esterni o che affidano incarichi di consulenza per i quali è previsto un compenso sono tenute a pubblicare sul proprio sito web i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato”**

#### **Premesso che:**

- In data 29 aprile sul Vicenza viene pubblicato u articolo con il seguente titolo: **“Achille, il collaboratore misterioso e la lista segreta”**. Nell'articolo in questione si fa riferimento ad una mancanza di pubblicazione dei collaboratori esterni e dei consulenti del Comune.
- Il Ministero della Pubblica Amministrazione e per l'Innovazione ha disposto la pubblicazione su Internet dei dati relativi alle consulenze esterne decise anche dai Comuni. Ciò con l'obiettivo di promuovere l'introduzione di quelle metodologie e quelle prassi finalizzate alla gestione della cosa pubblica secondo i principi di buon governo, tra i quali la **trasparenza degli atti assume un'importanza centrale**;
- Ciò significa che ogni amministrazione è tenuta per legge a comunicare, e rendere accessibili on line, agli utenti i dati degli incarichi a consulenti e collaboratori esterni, con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi corrisposti; questo peraltro viene previsto in maniera specifica dall'art. 34 comma secondo del decreto legge 223 del 4 luglio 2006;

#### **Considerato che**

- Il Comune di Vicenza pare non abbia ancora provveduto a pubblicare nel suo sito web i dati e i nominativi relativi a incarichi negli ultimi tre anni;
- Tale inadempienza, se confermata, impedisce l'esercizio del diritto di controllo conseguente al concetto di trasparenza degli atti;

#### **Considerato altresì:**

- l'attualità e l'importanza del tema della trasparenza anche relativamente ai costi sostenuti dall'amministrazione comunale

I sottoscritti Consiglieri Comunali

**Chiedono al Sindaco e/o all'assessore preposto di sapere:**

- Se quest'Amministrazione, secondo quanto prevede la normativa vigente, ha effettuato la necessaria pubblicazione sul sito internet delle consulenze/incarichi a collaboratori esterni;

- In caso di risposta negativa, i motivi che hanno determinato la mancata comunicazione, i nominativi dei responsabili di tali inadempienze;
- Se intendano adoperarsi affinché vengano al più presto pubblicate sul sito del Comune le informazioni di cui si parla al fine di garantire l'accesso ai dati relativi alle procedure di assegnazione di incarichi esterni necessari al nostro comune.

Vicenza, 30 aprile 2011

I Consiglieri comunali  
Sandro Guaiti – Silvano Sgreva”

- VARIATI: Non c'è motivo per cui questa amministrazione non pubblichi quello... tra l'altro le consulenze sono “quattro acche” perché, come lei sa, quattrini per le consulenze qui non ci sono. Per cui l'assessore Ruggeri, che è delegato a questo proposito, mi ha garantito che sarebbero state pubblicate nel sito le consulenze e anche i relativi impegni finanziari. Quindi ritengo che già ci siano e se non ci sono, ci stanno per essere, perché non c'è nessun motivo perché questo non appaia.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, signor Sindaco. Io sono d'accordo con la sua risposta e credo che questo sia un adempimento che si debba fare. Però l'assessore Ruggeri tempo fa aveva assicurato che questo sarebbe stato fatto ancora qualche mese, però alla data odierna non mi sembra che tuttora sia stata messa in atto questa trasparenza. Cioè anche se i soldi sono stati tagliati, anche se i fondi sono pochi, però è il principio che deve valere. Allora se non è stato fatto, vorrei capire perché non è stato fatto, se c'è un responsabile per cui non è stato fatto e invitarla signor Sindaco a fare quanto prima quest'obbligo, che, tra l'altro, è un obbligo anche di legge. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.2, "Bretella Albera-Villaggio del Sole". Guaiti.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

OGGETTO: Bretella Albera – Villaggio del Sole  
“I finanziamenti ci sono ma chi progetta ancora non si sa!

Oggi, Domenica 1 maggio 2011, la stampa locale ha dato ampio risalto alla notizia secondo la quale la Regione del Veneto ha confermato alla società autostradale Brescia-Padova i finanziamenti necessari su cui contare per la realizzazione della tanto attesa bretella.

Alla luce di questa importante notizia, interpretando le aspettative e le preoccupazioni dei cittadini, in particolare quelli dei quartieri più direttamente interessati.

Ciò brevemente premesso:

#### **chiedo al Sindaco**

1. quale è la fondatezza della notizia sopra riportata e quale è la reale disponibilità finanziaria su cui contare con certezza per la realizzazione della bretella;
2. di intraprendere tutte le iniziative necessarie al raggiungimento, nel più breve tempo possibile, della firma dell'accordo di programma per dare finalmente avvio ai lavori di realizzazione di tale importante opera viaria;
3. di sapere se è stato dato il mandato alla società Autostradale Brescia-Padova per il progetto definitivo, in caso negati, quali sono i motivi;
4. ci conoscere per quale data è previsto l'avvio dei lavori.

Vicenza, 01 maggio 2011

Il Consigliere comunale  
Sandro Guaiti”

- VARIATI: Mi dicono che nella sezione appalti, bandi e concorsi questo è possibile rilevarlo, se non ci fossero, è solo responsabilità dei dirigenti, perché non c'è alcun input politico della Giunta per non pubblicare, quindi la responsabilità sta in capo ai dirigenti, punto.

Su "Bretella Albera-Villaggio del Sole", consigliere, anche ieri ho sentito il Presidente del Consiglio provinciale il quale mi ha assicurato che, avendo avuto la lettera da parte della Regione che conferma l'esistenza a bilancio e nel triennale degli investimenti della Regione di venti milioni a carico della Regione, non ci sono aspetti ostativi alla non firma dell'accordo di programma. Infatti il Presidente Schneck mi ha garantito che nel corso della prossima settimana ci sarà la firma di tutti gli enti proposti per la conferenza di servizi. La progettazione, diversamente da quanto abbiamo letto sulla stampa, è chiaro in capo a chi deve stare, ma lo sapevamo, abbiamo fatto un'assemblea pubblica, sta in capo all'autostrada. Punto.

- PRESIDENTE: Consigliere Guaiti.

- GUAITI: Grazie, signor Sindaco. Infatti, abbiamo fatto un'assemblea, però la gente, leggendo il giornale, ha detto: "Qui non si capisce più niente, cioè ci prendono in giro, passa il tempo, deve progettare uno, deve fare un altro e non si va più avanti" e la gente perde la fiducia. Allora siccome di tempo qui se ne è perso tanto, perché sono trent'anni che parliamo di questa famosa bretella, finalmente dovremmo essere arrivati al punto di dare il via alla progettazione e poi ad una rapida realizzazione. Magari una conferma da parte del Sindaco che la progettazione in corso. Io ho telefonato alla società Autostrade, signor Sindaco, e anche lì non mi hanno saputo dire se è iniziata o se deve ancora iniziare. Cioè non ho trovato chiarezza, non ho trovato rassicurazioni, ho trovato solo un po' di confusione. Allora per evitare confusione ed inutili perdite di tempo, le chiedo di farsi garante delle preoccupazioni dei cittadini affinché questa benedetta opera, che non interessa solo i quartieri, ma anche il mondo produttivo, trovi finalmente la sua realizzazione. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.3, del consigliere Borò che non c'è. Decaduta.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Il sottoscritto consigliere comunale

Premesso che

Su Il Giornale di Vicenza del 30 apr 2011 è stato pubblicato un articolo inerente el nuove nomine del Sindaco nel quale viene riportato che il settore Urbanistica sarà diretto da Danilo Guarti, già dirigente del settore Ecologia.

Il dott. Guarti fa parte dell'organico del Comune di Vicenza da pochi mesi e sembrerebbe laureato in scienze politiche laurea non attinente con l'Urbanistica.

Per quanto sopra

### **CHIEDO**

Al Sindaco di Vicenza di illustrare i criteri adottati per la nomina del Dott. Guarti. In qualità di dirigente del settore su indicato, considerato che nel Comune di Vicenza non manca nell'ambito dell'Urbanistica personale più qualificato e con una maggiore anzianità di servizio contemporaneamente una migliore conoscenza del territorio della città.

Daniele Borò  
f.to D. Borò  
Lega Nord-Liga Veneta-Padania”

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.4, Franzina, Rucco, Sorrentino, Meridio, Abalti, Zocca e Zoppello, "I baristi".

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

*Martedì 31 maggio 2011*

*CORRIERE DEL VENETO – VICENZA*

*Un guadagno di 20 euro all'ora Centro ripopolato di mendicanti  
I baristi: "Poi vengono da noi a cambiare le tante monete"*

In merito alle notizie di stampa legate alla sempre maggiore presenza di sedicenti mendicanti, ma più probabilmente "accattoni di professione" nel centro cittadini, si chiede all'amministrazione in che modo, e **soprattutto in che tempi**, intende portare all'attenzione del Consiglio comunale un adeguato provvedimento regolamentare, per disciplinare questa ed altre forme di "malcostume" diffuse in città, anche per "superare" la sentenza della Corte Costituzionale che, confermando sul tema una visione permissivistica, lontana dal sentire dei cittadini, ha caducato la normativa sulla quale reggevano le ordinanze sul tema.

Vicenza, 4 maggio 2011

Maurizio Franzina      Francesco Rucco      Valerio Sorrentino      Gerardo Meridio  
Arrigo Abalti          Marco Zocca          Lucio Zoppello”

- PRESIDENTE: Risponde il Sindaco, prego.

- VARIATI: Io rispondo molto semplicemente così. Le ordinanze erano state emesse sulla base di un presupposto normativo che sappiamo essere decaduto, ergo le ordinanze sono nulle. Ci sono due sistemi, uno è quello di inserire alcuni articoli nel regolamento di Polizia urbana, cosa che si sta predisponendo e che arriverà in Consiglio, perché è competenza del Consiglio comunale.

Posso invece dire che ho predisposto delle ordinanze contingibili ed urgenti. Ne abbiamo elaborato i presupposti, perché stiano francamente in piedi, anche altre amministrazioni hanno fatto così. E questa ordinanza conto, con l'ok del signor Prefetto, che credo stia arrivando in queste ore, di poterla firmare già oggi, sia per quanto riguarda l'accattonaggio molesto, sia per quanto riguarda la prostituzione. Debbo anche dire che sono andato ad un incontro organizzato dal mio collega Tosi a Verona, dove il signor Ministro ha assicurato che, nel giro di tre settimane, avrebbe predisposto una legge, provvedimento legislativo, partendo dal suo decreto ministeriale, che la Corte non ha ritenuto di fonte primaria, ecco perché poi l'ha messa in discussione a norma dell'articolo 23 della Costituzione, dove solo la legge può privare, può limitare alcune libertà, eccetera, dei cittadini. Ha assicurato questo: se ai Sindaci sarà dato come riferimento di fonte primaria un provvedimento legislativo, tutto diventerà più chiaro e più semplice, perché anche le contingibili urgenti che hanno una scadenza, che poi però verranno reiterate, sono tutti provvedimenti tampone in attesa, invece, di una questione più solida, anche dal punto di vista legislativo. Si parla di una legge sulla sicurezza urbana. E ho appreso con favore queste dichiarazioni del Ministro e spero che alle dichiarazioni seguiranno i fatti da parte del Governo e del Parlamento.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io credo che l'ordinanza contingibile ed urgente di cui parlava è bene che si firmi al più presto, è bene che si firmi oggi. Non si preoccupi eccessivamente degli aspetti giuridici, perché io vorrò vedere quel cittadino sorpreso con una prostituta che impugna la multa, lo vorrò conoscere, perché sarà un coraggioso, scherzo, ma non del tutto. Quindi attenzione. Non ho sinceramente apprezzato questa volontà della Corte Costituzionale di mettere sempre in discussione i provvedimenti di questo Governo, perché c'è una virgola non a posto, perché sono provvedimenti utili che i cittadini capiscono e gradiscono e che danno alle amministrazioni locali un po' di maggiore capacità operativa.

E' bene anche, signor Sindaco, che lei, a prescindere dalla produzione normativa del Parlamento, porti rapidamente in Consiglio comunale un regolamento di Polizia urbana che contempli queste cose, come ha fatto il Comune di Thiene, perché sarà un regolamento che probabilmente passerà a grande maggioranza in questo Consiglio. Noi siamo credo tutti convinti che una maggiore disciplina, un maggiore rigore, un maggiore severità siano indispensabili. Abbiamo una città che in certe giornate, che in certi momenti, diventa simile al Bronx e nessuno di noi vuole tollerare questo. Quando in corso San Felice avviene un accoltellamento, come qualche giorno fa, non lo so come chiamarlo, a me sembra davvero che siano cose eccessive.

Chiudo, signor Sindaco, raccomandandole il fattore tempo, che nella sua visione politica a volte sfugge. Subito vuol dire non fra mesi, subito vuol dire che dia all'assessore competente il temine, entro maggio questo regolamento dovrà essere pronto, andare in Commissione e andare in Consiglio, perché la città non può aspettare i tempi e le pigrizie, secondo me a volte, della politica. Subito un regolamento che le consenta e magari, visto che facciamo un regolamento, andiamo a toccare anche altre questioni. E' mai possibile che in via Torino ci siano appartamenti con 12/15 persone dentro? Dove volete che stiano quelle persone? In strada di giorno e di notte, interveniamo anche su questi aspetti.

- PRESIDENTE: Passiamo alla domanda di attualità n.5, Rucco, Sorrentino, Abalti, Franzina, Meridio. Prego Vicesindaco.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Vicenza, 3 maggio 2011

Sugli organi di stampa locali in questi giorni si è riaperto il dibattito sull'intitolazione di una via pubblica a Sergio Ramelli, già militante dell'allora Fronte della Gioventù, organizzazione giovanile dell'MSI;

Ricordato che a Milano il 13 marzo 1975, Sergio Ramelli venne aggredito, mentre parcheggiava il proprio motorino sotto casa, da esponenti di estrema sinistra e colpito così ferocemente a colpi di chiave inglese, che dopo alcune settimane di agonia, morì il 29 aprile dello stesso anno;

considerato che Sergio Ramelli, al momento dell'aggressione non stava partecipando ad alcuna manifestazione politica;

ricordato che Sergio Ramelli venne identificato dagli aggressori tramite una fotografia scattatagli dal suo compagno di scuola in seguito ad un "processo popolare" tenutosi presso la scuola Molinari di Milano, in cui si condannava il Ramelli per aver scritto un tema contro le Brigate rosse;

considerato che Sergio Ramelli fu vittima dell'odio politico che caratterizzò gli anni '70, definiti gli "anni di piombo";

considerato che il Consiglio comunale di Vicenza approvò nell'ottobre 2002 una mozione – rimasta inesa – con la quale si impegnava l'Amministrazione comunale a intitolare una via a Sergio Ramelli;

considerato altresì che molte Amministrazioni comunali hanno intitolato strade cittadine a Sergio Ramelli (per esempio, Modena);

dato che anche il Presidente Poletto e il Consigliere Diamanti della Lista civica Variati hanno riconosciuto dignità politica alla figura di Sergio Ramelli come espressione di tutte le vittime dell'odio politico negli anni di piombo.

Tutto ciò premesso e considerato i sottoscritti Consiglieri comunali del Popolo della Libertà, intendono chiedere al Sindaco e alla Giunta municipale:

1. se il Sindaco Variati condivide l'apertura politica del Presidente Poletto e del consigliere comunale Diamanti;
2. ritenuti maturi i tempi per avviare la procedura amministrativa di intitolazione di una strada o di una pista ciclabile a Sergio Ramelli, vittima dell'odio politico, si chiedere di dare avvio alla procedura.

## I CONSIGLIERI COMUNALI PDL

F.to Rucco

f.to V. Sorrentino

f.to Arrigo Abati

f.to Maurizio Franzina

f.to G. Meridio”

- MORETTI: Circa la richiesta di intitolazione, allora rispondo brevemente dicendovi questo, che innanzitutto si condivide certamente l'apertura politica, sia del Presidente del Consiglio Poletto che del consigliere Giovanni Diamanti. Vi informo, però, consiglieri, che la procedura consolidata, non solo nel corso di questa amministrazione, ma anche nel corso delle precedenti, è quella, prima di intitolare, di chiedere un parere consultivo alla Commissione toponomastica che ha ormai di fatto espresso un orientamento ormai da un decennio sicuramente, visto che questa richiesta è stata inoltrata anche con l'amministrazione precedente, di basare l'intitolazione su due principi fondamentali, cioè il fatto che le vie vengano intitolate a dei vicentini che si siano caratterizzati per dei particolari meriti civici e vi ricordo che ce ne sono alcuni illustri che non hanno alcuna intitolazione, penso a Davide Longhi, a Neri Pozza, ad Alfredo Pariso, ma anche non vicentini, come Papa Giovanni Paolo II, ad esempio. Il secondo principio è di non aprire dei varchi che potrebbero creare dei precedenti e cioè intitolare a dei soggetti che si caratterizzano per degli eventi caratterizzanti da un punto di vista ideologico, perché altrimenti le vittime del terrorismo sono tantissime da ambo le parti, quindi si aprirebbe un fiume di richieste.

Per cui vi invito in ogni caso ad inoltrare nuovamente la vostra richiesta, la Commissione toponomastica la valuterà nuovamente, visto che è composta anche da membri diversi rispetto al passato. Comunque, vi anticipo già quali sono i due presupposti sui quali si basano le decisioni sulle intitolazioni. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Rucco.

- RUCCO: Grazie, Presidente. Grazie, Vicesindaco. Io trovo che sia stata una risposta negativa con classe, dove lei trova un escamotage su una posizione di una Commissione che esprime un parere consultivo, obbligatorio probabilmente, che per la definizione stessa non vincola l'Amministrazione comunale.

Francamente, la considero una bocciatura rispetto all'apertura fatta dal consigliere Diamanti e dal Presidente Poletto, perché, chiaramente utilizzando quelli che sono gli orientamenti ed i criteri che verrebbero applicati da parecchio tempo, ormai, anche in passato, dalla Commissione, si dice no all'intitolazione della via a Sergio Ramelli, che vuole essere l'intitolazione ad una persona che è simbolo di un periodo, tanto quante altre persone, anche dell'estrema sinistra o della sinistra, degli anni 70. Questo non comporterebbe da parte nostra la richiesta di intitolare della via...

(interruzione)

...a Mazzola di Padova piuttosto che ad altri nomi degli anni 70 che appartenevano a certi gruppi di natura ideologica o comunque partitica.

Volevamo dare un segnale che in parte è stato raccolto da vostri colleghi di maggioranza, che vengono di fatto sconfessati, qui viene data una risposta negativa dalla propria Giunta, dal proprio organo di governo e ne prendiamo atto. Noi la richiesta la faremo. Poi chiaramente riteniamo che, essendo un parere consultivo quello della Commissione, non vi debba assolutamente vincolare. Da questo punto di vista ci aspettiamo un atto di coraggio da parte della Giunta, perché altre amministrazioni di centro-sinistra lo hanno fatto. Io ho riportato

l'esempio di Modena, ma lo stesso Veltroni a Roma intitolò una via ad alcuni caduti durante gli anni di piombo della destra, quindi vi fu una grande apertura da questo punto di vista, chiaramente ben accetta da tutte le forze politiche. Credo che a volte bisogna fare gli amministratori anche con un po' di coraggio e sganciarsi da certe mentalità ormai vecchie e superate, perché queste persone che da una parte e dall'altra hanno perso la vita, sono caduti in questo periodo, restano comunque dei simboli per periodi che chiaramente non si devono più ripetere in futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.6, presentata dalla consigliera Barbieri che però non vedo, decaduta.

**“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

**IL COMUNE AMMONITO DAGLI ISPETTORI DI TREMONTI**

SI CHIEDE perché il contenuto della relazione non venga esposto in Consiglio Comunale, istituto pienamente legittimato ad entrare nel merito della gestione comunale, tutto questo al fine di garantire la massima trasparenza dell'attività dell'amministrazione alla cittadinanza.

Vicenza, 03/05/2011

Patrizia Barbieri  
Consigliere Lega Nord”

- PRESIDENTE: Domanda di attualità n.7, è stata presentata dalla consigliera Barbieri, che non vedo. La domanda è decaduta.

### **“DOMANDA DI ATTUALITÀ**

Mendicanti e accattoni popolano il centro di Vicenza, vere e proprie bande organizzate, che molestano la gente e danno della città un'immagine degradata e non sicura.

SI CHIEDE

Come mai il sindaco e l'assessore competente non abbiano provveduto a promuovere un'ordinanza che vieti tutto ciò e che multi coloro che vengano trovati a mendicare.

Vengo a precisare che le ordinanze per arginare fenomeni che portano disagio e turbative alla cittadinanza possono essere emesse per un periodo temporale determinato e, successivamente possono essere reiterate.

La corte Costituzionale ha annullato gli atti emanati a tempo indefinito.

SI CHIEDE

Come gli interventi sociali non intervengano, anche con l'allontanamento dei minori, nei confronti di coloro che elemosinano con in braccio i figli e in alcuni casi inducendoli a chiedere al carità, e a non frequentare la scuola.

SI CHIEDE

Come le promesse fatte ai negozianti della zona di S. marco non siano rispettate ed il ponte Posterla vede la costante presenza di accattoni che seduti a terra ostacolano il passaggio di pedoni e ciclisti.

Barbieri Patrizia  
Consigliere Lega Nord”

- PRESIDENTE: Interrogazioni. Possiamo farne qualcuna prima dell'appello. Prego.

- RUCCO: Presidente, siccome lei è sempre attento anche al corretto svolgimento dei lavori consiliari, vorrei per l'ennesima volta denunciare il fatto che ci sono interrogazioni, anche su temi importanti, che non vengono riscontrate dagli assessori e dalla Giunta. Ci sono temi importanti che spesso ci troviamo riscontrati sui giornali. A me francamente dell'operato pubblico va anche bene che venga pubblicato sui giornali, perché dà lustro a una parte e all'altra della maggioranza e minoranza, però credo che questo sia il consenso naturale per avere delle risposte. Ci sono, ripeto, delle interrogazioni ferme da molto tempo, siamo costretti ad aspettare le domande di attualità, laddove il regolamento impone la risposta nel primo Consiglio utile, sempre legato però all'attualità dell'argomento.

C'è anche da dire che, essendo pochi i Consigli comunali in questo periodo, tolti quelli del bilancio che erano senza interrogazioni e domande di attualità, noi non abbiamo gli strumenti per poter aprire un dibattito su alcune tematiche. Io glielo dico, poi veda lei come intervenire. Le chiedo un intervento.

- PRESIDENTE: Potrei fare una lettera di richiamo alla Giunta, però non si risolve il problema, potremmo valutare in Conferenza, perché sono talmente tante le interrogazioni giacenti. Forse sarebbe opportuno prendere in considerazione l'idea in Conferenza dei capigruppo di dedicare una sessione apposita dei lavori consiliari alle interrogazioni. Questa potrebbe essere una cosa utile, potremmo fare una o due sedute, per evadere una serie di interrogazioni pregresse, magari raggruppandole per assessore, in modo tale da agevolare i lavori del Consiglio.

Il signor Sindaco mi diceva che aveva pronte alcune interrogazioni. La n.32 "Pericolosità della rotatoria Viale Diaz, via Del Verme, Viale Ferrarin", le n.85, 86, 88, 91... va bene...

(interruzione)

...la n.85 (ex 229) è di Franzina, Rucco e altri in merito alla realizzazione dei nuovi uffici comunali nell'area dell'ex Domenichelli.

### **“INTERROGAZIONE**

Nel GDV di domenica 10 ottobre il Sindaco rispondendo al cronista dichiara:

Quante chance ha di vedere la luce il nuovo municipio all'ex area Domenichelli?  
Questa è un'operazione che dipende esclusivamente dal Comune. Inseriamo il project financing del nuovo municipio nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche. Abbiamo l'esigenza di incrementare l'efficienza della pubblica amministrazione.

Ovviamente il contesto non si presta a dettagli, che peraltro ritengo necessari per capire se trattasi dell'ennesima BUFALA o di qualcosa di serio.

Chiedo:

1. il Sindaco sa cosa è un project financing?

La domanda deriva dal fatto che ormai questa amministrazione usa la parola project financing

come panacea per tutti i mali. Ma non è così. Il project ha precise regole (anche giuridiche) e precisi equilibri economici.

2. Precisa il Sindaco in che modo intende retribuire il privato realizzatore dell'opera?
3. precisa il Sindaco quale onere sarà a carico del bilancio comunale (parte corrente) per il pagamento delle rate di affitto annuale del nuovo municipio?
4. precisa il Sindaco quali edifici di proprietà comunale del centro storico saranno ceduti al privato?
5. precisa il Sindaco quale destinazione di intende dare a tali edifici del centro storico?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Maurizio Franzina      Gerardo Meridio      Arrigo Abalti  
Francesco Rucco      Valerio Sorrentino

Vicenza, 12 ottobre 2010”.

- VARIATI: Per la verità questa interrogazione è per l'appunto un po' datata. Io, peraltro, signor Presidente, sono molto d'accordo con il fatto che si dedichi magari una seduta straordinaria del Consiglio per rispondere alle interrogazioni.

Questa interrogazione riguarda il *project financing*, finanza di progetto, che è una forma di finanziamento, tramite la quale le pubbliche amministrazioni possono ricorrere a capitali privati per la realizzazione di progetti e infrastrutture ad uso della collettività. In altre parole, le spese per la realizzazione dell'opera possono essere sostenute totalmente o parzialmente nel caso di *project* o parzialmente dai privati. Il *project* è mutuato nel nostro ordinamento giuridico dal sistema anglosassone, avviene con le gare di appalto, legge 415/98, emanata a parziale riforma della legge quadro in materia di lavori pubblici, la numero 109/94, cioè la legge Merloni. I vantaggi di questa cooperazione sono reciproci, le pubbliche amministrazioni possono portare a compimento interventi importanti e spesso necessari, l'investitore privato ottiene invece la concessione per lo sfruttamento economico dell'opera realizzata, la realizzazione dell'opera, eccetera.

Questo lo dico perché nell'interrogazione sembrava che noi neanche sapessimo che cos'è un *project*. Poi per il resto ne abbiamo parlato per la verità in fase successiva. Io confermo al consigliere Franzina e agli altri colleghi che hanno firmato che quel quadro, cioè lo studio di fattibilità sarà quasi sicuramente necessario di alcuni aggiustamenti. La partenza è stata quella strettamente degli uffici. Se mi si chiede: "C'è una specializzazione dentro al Comune su questi temi?". Francamente, ma parlo da amministratore, no, quindi può esserci che ci sia stato anche un difetto di valutazione, meglio così piuttosto che essere accusato di svendere chissà cosa della città ai privati. Lo guarderemo insieme. Non vado a ripercorrere gli elementi dello studio di fattibilità perché sono iper noti. So che c'è la volontà di farne oggetto di una discussione, chiederei di attendere un attimo, perché sto verificando con soggetti specialistici e assolutamente esterni a possibili interessi, perché questo è molto importante, che ci aiutino a fare queste valutazioni di peso, perché un *project*, perché abbia senso, deve essere, se posso usare questa semplificazione, bancarizzabile. Se non lo è, non regge oppure, come forse lei stesso mi aveva messo in guardia e io sto molto attento alle cose che mi si dicono, quando esse penso che siano razionali, può essere persino pericoloso, perché ci possono essere alcuni spregiudicati disposti a partecipare ad un *project*, ma poi tra l'ottenimento della gara e l'inizio dei lavori o tra l'inizio dei lavori e subito dopo, nascono mille grane che noi vorremmo cercare di tenere lontane.

Quindi è un ragionamento su cui penso di chiedere anche ampia collaborazione e grande trasparenza.

- PRESIDENTE: Consigliere Franzina, a lei la parola.

- FRANZINA: Grazie signor Sindaco...

(interruzione)

...approvato in sede di bilancio necessiti di un profondo ripensamento, ma non è una cosa negativa. Non è detto sia una cosa negativa. Negativo sarebbe ancorarsi a convinzioni che poi emergono non essere quelle produttive, perché la vera sfida, signor Sindaco, è arrivare al bando, arrivare alla gara, arrivare all'appalto, arrivare a vedere in questo mandato, non dico l'opera fatta, ma la prima pietra posata magari sì. Sarebbe un risultato importante. Dopodiché io credo che fra i vari errori che state commettendo ci sia ed è forse il più significativo quello che riguarda la localizzazione dell'area, però chi vince le elezioni ha il diritto di fare le sue scelte e anche voi avete il diritto di andare avanti sulle vostre.

Una riflessione approfondita sul tema è necessaria. Il PDL ha già dimostrato in sede di votazione, al di là dei folclori, una disponibilità a ragionare su questo tema. E' la grande opera di questa Amministrazione, noi abbiamo una proposta diversa, ma comunque riteniamo importante che questa città chiuda questo quinquennio con qualche scelta significativa consolidata, perché sarebbe brutto, signor Sindaco, se questi cinque anni si chiudessero dicendo: "Bene, in questi cinque anni abbiamo fatto studi, analisi, approfondimenti" e basta. Non è così che si governa. Quindi essendosi un po' attardata nel primo triennio, credo che nell'ultimo biennio, perché, non dimentichiamoci, due giorni fa si è festeggiato il primo triennio di questa amministrazione, di questa Giunta. Lo si è festeggiato senza festeggiarlo e avete fatto bene, perché non c'è moltissimo, a mio avviso, da festeggiare, non ci sono grandi risultati. Speriamo che questi arrivino negli ultimi due anni. Noi non siamo contrari, speriamo che arrivino e siamo qui per fare la nostra parte, magari critica, magari di apporto per stimolarvi a fare di più e meglio, ma siamo qui.

- PRESIDENTE: Appello: 29 presenti. C'è il numero legale, dichiaro formalmente aperta la seduta e designo gli scrutatori nelle persone di Guaiti, Barbieri e Bonato. Proseguiamo con le interrogazioni. C'è la n.86, no, c'è la n.88 (ex 233) della consigliera Barbieri, in merito allo stato del manto stradale e della sicurezza dell'attraversamento pedonale davanti all'ingresso dell'ospedale di via Rodolfi. Risponde il Sindaco.

### **“INTERROGAZIONE**

Vicenza 20/10/2010

La sottoscritta Barbieri Patrizia  
consigliere Lega Nord

### **CHIEDE**

a questa Amministrazione come intenda mettere in sicurezza l'attraversamento pedonale posto innanzi all'ingresso dell'ospedale di via Rodolfi e come intenda sistemare il manto stradale pericoloso per i ciclisti che lo percorrono, presentando tratti assai sconnessi e di conseguenza con rischi di cadute.

**IL CONSIGLIERE**

**LEGA NORD**

F.to Barbieri Patrizia”.

- VARIATI: ...è proprio così. Nel frattempo, come lei sa, c'è stato quell'attraversamento pedonale fronte ospedale in via Rodolfi, che è stato messo in sicurezza tramite la realizzazione del rialzo, quindi siamo andati nella direzione che lei ci aveva attenzione. “Xe ancora un tacòn” per usare il nostro caro dialetto, perché lì dovremmo riuscire a sistemare tutto il meccanismo di via Rodolfi, la rettifica della strada, nuovo parcheggio legato all'accordo di programma, speriamo. Però in questo caso meglio “un tacòn” che niente, insomma, ecco, quindi un po' abbiamo in sicurezza.

- PRESIDENTE: Grazie, a lei la parola Consigliera Barbieri.

- BARBIERI: La ringrazio per la risposta che mi ha dato, vorrei comunque precisare e sottolineare che tutto quel tratto di strada deve essere risistemato, anche perché è un tratto di strada densamente praticato. Ma soprattutto diventa un rischio per tutte le persone che vanno in bicicletta. Ci sono delle enormi buche, devi essere costretta a rimanere proprio al centro della carreggiata, con le conseguenze che possono esserci. Grazie.

- PRESIDENTE: Il consigliere Guarda c'è? L'interpellanza n.91 (ex 239) in merito all'opportunità di creare un nuovo attraversamento pedonale in via Anconetta in prossimità dell'incrocio con via Nicolosi. Risponde il Sindaco.

### **“INTERPELLANZA**

#### **SERVE UN NUOVO ATTRAVERSAMENTO PEDONALE AD ANCONETTA**

##### **Premesso**

- che i pedoni che percorrono il lato sud di viale Anconetta nei pressi dell'incrocio con strada Nicolosi non hanno a disposizione alcun attraversamento pedonale segnalato se non quello nei pressi di Anconetta, ma che dista a circa 300 metri di distanza;
- che tale attraversamento sarebbe necessario per i residenti nella zona di strada Nicolosi che usufruiscono del bus n. 5 la cui fermata si trova nel lato sud di viale Anconetta nei pressi dell'incrocio con la strada Nicolosi;
- che in quel tratto le auto provenienti da Ospedaletto hanno una velocità molto sostenuta e non si rendono ancora conto di dover rallentare in quanto stanno entrando nella zona residenziale di Anconetta;

##### **CON LA PRESENTE INTERPELLANZA SI CHIEDE**

All'Assessore competente di provvedere prima possibile alla realizzazione di un nuovo attraversamento pedonale nei pressi dell'incrocio di viale Anconetta e strada Nicolosi **non solo per permettere il sicuro attraversamento dei residenti della zona Nicolosi che usufruiscono del bus n. 5** la cui fermata si trova nei pressi dello stesso incrocio, **ma per indurre** già in quella zona di ingresso ad Anconetta **un rallentamento del traffico proveniente da Ospedaletto**, rendendo meno pericoloso anche l'attraversamento pedonale nei pressi della chiesa usufruito dalle scolaresche delle scuole Pertile e Mainardi.

Con la preghiera di ricevere risposta in Aula consiliare ed in forma scritta, porgo distinti saluti.

Vicenza, 30 ottobre 2010

Il Consigliere comunale  
Daniele Garda  
f.to Daniele Guarda”

- VARIATI: In prossimità dell'incrocio Anconetta - Nicolosi non sono presenti attraversamenti pedonali obiettivamente che permettano di attraversare la strada in sicurezza. Sono assolutamente d'accordo con lei. Sul lato nord è presente un marciapiede mentre sul lato sud è presente una banchina percorribile pedonalmente, sulla quale fra l'altro sono presenti archetti dissuasori per impedire fisicamente la sosta abusiva. Sul lato nord di Anconetta, corsia in direzione Vicenza, vi è inoltre una fermata del bus del trasporto pubblico locale, localizzata appena dopo l'intersezione con via Nicolosi. Nel tratto successivo all'intersezione in oggetto, quindi in direzione Ospedaletto, vengono a mancare gli elementi di margine sulla strada, ossia marciapiedi o banchine idonee al passaggio dei pedoni e sono presenti banchine strette,

fiancheggiate da fossati a cielo aperto. Quindi provenendo da Ospedaletto in direzione Vicenza c'è la percezione di una, chiamiamola, variazione del contesto urbano. La realizzazione di un attraversamento su Anconetta pedonale in prossimità dell'intersezione con Nicolosi, una decina di metri dopo l'incrocio, provenendo da Ospedaletto, in direzione Vicenza, può essere utile per gli utenti del trasporto pubblico locale, per raggiungere la fermata della linea, credo sia la 5. Inoltre, l'ampia sezione stradale consentirebbe la realizzazione di un'isola salvagente centrale che dovrebbe avere anche una funzione di elemento deterrente per la velocità, perché in questa tipologia di strade, più che i rialzi, val la pena di mettere in sicurezza gli attraversamenti anche attraverso, appunto, credo che si chiami salvagente centrale. Ecco, per adesso la mobilità è ben presente in questo tema e cerchiamo di...

- PRESIDENTE: Consigliere Guarda per la replica. Prego.

- GUARDA: Grazie, Presidente, ringrazio il Sindaco per la risposta molto esauriente e che tenta di ottimizzare vari aspetti, varie problematiche che in quella zona attualmente ci sono, c'è l'alta velocità, il rischio per i pedoni ed il difficile attraversamento di viale Anconetta per chi proviene da via Nicolosi. Quindi un intervento mi pare molto ragionato, un intervento meditato, anche quel salvagente in mezzo alla strada permette quindi anche a chi proviene da Ospedaletto di limitare la velocità. Grazie, Sindaco, la risposta è soddisfacente.

- **PRESIDENTE:** Abbiamo l'interrogazione n.86 (ex 230) del consigliere Franzina, Rucco e altri, in merito alla previsione di un tunnel viabilistico sotto Monte Berico. Risponde il Sindaco.

### **“INTERROGAZIONE**

Nel GDV di domenica 10 ottobre il Sindaco dichiara:

Vedr  mai la luce il tunnel viabilistico sotto Monte Berico, bollato dall'opposizione come un capitolo del libro dei sogni?

Nei prossimi mesi si profila il progetto del Sitave, il sistema delle tangenziali venete. Da quell'operazione mi aspetto la realizzazione della galleria sotto Monte Berico abbinata al canale scolmatore previsto dal progetto delle tangenziali. Quel tunnel consentir  di togliere traffico da viale Milano, dalla stazione, da viale Risorgimento e da viale Verona. Conseguenza non secondaria, a quel punto saremo in grado di abbellire l'ingresso ovest di Vicenza che si   abbruttito nel tempo.

Il progetto del CANALE SCOLMATORE ritorna “in sordina” nell'agenda della citt . Per la verit  c'era gi  stato, proprio al tempo del Variati 1 nei primi anni 90 Evidentemente il Sindaco vi   affezionato....

A quel tempo il progetto (quel progetto) del canale scolmatore aveva mostrato limiti fortissimi n merito all'impatto ambientale, alla fattibilit  (quote altimetriche), all'utilit . E' da anni che la Regione lavora a una soluzione alternativa al problema delle alluvioni in zona industriale ovest (S. Agostino), molto pi  ecocompatibile, attraverso la realizzazione di bacini di espansione del nord del bacino idrografico.

Certo   che tale progetto meriterebbe una maggior conoscenza da parte della citt  e del Consiglio comunale. Certo   che va capito cosa centri con il sistema delle tangenziali venete.

Chiedono quindi:

1. pu  il Sindaco descrivere il progetto del canale scolmatore con qualche dettaglio?
2. pu  allegare una planimetria, chiarendo dove ha inizio, dove sbocca, quali aree interessa?
3. pu  il Sindaco informarci se tale progetto interessa anche comuni contermini?
4. e, se s , questi sono stati coinvolti?

E veniamo alla galleria stradale:

1. pu  il Sindaco darci qualche lume su dove passerebbe questa strada sotterranea?
2. dove inizierebbe, dove terminerebbe, quale rapporto ha con la galleria del canale scolmatore?
3. a quale quota altimetrica si colloca la galleria stradale?
4. quando vedremo un crono programma dell'intervento?
5. la possibile cessione delle quote pubbliche di SERENISSIMA spa di propriet  comunale ha impatto sulla questione?

Grazie per la risposta scritta ed in aula.

Maurizio Franzina      Gerardo Meridio      Arrigo Abalti  
Francesco Rucco      Valerio Sorrentino

Vicenza, 12 ottobre 2010”.

- VARIATI: Approfito di questa risposta per dire che è arrivato, in questo momento, dal Prefetto l’ok per quelle ordinanze, quindi le sto per firmare. Ordinanze contingibili e urgenti che riguardano sia l’acconterimento sia la prostituzione.

Dunque questa è un’ordinanza, anche questa, dell’ottobre scorso, in sede di osservazione al progetto Sitave con il canale scolmatore diciamo, l’Amministrazione ha chiesto di realizzare la realizzazione di una galleria stradale idraulica, cioè è presente l’idea dello scolmatore idraulico, che è stato riconfermato anche dalle analisi dell’autorità dell’ATO, lavori pubblici, diciamo, in occasione del post alluvione. Abbiamo chiesto che quella galleria, oltre ad essere una galleria idraulica, sia anche galleria stradale che permetta un collegamento più funzionale e in parte alternativo al viale Risorgimento, per i veicoli che da est si spostano verso ovest, ovest e il contrario e uno scolmatore del fiume Retrone al tratto cittadino. Tale richiesta è stata poi posta come osservazione al proponente la finanzia di progetto da parte del Ministero dell’Ambiente. Il progetto generale Sitave interessa anche i comuni contermini che sono aggiornati per mezzo della Provincia di Vicenza che coordina l’opera con il territorio. La quota altimetrica del canale è compatibile con il letto del fiume esistente, mentre la galleria viaria dovrebbe essere superiore e collegata alla viabilità esistente con opere complementari. Ora, maggiori particolari del progetto potranno essere dati dopo l’approvazione delibera del CIPE che di fatto darà il via alle successive fasi del progetto Sitave.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina.

- FRANZINA: Anche questa interrogazione è datata, tanto che proprio non mi ricordo neanche bene cosa chiesi al tempo. Ma le dico questo, signor Sindaco, non credo che la strada giusta per risolvere i problemi idraulici di questa città, in realtà di questa regione, sia nel drenare a valle gli invasi, ma semmai quella di intercettare a monte le quantità di acqua. È una strada sicuramente meno costosa e più sicura anche, perché qualsiasi canale ha una dimensione e se la portata non è sufficiente, l’alluvione avviene lo stesso. E in questo si inserisce questo ragionamento ipotetico sulla strada che dovrebbe collegare San Lazzaro con il nuovo tribunale, che è un progetto che mi lascia fortemente perplesso, io non credo sia una cosa fattibile, non credo soprattutto che una città delle dimensioni di Vicenza abbia bisogno di un intervento di questa portata. I volumi di traffico di questa città li conosciamo e probabilmente bastano cose più puntuali e non faraoniche per risolvere i problemi. Solo con l’idea delle rotatorie in questi dieci anni abbiamo trasformato e avete, per carità, trasformato la viabilità di questa città. E alla fine, se sommiamo i costi delle cento rotatorie che sono fatte, non troviamo nelle opere faraoniche, è stata una scelta di intelligenza più che di muscoli. Ecco, questa città credo abbia bisogno di scelte, di soluzioni, di intelligenze perché alla fine quelle di forza costano talmente tanti soldi che non si riesce a farli perché Vicenza non ha la dimensione minima, non ha quei flussi minimi per consentirle. Allora mettiamo, nelle cose da fare, cose che riusciamo a fare, questa è un *ballon d’essai*, è molto che non ne parla, forse si è accorto anche lei, signor Sindaco, che era una *boutade*. Peraltro è nel PAT, quindi è nella storia, è nella pianificazione di questa città, quindi se non la si fa, è una delle tante cose che avete detto “proponiamo” e che poi restano delle proposte. Io mi ripeto su quello dette prima, non vorrei che questo

quinquennio si chiudesse con un lungo elenco di proposte, nessuna delle quali è diventata una realtà.

- PRESIDENTE: C'è un'interrogazione, la n.75 (ex 215). C'è il consigliere Guaiti? Sì. Del consigliere Guaiti sulla procedura per le recenti concessioni dell'Odeo del Teatro Olimpico. Risponde l'assessore Lazzari.

#### **“INTERROGAZIONE**

Abbiamo appreso, da fonti interne al Comune, che è stato concesso alla compagna dell'onorevole Massimo Calero, l'utilizzo dell'Odeo del Teatro Olimpico per la presentazione di un suo libro.

Poiché ci risulta che la concessione delle sale in un posto di grande prestigio internazionale come l'Olimpico sia cosa assai rara e difficile da ottenere, in quanto riservata ad eventi di eccezionale valore artistico e culturale.

A tal fine

I sottoscritti Consiglieri comunali interrogano il Sindaco e l'Assessore competente affinché chiariscano:

1. se tale informazione risponde a verità;
2. quali sono le procedure per ottenere la concessione degli spazi del Teatro Olimpico e i criteri generali seguiti per tale decisione;
3. le motivazioni specifiche per le quali tale spazio sia stato concesso alla compagna dell'on. Massimo Calero e se esse rientrano nelle regole sopra richiamate (ovviamente se la voce è confermata);
4. quali e quante domande di concessione degli stessi spazi siano state presentate e quali siano state accettate.

Vicenza, 30 settembre 2010

Il Consigliere comunale  
Sandro Guaiti”.

- LAZZARI: Il consigliere Guaiti chiedeva relativamente alla concessione dell'odeo Teatro Olimpico alla compagna dell'on. Massimo Calero per la presentazione di un suo libro. In merito alle questioni poste dall'interrogazione in oggetto, si risponde di seguito su singoli punti.

La presentazione del libro è avvenuta in data 2 ottobre 2010.

Le concessioni del Teatro Olimpico vengono rilasciate dalla direzione museale a seguito di apposita dettagliata domanda alla stessa presentata, sulla base dei criteri di ordine generale contenuti nel regolamento.

La valutazione riguarda i criteri conservativi del monumento, il rispetto della dignità, prestigio e decoro del luogo. Si vede in allegato lo stralcio del regolamento che le ho opportunamente inviato.

La concessione dell'Olimpico per la presentazione del libro “Raggi di luce rosa” editore Marsilio, era stata rilasciata in ragione delle finalità di solidarietà sociale dell'iniziativa. L'autrice del volume, composto da una serie di interviste a personaggi femminili operanti nei campi di cultura e impresa, medicina e sindacato, devolverà il ricavato della vendita del libro in favore della popolazione terremotata dell'Aquila, rappresentata dall'intervistato, da Giovanna Colangelo, presidente di Soroptimist di quella città. Ha avuto inoltre il patrocinio del Presidente

della Repubblica, della cui segreteria è stato letto un messaggio nel corso della presentazione. L'amministrazione comunale ha partecipato nella persona del vicesindaco, avvocato Alessandro Moretti, che ha tratto spunto dal tema femminile della serata per ricordare Sakineh, la cui immagine è stata affissa alla Loggia del Capitaniato.

Poi chiedeva quali e quante domande di concessione del teatro nel 2010. Allora, Orchestra Teatro Olimpico, Vicenza Festival Jazz, Premio Marcella Pobbe, Festival Settimana Musicale, Teatro Stabile del Veneto, spettacolo alla Rotonda, incontro con lo scienziato professor Faggin, presentazione del libro "Raggi di luce rosa" di Maria Pia Morelli, incontro-concerto del Maestro Missaggia, Spazio e musica, Fondazione (incomprensibile), manifestazione "Vivere sani e vivere bene", Società del Quartetto, Premio Piovene con patrocinio del Comune di Vicenza; manifestazioni dell'Accademia Olimpica: cerimonia Ordine dei medici, "Incontri sulla tastiera" e concerto, Pueri cantores concerto, Piccionaia, manifestazioni in collaborazione con l'Accademia Olimpica, Laboratorio olimpico, Amministrazione provinciale concerto, Scuola superiore americana cerimonia e consegna diplomi, Premio Faber, Maschera d'oro, Premio Mezzalira patrocinio Comune di Vicenza. Queste sono tutte le concessioni date nel 2010. Tra le concessioni rilasciate sono comprese le manifestazioni la cui programmazione si articola in più serate, rientra in quelle promosse chiaramente a quelle dell'assessorato alla cultura. Il totale di serate di concessioni nel 2010 pertanto, comprese quelle in programmazione, è di 50 serate.

- PRESIDENTE: La parola a Guaiti, prego consigliere.

- GUAITI: Grazie, grazie assessore. Ho preso nota, bella l'iniziativa, cioè son contento che almeno il ricavato sia devoluto a una finalità che ritengo, insomma, giusta e sensibile. Però sono anche altrettanto convinto che sia stato concesso questo spazio perché questa è la compagna dell'onorevole Calero. Credo che per una presentazione di un libro del genere molto probabilmente, se non fosse stata la compagna dell'onorevole Calero, non sarebbe stato concesso. È una mia convinzione assessore. Io sono convinto di questo, grazie.

- PRESIDENTE: E' pronta l'interpellanza n.32 (ex 145) della consigliera Dal Lago e del consigliere Borò in merito alla pericolosità per pedoni ciclistici della rotatoria di viale Diaz, viale Dal Verme, viale Ferrarin. Risposta scritta, perché i consiglieri non sono presenti.

### **“INTERPELLANZA**

Oggetto: Interpellanza dei Consiglieri comunali Manuela Dal Lago e Daniele Borrò, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio comunale, in merito a via Diaz – rotatoria.

Viale Diaz, oltre a rappresentare il proseguimento del raccordo autostradale di Vicenza Ovest, è considerata circonvallazione nord a due corsie per senso di marcia e collega il polo scolastico di viale Ferrarin ed il polo sportivo piscine-palazzetto dello sport, campo di atletica con la zona commerciale di viale Trento. Purtroppo la strada è priva di marciapiede e, conseguentemente, non offre alcuna sicurezza a pedoni e ciclisti. Inoltre la rotatoria viale Diaz – viale Dal Verme – viale Ferrarin è nodo stradale estremamente pericoloso e spesso causa di incidenti per eccessiva velocità; infatti chi proviene dai viali Diaz e Dal Verme, difficilmente rallenta non dando spazio alle auto proveniente dai due tronconi di viale Ferrarin che spesso sono costrette a vere e proprie pericolose sortite per intromettersi nei viali suddetti.

Per quanto sopra

### **INVITO**

il Signor Sindaco a provvedere urgentemente alla realizzazione di un marciapiede da usufruire come pista ciclabile che colleghi il medesimo e la già prevista pista ciclabile di viale Ferrarin con i rispettivi di viale Trento, previa tombinatura del fossato a sud verso la città ed istituzione di eventuale passerella in ferro a sbalzo sul Bacchiglione a lato del ponte Diaz. A provvedere, inoltre, al posizionamento di rallentatori di traffico, costituiti da rialzi di carreggiata di opportuna lunghezza, segnalati in modo chiaro da cartelli limitanti la velocità, asfalto colorato e strisce pedonali, tutti elementi utili ai fini della sicurezza.

Dal Lago Manuela f.to Manuela Dal Lago  
Daniele Borò f.to D. Borò  
Lega Nord-Liga Veneta”.

- PRESIDENTE: Io non ho altre interrogazioni pronte. Ci sono alcune comunicazioni da parte mia. Innanzitutto consentitemi di esprimere, credo di interpretare il sentimento di tutto il Consiglio, l'enorme soddisfazione per l'operazione antiterrorismo contro Al Qaeda realizzatasi in Pakistan. È evidente che la minaccia terroristica è ancora presente, ma comunque ci troviamo di fronte ad un grande successo della lotta al terrorismo internazionale, realizzato da un grande paese amico ed alleato, come sono gli Stati Uniti d'America. Occorre precisare che, come ha sostenuto il Presidente Obama, la lotta al terrorismo deve essere senza quartiere, ma non può tradursi in conflitti di civiltà, anzi, deve salvaguardare il dialogo con l'Islam, una religione per la quale bisogna avere rispetto.

Seconda comunicazione. Si sono verificate nei giorni scorsi due celebrazioni. E come di consueto ne abbiamo testimonianza nell'aula consiliare.

Innanzitutto il 25 aprile. Il risorgimento e la resistenza antifascista costituiscono i nostri due giacimenti ideali cui attingere continuamente. In questi ultimi anni qualcuno ha tributato la tesi secondo la quale il fascismo è stato un regime autoritario, blando ed edulcorato, una forma di Stato paternalistica e bonaria, un episodio certamente spiacevole, ma sostanzialmente innocuo nella storia nazionale. In realtà il fascismo è stata una dittatura, un esperimento totalitario come l'ha ben definito lo storico Emilio Gentile, che ha trasformato il cittadino in suddito e ci ha trascinato in una guerra devastante e catastrofica.

Questa è la verità della storia e nessun revisionismo può cancellare i fatti, come nessuno può cancellare il fatto che la Repubblica Sociale Italiana sia stato un regime fantoccio e grottesco, complice del criminale piano nazionalsocialista di annichilimento fisico degli Ebrei di Europa.

Durante la Resistenza si consumò un irriducibile conflitto tra la vitalità dinamica della libertà e la cupezza crepuscolare del fascismo ed è grazie alla sconfitta del fascismo che noi oggi possiamo assaporare la democrazia.

L'altra celebrazione è quella del primo maggio, Festa dei lavoratori. La crisi economica è ancora presente e comporta sacrifici a volte insopportabili delle famiglie, il cui potere di acquisto continua ad erodersi in un contesto di forze sofferenza del mercato del lavoro. Si pensi che la cassa integrazione guadagni è passata da tre milioni e mezzo di euro autorizzate a oltre 26 milioni di euro autorizzate, con l'aumento del 645%.

Quindi celebrare il primo maggio significa intensificare le politiche attive del lavoro e le politiche di stimolo alla crescita, senza la quale nessuna uscita dalla crisi è possibile. Anche i sindacati dovranno trovare la via della maggiore unità perché l'unità sindacale, come ha ricordato il Presidente Napolitano, è un bene prezioso che non può essere dilapidato da eccessive contrapposizioni.

Voglio esprimere la più ferma condanna per l'aggressione di cui è stato vittima il consigliere comunale di Padova, Vittorio Aliprandi. Noto segnale di imbarbarimento della lotta politica. Chi come noi ha incarichi pubblici ha un'enorme responsabilità, soprattutto nei confronti delle giovani generazioni e anche con atti simbolici di spendersi senza risparmio affinché il confronto sia sempre tra idee e immune ogni violenza.

Il giorno 28 maggio alle ore 17:30 sarà consegnata la cittadinanza onoraria a Leck Walesa, premio Nobel per la pace ed ex Presidente della Repubblica Polacca. È un'occasione irripetibile per incontrare un uomo che ha fatto la storia e che ha contribuito in modo determinante alla sconfitta del totalitarismo comunista.

Credo che i consiglieri comunali possano e debbano intervenire dando conferma della loro presenza.

Nelle settimane scorsa si è spenta la mamma della consigliera Cinzia Bottene. Per quanto la vita abbia riservato alla mamma di Cinzia grandi dolori, lei ha conservato e ha dato testimonianza di forza e di vitalità.

Sopravvive nel ricordo di chi le ha voluto bene, ci stringiamo in un abbraccio ideale, grande a Cinzia e facciamo un minuto di silenzio.

**UN MINUTO DI SILENZIO**

OGGETTO XXXV

P.G.N. 30966

Delib. n. 24

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione presentata in data 15.2.2011 dalle consigliere Balbi, Sala, Baccarin, Nisticò, Bottene e Barbieri per impegnare l'Amministrazione comunale ad adottare iniziative che contrastino forme di pubblicità lesive della dignità della donna.

- PRESIDENTE: Richieste di dibattito? Non sono state presentate richieste di dibattito. Cominciamo con l'ordine del giorno, oggetto n.35. È una proposta di deliberazione e presentata dalle consigliere Balbi, Sala, Baccarin, Nisticò, Bottene e Barbieri per impegnare l'amministrazione comunale ad adottare iniziative che contrastino forse pubblicitarie lesive della dignità della donna. È una proposta di deliberazione consiliare, chi la presenta? Consigliera Balbi, prego. Prego.

- BALBI: Non abuserò del tempo concessomi. Però volevo un attimo aspettare, perché, secondo me, è importante accompagnare quello che adesso vado a dire io in presentazione della delibera, alle immagini di cui stiamo parlando, giusto perché ci si renda conto di quale sia il punto, perché tante volte mi rendo conto che parlando con le persone, forse non hanno una percezione subito di cosa viene esposto e viene da sorridere a parlare di queste cose, mentre invece è bello, sarà bello adesso vedere scorrere le immagini nel video, se possibile. Inizio dicendo che questa è una delibera che è frutto anche del lavoro della Commissione pari opportunità che, appunto, sta cominciando a lavorare alacremente su diversi temi. Soprattutto delle riflessioni che abbiamo condotto sull'immagine femminile che ci viene proposta e che riteniamo di non poter chiaramente condividere. La polemica sull'uso stereotipato, volgare, violento dell'immagine delle donne è aperta ormai da tempo, è da tempo che sentiamo ormai parlare di queste cose. È famoso anche il documentario di Lorella Zanardo, che ormai è passato anche in tante scuole, è passato l'anno scorso proprio su invito della Commissione pari opportunità. Però i cartelloni pubblicitari nella città e nelle pagine dei giornali in realtà non spariscono.

Quindi abbiamo deciso, come Commissione, di proporre questa delibera in adesione a una campagna nazionale lanciata dall'Unione Donne Italiane già l'anno scorso, 2009/2010. Vi assicuro che ci sono anche nella nostra città, non quella adesso in particolare, però ce ne sono state alcune affisse anche in città da noi. Stanno al di là del limite, però guardate che non sono... sono tante di questo genere... ecco, guardate questa, secondo me è veramente emblematica. Va bene, intanto vi lascio guardare e continuo con la presentazione. Quindi, dicevo, abbiamo deciso di proporre questa adesione alla moratoria e per farci parte attiva e per dare anche un segno di una formale posizione anche istituzionale contro ciò che avviene nella quotidianità, senza quasi, come dicevo prima, che ci si accorga più di quello che succede, tant'è vero che appunto noi non prestiamo neanche più attenzione. Accettando la normalità che, secondo me, non può essere più tollerata. Un altro esempio che posso portare è che capita che un prodotto venga reclamizzato in Italia e all'estero. Lo stesso prodotto, usa in Italia immagini associate al corpo femminile, mentre altrove viene associato a una fase, a un momento della vita quotidiana e anche gioioso, legato ad anziani, bambini, uomini. Non si capisce perché questo debba avvenire. Quindi viene riproposto questo stereotipo della donna, anche questo, in particolare, la donna oggetto, fra l'altro oggetto di violenza, quindi ripropone l'immagine della

donna subalterna, subalterna anche fisicamente e possibile oggetto di atteggiamenti violenti da parte dell'uomo. Quindi queste immagini che stanno scorrendo sono evidenti, però queste sono anche le facce con cui si presentano le nostra città. Quindi il corpo delle donne in queste immagini viene considerato come un oggetto, viene modificato, viene sovraesposto, viene banalizzato, viene umiliato e offeso.

Quindi partiamo dal presupposto che la pubblicità ha un effetto considerevole nella diffusione di modelli culturali e però troppo spesso accade che veicoli modelli di donna che non corrispondono alla realtà. Se questo è il messaggio che viene trasmesso, se questa è la cultura che si sta diffondendo, è evidente che si espone anche la donna la violenza e all'offesa. Un dato, nel 2010 i casi di pubblicità lesiva o offensiva denigrante dell'immagine della donna sono state 958, esaminati dall'Istituto di Autodisciplina Pubblicitaria. Quindi con una maggiorazione del 7,7% in più rispetto al 2009. Quindi non sta modificandosi il trend pubblicitario.

Importante è anche ricordare e voglio farlo. perché un messaggio in questo senso forte è stato anche da parte del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che nel suo discorso, in occasione della Festa della donna l'8 marzo, ha proprio puntato il dito su quelle che sono le visioni di una donna ridotta ad oggetto, esprimendo il timore che l'immagine consumistica possa favorire proprio questi comportamenti aggressivi. Crediamo sia opportuno intervenire partendo anche dal nostro ristretto ambito di comune per evitare che ci sia questa continua e involontaria esposizione a messaggi che propongono questi stereotipi e che ostacolano la realizzazione della parità tra uomo e donna. E sottolineo anche che sono molti i comuni e le province che hanno approvato le delibere come quella che adesso andrà in discussione, con l'obiettivo di costituire quindi una rete di territori liberati da questo tipo di immagine.

Anche attraverso questo tipo di moratoria si può spingere i pubblicitari a ricercare nuovi messaggi, messaggi che siano responsabili che ripropongano invece un'immagine più aderente alla realtà della donna, che valorizzi i suoi aspetti, le sue complessità, le sue molteplicità e anche le sue competenze e anche fornire non soltanto l'immagine di una donna casalinga o un'ammaliatrice, una cacciatrice di uomini, ma un'immagine di una donna che lavora come succede nella realtà. Occorre e questo spero che nella discussione emerga, uno sforzo comune non solo delle donne, ma anche degli uomini, perché non deve essere una battaglia, come dico sempre, delle donne, ma deve essere una battaglia comune per una nuova cultura, una nuova sensibilità che credo sia giunto il momento di fare emergere, per poter riuscire a cambiare le cose. Non si tratta, ci tengo a precisare, di forme di censura, perché non si tratta quindi di dover portare avanti discorsi di tipo moralista, che sarebbero poi in contrasto, queste forme censure, anche con la costituzione e non c'entra nulla la censura. Non possiamo non tener conto piuttosto dell'esigenza di intervenire velocemente quando ci troviamo di fronte a messaggi sbagliati e pericolosi.

C'entra il rispetto, la dignità, c'entra, appunto, la costruzione di questa cultura e non vogliamo essere poi... non vogliamo una liberazione dal corpo, perché non è tanto il corpo, con il corpo si è nati, si vive, si muore, attraverso il corpo ci sono le relazioni e si entra in contatto, si esprimono i sentimenti, però non può essere solo questo, no, il corpo mostrato delle donne, quindi occorre liberare il corpo femminile da queste aspettative, da questi stereotipi.

Da ultimo, dico che l'azione di Governo va in questa stessa direzione. Il Ministero delle Pari Opportunità ha stilato dei protocolli proprio con questo Istituto di autoregolamentazione pubblicitaria, perché ci possono essere azioni inibitorie e quindi per togliere anche i cartelloni dalle città.

Chiediamo quindi la costituzione di un comitato che sia di vigilanza, di monitoraggio e di segnalazione e chiediamo che il comune, negli spazi pubblicitari che gestisce, applichi questo criterio e si faccia parte diligente per sensibilizzare anche i gestori privati di spazi di affissioni, affinché questo poi accada anche in questi altri spazi. Tante volte poi le campagne di questo

genere non passano per la gestione del comune, ma passano attraverso altro tipo di distribuzione. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Balbi, è aperta la discussione. Cinque minuti per consigliere e dieci minuti per presidenti di gruppo, chi parla a nome del gruppo. È iscritta a parlare la consigliera Isabella Sala, ne ha facoltà, poi Bottene.

- SALA: Grazie, Presidente. Saluto tutti e parto da questa delibera. Uno si chiede: perché i cittadini, perché dobbiamo occuparci come Consiglio, come città, di questo tema? C'è il Ministro per la pari opportunità, come ha appena ricordato la consigliera Balbi, si stanno muovendo le cose, però poi ci rendiamo conto che è nella nostra città che delle cose non ci piacciono, delle cose che vediamo non ci piacciono e ci rendiamo conto che i ragazzi che stanno crescendo, maschi e femmine, è nella nostra città che stanno crescendo, ci rendiamo conto che gli adulti, che siamo noi, questa testa abbiamo, in questa città vivremo e forse questa testa faremo fatica a cambiare. Però soprattutto guardiamo una città che sta comunque crescendo, una città che noi vogliamo sentire vicina e per cui sappiamo che questo tema è un problema di cultura, come diceva Francesca prima. E quindi ci piacerebbe veramente, con l'assessore alla Cultura parlare in Commissione, proprio parlare di quello che si vuol dire cultura di generi nella nostra città. È un discorso di cultura e di consapevolezza. Cioè ci rendiamo conto che ogni giorno passiamo, in questa città, di fronte a dei cartelloni e non facciamo più una piega, così come quello che avviene nello schermo in televisione, anche quello in qualche modo non ha effetto su di noi. Vuol dire che abbiamo abbassato la guardia, non solo su questo tema, ma su tanti temi. E lo dico perché, come insegnava Popper tanti anni fa rispetto alla televisione, no, la "Cattiva maestra televisione" che ha scritto, quando diceva che purtroppo la televisione è come un cibo che non è buono e si mette sempre più spezie per non sentire la non bontà e ci si abitua alle spezie, come dire, è un processo irreversibile, per cui si ha bisogno di cose sempre più forti, di cose di qualità sempre più scadenti. Allora io penso che la stessa cosa stia succedendo da noi e solo da noi, adesso lo so che direte che non è niente di scadente quello che state vedendo, adesso non facciamo le battute e neppure appunto, come dire, la bellezza è una cosa in cui crediamo tutti, ma qui è una questione di dignità, è una questione di cultura, come dire, che veramente noi dando attenzione a queste cose...

A me ha colpito la Zanardo, di cui si parlava prima, perché lei è dall'estero, lei lavorava all'estero, diceva, "Ma è possibile che in Italia passino questi programmi televisivi in cui la donna viene oggettivizzata, viene messa sotto un tavolo e deve rispondere a delle domande sotto un tavolo, viene schiacciata, viene appesa a un gancio, come se fosse un maiale o una..." cioè voglio dire queste cose noi non le vedevamo più e la Zanardo ha detto: "Ma come è possibile che succeda questa cosa, cioè gli italiani, e anche io sono italiana, hanno perso in qualche modo dei riferimenti?". Allora c'è voluta una che andasse all'estero e poi tornasse qua e cominciasse semplicemente con un video registratore a registrare. Lei ha fatto una scelta, per esempio non ha fatto la scelta della pubblicità, ha ristretto il campo, ha scelto solo i programmi quelli da orari da bambini, programmi per le famiglie, programmi di quiz televisivi, lei non ha neppure scelto il telefilm, ha scelto una categoria. Ha semplicemente registrato per non so quante ore quello che i canali privati e anche pubblici avevano in programmazione, ne è nato un documentario che, come ha ricordato prima Cristina, ha fatto il giro del mondo, è stato più mostrato in Europa che in Italia e vi assicuro che se lo vedete, lo trovate, si chiama "Il corpo delle donne" ed è in internet, fa venire non so se da piangere, poi uno ovviamente reagisce in modi diversi.

Però ecco, c'è voluta una che andasse fuori per capire quanto stiamo perdendo veramente di riferimenti. Per cui, come diceva Cristina, delle pubblicità, queste pubblicità all'estero non ne

farebbero mai, così come una giornalista all'estero è vestita in un certo modo, le veline non esistono. Cioè allora chiediamoci, siamo veramente un paese, beh è una domanda retorica, però voglio dire, abbiamo ancora dei margini di rientro? Mettiamola così. Allora finisco dicendo che noi crediamo molto in questo lavoro di gruppo e questo lavoro di gruppo della Commissione vorrà veramente rivolgersi alle ragazze perché, anzi adesso stiamo pensando come coinvolgere, se avete idee come coinvolgere le ragazze e i ragazzi delle scuole. Perché qui si tratta veramente non solo di togliere delle brutte pubblicità e delle pubblicità che siano lesive della dignità, ma si tratta secondo me poi di aggiungere, di dare delle alternative. Delle alternative nel senso che, al di là di togliere, secondo me bisogna aprire, cioè bisogna vedere delle cose per cui passavamo davanti e le cose non le vedevamo, cominciare a riflettere sulle cose. Allora a me ha colpito, sempre detto da una esperta, ha colpito il fatto che quando andando dal Garante, eccetera, certe pubblicità di quelle che avete visto sono state tolte poi di fatto dalle affissioni, cosa è successo? Che quelli, i pubblicitari e prima ancora i committenti, gli industriali, adesso mi viene in mente una bevanda, del the e qualcos'altro, insomma che sono state tolte, in realtà poi, come dire, sono state modificate, ovviamente c'è stata una spesa, ovviamente hanno dovuto rifare il lavoro. Poi le donne che, sino a prova contraria, siamo decisi mica da poco, hanno apprezzato molto il gesto e probabilmente hanno comprato più volentieri quella bevanda e piuttosto che un altro elemento, quindi poi alla fine l'imprenditore, che in qualche modo ha aperto l'occhio ovviamente *pro domo sua*, però poi alla fine ci ha pure guadagnato da questa cosa. Non è stato come dire, semplicemente un'operazione di pura immagine, che già poteva essere, la buona immagine, un'opera buona. È stato comunque anche, ha avuto degli effetti benefici. Quindi volevo dire, invece cercheremo di coinvolgere le ragazze, proprio per il fatto di essere, ragazze e ragazzi, per essere propositivi, quindi non solo togliere, ma magari ragionarci su e sostituire.

E dico un'ultima cosa, visto che appunto mi è stata data l'occasione, una cosa che mi ha colpito molto, sempre di un incontro di formazione che abbiamo fatto, Chiara Volpato, la sociologa, lei ci ha mostrato un lavoro che è stato fatto in un'università tedesca. Allora queste cose veramente sarebbe bello dividerle, perché veramente ci si apre la mente, ovviamente nella formazione e sempre, soprattutto appunto quando viene da persone che hanno lavorato. E ci ha mostrato, non so, era un'università, mi sembra tedesca, in cui venivano presentati i docenti. Parliamo di donne in questo caso. Allora le docenti, cioè sono state fatte delle indagini, per cui quando una donna viene mostrata a tutto corpo, quella donna, rispetto a quando una donna viene mostrata nel viso, quella donna di suo, in qualsiasi situazione, perde o acquista credibilità, perché, come dire, proprio sono dei meccanismi fisici, fisiologici. Se noi ci incentriamo sul viso vuol dire credibilità. Quando ci si concentra sul corpo, ritorna la nostra natura ancestrale, che va benissimo, però non va bene se tu vuoi avere una credibilità come persona, come avvocato, come donna in generale. Allora giustamente le tedesche intelligenti hanno pensato bene, e soprattutto quelle di una certa età, di mettere solo il viso. Quelle più giovani, voi direte perché sono più carine, si mettono a figura intera. Però stanno cominciando a capire, cioè si conoscono dei meccanismi proprio che vengono dimostrati.

Allora io finisco dicendo, sembrano delle sciocchezze, ci ridiamo su, diciamo che bel di dietro, davanti, insomma, abbiamo visto, non è neanche tanto metaforico l'utilizzo dei nomi per le parti del corpo. Però poi ci ridiamo su, magari ci diciamo che bello. Però poi in realtà stiamo screditando un po' tutto l'essere donna, allora io penso che poi quando una donna deve diventare primo ministro, quando una donna deve aspirare a diventare Presidente della Repubblica, quando una donna deve diventare una manager di azienda, deve fare comunque sempre più fatica perché negli anni e soprattutto negli ultimi anni in Italia questo è stato un processo. Quindi un processo che parte da un'immagine che però è dimostrato e ce l'ha ricordato bene Chiara Volpato, ha degli effetti su tutte noi. E poi le possibilità. Per cui, ecco,

ripartendo dalla piccola Vicenza, io sono molto felice che Cristina Balbi abbia sostenuto questa idea con la Commissione. Grazie.

- **PRESIDENTE:** E' iscritta a parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Abbiamo problemi col tempo, col signor tempo. Poi Nisticò, poi Sgreva.

- **BOTTENE:** Vorrà dire che se sforo non è un problema. Noi abbiamo visto delle immagini che fanno delle associazioni assolutamente vergognose e che in me scatenano immediatamente un moto di repulsione e sono immagini che ledono fortemente la dignità delle donne. Però permettetemi di essere sincera. Allora, io trovo che non sia rispettoso del tema che si sta trattando e delle donne neanche il comportamento dei consiglieri oggi presenti, perché in questo Consiglio, da quando si è cominciato ad affrontare questo tema c'è un brusio di fondo, che è il brusio di fondo che io conosco benissimo e che è quello che avviene sempre quando si trattano argomenti minori, argomenti poco importanti, le scartine. Allora uno si alza, chiacchiera, si distrae. Prima, mentre parlava Isabella, io osservavo, c'erano due, massimo tre consiglieri che ascoltavano. Tutti gli altri stavano facendo i loro affari. Allora anche questo è un modo di non dimostrare rispetto verso un tema che invece ne merita fortemente. Se non cominciamo a capire questo qua dentro noi, è inutile mi risparmio anche il tempo dell'intervento, perché tanto non caviamo un ragno dal buco. Quindi pensateci colleghi maschietti, pensateci, pensate anche a questo.

Allora, oggi le donne vengono sempre più umiliate e attaccate. Umiliate da chi crede che il corpo femminile esista solo per una funzione di piacere maschile e sia nato solo per questo e attaccate anche da chi è convinto di poter decidere poi sul nostro corpo, delle nostre scelte di vita, dall'aborto, al concepimento, dalla contraccezione alla S486, ci sono tutta una serie di ambiti in cui si vuole decidere il posto della donna. La donna non può scegliere, non può scegliere perché se rimane incinta e non vuole il figlio, può ricorrere a un aborto, ma non può farlo senza la punizione di un intervento invasivo, mentre, e capita sempre più spesso ai nostri giorni, una donna che vorrebbe avere un figlio non lo può fare, perché magari ha un lavoro precario che non glielo consente, non gli consente di mantenerlo. Credo che adesso la condizione della donna sia veramente, abbia fatto un salto indietro di decenni e che si sia in qualche modo oltrepassato il limite della vergogna. Il corpo delle donne viene ogni giorno usato, spogliato, spiato e venduto nei programmi televisivi, nelle immagini pubblicitarie, l'abbiamo visto prima e persino, ormai siamo abituati, nei discorsi del Primo Ministro avviene ogni giorno, lo vediamo continuamente. Assistiamo a una continua violenza fatta dall'uomo sulle donne. E ci stanno riducendo a un ammasso di fondoschiena, cosce, tette, perché questo è quanto l'immagine femminile che passa. Delle volte io rabbrivisco anche a vedere le immagini delle riprese dal Parlamento, sembra la sfilata di Miss Italia per certe componenti di certi partiti. Penso che al punto al quale siamo arrivati abbia contribuito in grande misura Berlusconi con le sue TV, perché ha aperto la strada a quella che viene definita la tv spazzatura, che ha portato poi a un degrado assolutamente pesante nella cultura del nostro paese. E tra l'altro ogni giorno, come dicevo, legittima con i suoi comportamenti, le sue battutine, le sue barzellette, legittima quella che è una visione della donna, uno stereotipo. Credo che sia anche grave che questo stereotipo così negativo sia spesso presente anche in quella parte di mondo politico o di media, giornali, tv che, per definizione, si definiscono più progressisti e che quindi dovrebbero opporre un netto rifiuto a questo modo maschilista di intendere la società.

Mi sembra quasi che il maschilismo imperante venga considerato da molti una questione di importanza secondaria, quasi che sia una paranoia, una fisima, una questione morale che ogni donna, che noi ogni tanto come donne tiriamo fuori invece di concentrarsi, su quelli che sono

considerati temi più importanti, lavoro, precarietà, crisi economica, senza poi fare il legame che tutti questi temi importanti incidono fortemente su quella che è la vita delle donne, perché il lavoro come precariato, la mancanza di lavoro, la crisi, colpisce molto di più il mondo femminile che quello maschile.

Credo che questo invece sia un tema che non vada assolutamente messo in secondo piano rispetto agli altri. E lo dovremmo fare a partire dalla nostra vita di tutti i giorni, pretendendo che vengano individuati, riconosciuti ed eliminati tutti quegli atteggiamenti offensivi del genere femminile. Come dicevo prima, questa è una cultura, purtroppo, bipartisan. Mi viene da fare un'associazione. A noi non capita mai di sentire da una persona che si definisce un democratico, che definisca una persona di colore come un "negro". Mentre da quelle stesse persone sinceramente democratiche, diciamo così, capita di sentire allusioni, battutine, quasi che le due cose non siano sullo stesso piano.

C'è anche un'altra domanda che noi dovremmo porci e cioè perché in questa società si convincono fin dall'adolescenza che l'unico strumento di emancipazione debba essere il loro corpo, arrivando anche a venderlo, pur di arrivare al potere, pur di fare soldi. Ormai non c'è più nessun tipo di freno. Non esistono più le capacità personali, le capacità culturali, ma solo il corpo che viene sfruttato per farsi strada. Quindi la donna viene vista solo come un oggetto, il corpo della donna è un oggetto, che va utilizzato e queste ragazze lo fanno perché hanno fatto proprio un modello che negli anni è stato imposto e diventano oggetti che soddisfano desideri maschili, si convincono che l'unico modo per aspirare a un futuro migliore sia quello di venderlo.

Tra l'altro, è sempre più corrente ormai trovare anche tra gli adolescenti, credo che anche fra le minorenni, il fatto che ragazze ricorrono alla chirurgia estetica, per cambiare il loro corpo e adeguarlo al modello che è più imperante. Credo che in tutto questo, anche la questione di Berlusconi e Ruby abbia fatto scuola, perché, vedete, molto spesso si sentono anche su questo fatto delle battutine, cioè viene quasi glorificato il fatto che un uomo di 74 anni ami circondarsi ogni sera da giovinette belle, prestanti e quindi la battutina è "Beh, però, cavolo, 74 anni, insomma, è ancora in gamba" e quindi diventa quasi un modello e ci si dimentica invece quella che è la realtà, che è una realtà di uno squallore assoluto, uno squallore della solitudine di uomo che deve, a 74 anni, pagare delle persone per avere compagnia. Non si circonda di amici, di relazioni costruite nel corso della vita, di familiari, di quelle che sono le relazioni normali intessute, appunto, in 74 anni di vita. Per non stare solo come un cane la sera deve pagare. Allora capite come viene presentato in maniera sbagliata il modello?

Allora questa è una questione che interessa tutti noi. Perché prima sono state mostrate le pubblicità che riguardano le donne? Ma guardate, sui giornali capita spessissimo che altrettanto disprezzo viene portato anche al corpo degli uomini ormai, perché anche l'uomo viene presentato come uomo oggetto, in pose allusive, eccetera, eccetera. Quindi è una cosa che, secondo me, riguarda tutti. E riguarda anche quegli uomini che pensano che sia un discorso che per loro non vale, perché credo che a tutte noi donne sia capitato spesso di sentire magari, anche con gli amici, qualche battutina. Poi quando tu li riprendi, gli dici "Ma scusa, ma pensa a quello che hai detto, no?" e loro ti dicono "Ah sì, hai ragione, non ci avevo pensato". Faccio una domanda a voi uomini. Vi è mai capitato lo stesso con una donna? Da parte nostra e da parte delle donne vi è mai arrivata una battutina allusiva a cui voi avete dovuto fare una ripresca per far presente che in qualche maniera... no. Perché? Perché questa è la differenza. Il modello, anche se inconsciamente e irrazionalmente rifiutato, viene comunque accettato anche da quella parte di uomini che pensano di non averne nulla a che fare. Allora anche noi, anche la politica deve avere il suo ruolo...

- PRESIDENTE: Sta scadendo il tempo.

- BOTTENE: ...sì, ho finito Presidente, deve avere il suo ruolo, perché deve fondare il suo giro politico sulle discriminanti che siano assolutamente antisessiste, antiomofobe e antirazziste. Questa è una battaglia che va fatta da tutti, uomini e donne. E' una battaglia soprattutto culturale, per far sì che una cultura, la nostra cultura, che sta andando alla deriva, riacquisti un po' di quella serietà che avevamo ed è soprattutto una battaglia di civiltà. Ecco, io spero che in questo noi donne riusciamo a trovare il vostro aiuto e la vostra solidarietà. E se vi ho anche istillato qualche dubbio, qualche ripensamento, sono felice, magari pensateci stasera quando sarete a casa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene. E' iscritta a parlare la consigliera Nisticò, ne ha facoltà. Poi Sgreva e Veltroni. Prego.

- NISTICÒ: Signor Presidente, assessori, consiglieri, io mi riporto integralmente a quanto già detto dalle mie colleghe e cerco di andare nel vivo della proposta di delibera. In particolar modo mi soffermo sul parere del Direttore del settore servizio delle entrate, che si è dichiarato parzialmente incompetente, in quanto il Comune dice "non può entrare nel merito del contenuto della pubblicità o dell'affissione". Ma noi donne andiamo oltre, non ci stiamo, perché è noto che alcuni comuni d'Italia hanno votato, nel territorio comunale, hanno votato e hanno vietato l'affissione di cartelloni pubblicitari offensivi della dignità delle donne, recependo in toto la risoluzione comunitaria del 2008. E allora io non vedo perché, ad esempio, nella mia città natale, Catanzaro, è stata vietata pubblicità che lede la dignità femminile delle donne. Non vedo perché tanti comuni hanno approvato una delibera in tal senso e perché anche il Comune di Vicenza non possa fare altrettanto. Attuare, signori colleghi, una moratoria della pubblicità lesiva della dignità del genere, recependo la risoluzione comunitaria che disciplina la materia. Negando quindi l'affissione di messaggi pubblicitari che, credetemi miei cari, il disvalore di quei messaggi entra nelle teste dei nostri giovani come una radiazione e quindi poi instilla quei comportamenti che arrivano addirittura anche a comportamenti estremi, come violenza sulle donne, uccisione delle donne. Questo Comune deve dare segnale di civiltà e di condizione, di buoni comportamenti. Noi siamo i primi in questa città e allora dobbiamo dare un esempio e dobbiamo avere coraggio. Donne e uomini insieme, in sinergia possiamo, se vogliamo, contribuire fattivamente svolgendo un'azione politica di visibile percezione da parte della collettività vicentina proprio attraverso l'approvazione di questa delibera. Del resto, miei cari, ce lo chiede la base della nostra società, i rappresentanti degli studenti degli istituti di secondo grado presenti alla festa della liberazione, anticipata quest'anno con gli studenti al 18 aprile, presente il Presidente, l'assessore, tanti consiglieri e anche il Sindaco, dove questi giovani hanno stilato un documento, miei cari consiglieri, che vi esorto a leggere, perché qui c'è la generazione futura della nostra collettività, c'è il loro pensiero. E cosa scrivono? Quale raccomandazione danno questi giovani ai politici? In primis i giovani parlano delle pari opportunità e del ruolo della donna nella società. Insomma, in pratica i giovani ci indicano la strada. Sono molto spesso i giovani più sani di tanti rappresentanti del nostro governo centrale, quindi dobbiamo ascoltarli. E vi leggo allora una piccolissima parte del brano di questa raccomandazione che i giovani fanno ai politici di questa collettività e chiedo il silenzio, perché questo l'hanno redatto e mi ha particolarmente commosso per la loro consapevolezza e per le loro speranze che noi non possiamo disattendere. Prego, ascoltate. Questi giovani ci chiedono: "Di non essere più costretti a pensare che essere donne sia uno svantaggio, che essere madri sia prima di tutto un ostacolo per la carriera, che l'aspetto femminile sia il principale criterio di giudizio, che la bellezza sia l'unico strumento di affermazione personale. Proponiamo che nel rispetto della libertà di scelta non si impongano modelli di femminilità basati sulla forma,

sull'aspetto, sul corpo, come solo oggetto di attrazione, ma che i punti di riferimento siano la premura delle madri, la sensibilità delle ragazze, l'intelligenza delle molte scrittrici, scienziate e studiose che passano inosservate agli occhi dei mass media. Chiediamo che gli uomini che dovrebbero darci l'esempio, i nostri padri, gli insegnanti, i giornalisti, i governanti, dimostrino il massimo rispetto per la dignità femminile e che si adoperino per mettere in pratica i principi costituzionali di uguaglianza per cui molte donne hanno lottato”.

Guardate, credetemi, io non aggiungo altro, perché questo documento dice tanto e di più. Se si vuole fare i politici nel presente e nel futuro, dobbiamo ascoltare i giovani, senno' abbiamo perso la battaglia di essere in questo piccolo parlamento. E mi auguro che dalla prossima legislatura non ci sia solo una Commissione ma ci sia un Assessorato delle pari opportunità, perché questa città lo merita. Non aggiungo altro e vi chiedo con forza votate la delibera e andiamo avanti nella direzione del cambiamento, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Nisticò. E' iscritto a parlare il consigliere Silvano Sgreva, ne ha facoltà. Poi Veltroni.

- SGREVA: Grazie, Presidente. Ogni giorno sempre di più ci si rende conto di quanto la pubblicità dei media tragga in inganno un comune cittadino, che colto spesso impreparato, si beve tutto ciò che gli viene proposto. L'attrazione migliore per uno spot è quella di toccata e fuga, che lascia però un segno indelebile nella mente del povero cittadino. Si è attratti dalle banalità, dalla volgarità, dal doppio senso, non dal prodotto, che però rimane nella nostra memoria al momento dell'acquisto. In tutto ciò, immagini di donne e uomini vengono, tramite il doppio senso, banalizzate. Ritengo necessario e indispensabile che, a partire dal nostro comune, tutte le leggi in materia vengano nel modo più assoluto rispettate e di questo se ne deve fare garante anche questo consiglio comunale, affinché la degenerazione non abbia il sopravvento. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva. E' iscritto a parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Poi Barbieri e Zanetti.

- VELTRONI: Grazie. Io Ringrazio i proponenti di questa mozione, non tanto per gli effetti immediati che potrà avere o non avere sulla pubblicità, ma più, per esempio, per quanto dice al punto 4 della delibera e cioè il compito di identificare i criteri di valutazione per definire la pubblicità lesiva della dignità della donna, perché è un problema culturale, quindi si tratta di fare un approfondimento di questo tipo, per capire non tanto solo i criteri per definire la pubblicità lesiva della dignità della donna, ma più in generale i criteri per definire ciò che è lesivo della dignità della persona in senso lato, in senso completo. Quindi credo che questo sia il punto importante dal quale potranno scaturire interrogativi e stimoli che vadano anche al di fuori di quello che è la nostra amministrazione, ma che interpellino i media, i nostri giornali locali, piuttosto che le televisioni e credo che questo sia un compito importante. Relativamente, invece, a quanto c'è scritto al punto 3, dove si parla di attuare una moratoria della pubblicità lesiva della dignità di genere sugli impianti di proprietà comunale, in considerazione di quanto ha riportato anche la consigliera Nisticò a proposito del parere del dirigente, io vorrei capire meglio come si procederà, o dall'assessore in riferimento o dal dirigente, che però non mi pare che ci sia, o dai consiglieri proponenti, che probabilmente hanno fatto un approfondimento. Io immagino che si dovrà tornare in Consiglio comunale con una modifica del regolamento della pubblicità e immagino che si dovrà pensare ad una modifica del contratto di concessione, nel momento in cui si va, appunto, a rinnovare le concessioni per la pubblicità sugli impianti di proprietà comunale. Ecco, volevo avere un riscontro rispetto a questi aspetti pratici, insomma.

Fermo restando, appunto, che ritengo che la cosa più importante sia il messaggio che dalla delibera scaturisce e l'approfondimento che dovrà essere fatto sui criteri, appunto, di identificazione di ciò che risulta essere lesivo, ripeto, non tanto solo della dignità della donna, ma probabilmente in senso più completo della dignità della persona. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Veltroni. E' iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà. Poi Zanetti e Franzina.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Cosa dire dopo quello che hanno già detto precedentemente le mie colleghe? Io dico che questo tema ci ha visto tutte unite, non ci ha visto disgiunte. Noi come donne la viviamo in prima persona, come madri direi la vivo ancora di più, perché queste immagini fanno scaturire nella mente dei nostri giovani dei falsi ideali. Ci siamo mai chiesti perché stanno aumentando le anoressie? Perché stanno aumentando anche le violenze all'interno delle classi scolastiche, i famosi branchi che aggrediscono la ragazzina più bella e la vedono come preda. Le ragazzine che, a loro volta, non mangiano, perché il loro canone estetico è rappresentato da quello che trasmette la pubblicità. Il ricorso a interventi di chirurgia estetica. Alle ragazzine di 14 anni si regala il seno. Più avanti si regalano le labbra, per non dire i glutei. Ecco, siamo diventati ormai tutti dei robot, siamo tutti quanti presi da un modello che non ci appartiene. Invece dovremmo trasmettere una cultura, sia all'interno delle scuole, ma soprattutto all'interno delle famiglie, perché di fronte a molte cose che vediamo nei nostri ragazzi, dietro ci sono a volte anche delle madri, delle madri che le supportano, perché loro hanno fatto di questi schemi il mito per le loro figlie. La stessa cosa va declinata anche al maschile. E infatti vediamo la debolezza dei nostri ragazzi, la paura anche all'approccio nei confronti dell'altro sesso. Ecco allora la violenza.

Oggi stavo rientrando a casa e sono rimasta interdetta, di fronte alla biblioteca ho trovato degli uomini, sono passata lì per caso ed ho ascoltato. Avranno avuto quasi 40 anni e uno stava commentando "Sono andato in Bielorussia, perché qua non si trova dove "pociare"". E questo gli ha risposto: "Ma sono prostitute?", "No, non sono prostitute". Chiaramente le avrà pagate con cene e con quant'altro. Allora, anche la difficoltà del rapportarsi del maschio con il mondo femminile ed avviene solo attraverso una forma di prevaricazione, di supremazia, non si parla più di rapporto intellettuale io sono stata educata a essere razzista, ma una razzista di testa, che io parto non sulla fisicità ma su quella che la testa mi può dare, ecco allora limitando illuminando questa pubblicità che creano solo dei falsi miti e dei falsi sogni, probabilmente troveremo una gioventù più sana ma anche una gioventù più forte.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. E' iscritto a parlare il consigliere Zanetti, ne ha facoltà. Poi Franzina.

- ZANETTI: Sì, grazie Presidente. La questione è una questione molto seria, perché riguarda proprio un comportamento che sta alla base della nostra quotidianità, perché non c'è solo la politica, cioè non c'è solo Berlusconi, anzi mi vengono in mente, altri esempi: il "celodurismo" di Bossi forse, che è venuto prima, Miss Padania, Miss Provincia, che quotidianamente usano la donna. Ma in realtà è un problema di politica, è un problema di tutti noi, del nostro quotidiano del nostro posto di lavoro, di tutti gli ambienti si pensi ai luoghi dove c'è un minimo di... tutti i luoghi manageriali, l'ospedale, ovunque ci sia uno stato subalternità all'uomo, come dire la donna deve sempre guadagnarsi un ruolo con i denti e viene sempre sottoposta a trattamenti poco dignitosi. Allora lo scopo di questa delibera, secondo me, va bene oltre il simbolico, va bene oltre la pubblicità, perché è il modo per creare una cultura importante, che è quella appunto di una cultura di rispetto della persona, di rispetto del corpo della persona, di

rispetto anche della donna come persona che in questo momento non gode nella società del ruolo che sarebbe giusto dovrebbe avere, in una società che non le lascia spazio. Io altre volte ho avuto modo di dire che questo è un problema soprattutto maschile, perché è una società maschile, perché maschi sono ai vertici, quasi esclusivamente di questa società, politici, industriali, manageriali, delle aziende pubbliche e quindi sta all'uomo farsi la domanda e dire: "Ma che contributo mi può dare, che spazio riesco a cedere", è un problema maschile che deve lasciare spazio a un modo di porsi nella dirigenza, nella società che è diverso. E questo quindi è fondamentale l'aspetto culturale che va affrontato e questa delibera va proprio in questo senso. La pubblicità in realtà non ha un ruolo solo di propagandare il prodotto, ma anche è un veicolo culturale è un veicolo di modelli. Io sto pensando a quelle fasce deboli della società, se penso agli studenti della scuola dove insegno, penso anche alle ragazze della scuola dove insegno, gli studenti non sono tutti così emancipati come quelli che hanno scritto quel documento che ci ha letto qualche istante fa la consigliera Nisticò, alcuni studenti sono un po' più deboli, non hanno la capacità di reagire e di cogliere gli stimoli e questi studenti vedono quei modelli televisivi che non sono solo queste pubblicità sono anche certi programmi pomeridiani televisivi, ci sono certe esempi che vengono dati, senza citare esempi. E questi ragazzi si sentono obbligati ad occupare quel modello, a seguire quel modello, perché è il loro modo per emergere per affermarsi socialmente. E se i modelli sono questi non è difficile trovare una studentessa che viene a scuola spogliata in quel modo lì, perché deve fare colpo sui compagni. E allora? È una questione culturale molto profonda, che deve educare i ragazzi, che deve educare le ragazze, io credo che con una delibera di questo tipo noi andremmo a proporre, anche nella propaganda che è l'aspetto, come dire, quello commerciale in cui si deve vendere un prodotto, comunque un modello culturale di rispetto del corpo e questo rispetto del corpo può portare anche a copiare, da parte delle giovani generazioni, e di quei giovani che non hanno da soli gli strumenti per avere la criticità di cogliere se è una provocazione o no, anche dei modelli più virtuosi. Questo è l'inizio credo di un nuovo cammino che ci deve portare ad avere dei comportamenti, in Consiglio comunale, nelle nostre Commissioni, nei nostri luoghi di lavoro, nelle nostre famiglie più rispettosi. Sto parlando ai miei colleghi maschi: noi dobbiamo riuscire, ed è una cosa per cui io per primo faccio fatica, a lasciare spazio, perché la cultura femminile non è una cultura aggressiva e prepotente come la nostra, è una cultura che si afferma sotto altri aspetti e sono altri aspetti che si affermano solo se hanno lo spazio per emergere. Quindi per tutti noi c'è l'invito a essere i primi promotori di questa nuova cultura di rispetto della persona e del corpo delle diversità delle altre persone nell'augurio che sempre di più in Giunta in Consiglio Comunale, in Parlamento nei nostri Ministeri nelle nostre aziende, nel mondo universitario, nel mondo ospedaliero ovunque vi sia una classe dirigente, vi sia un'adeguata presenza della sensibilità femminile che segue complementariamente a quella maschile, portare avanti un Paese nuovo che è il Paese che noi speriamo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti E' iscritto a parlare il consigliere Maurizio Franzina ne ha facoltà.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Sì, voteremo anche noi a favore di questo provvedimento che condividiamo e gli esempi riportati sono assolutamente significativi della situazione e detto questo dico ai colleghi che il pensare che questa deriva sia colpa di Berlusconi, e ovviamente non manca Ruby, e se io volessi mettermi del pari, mi ricorderei di Marrazzo ma non lo faccio, non lo voglio fare, meglio certamente è fuggire il problema vero. Il problema vero è quello che da più di qualche anno denuncia la chiesa, denuncia il Papa ed è quello del relativismo etico, va bene tutto, ho diritto di fare tutto, la mia singolarità deve affermarsi su tutto, è questa la questione di fondo e su questo, credo, che la sinistra non possa rivendicare primazie e titoli di

merito, non è così! Il relativismo etico nasce dalla crisi della cultura del nostro Paese in realtà dell'occidente, che ha una ben precisa matrice nel 1968 in quel processo storico che ha distrutto un modello culturale della nostra società, senza proporre altro se non il "va bene tutto", questo speriamo non sia il risultato finale, sono preoccupato, non credo sia il risultato finale, il processo di imbarbarimento della società ci riserverà ancora sorprese ahimè! Ma attenzione, attenzione quando fra qualche anno per motivi evidenti Berlusconi non ci sarà più il processo di imbarbarimento continuerà, bene comunque che il Consiglio Comunale alzi una bandiera, per segnalare che non va bene così, che la strada intrapresa, non può che portarci ad una deriva qualunque inaccettabile, lo diciamo anche noi, lo diciamo tutti quanti, cambierà qualcosa, molto più prosaicamente come dice il consigliere Veltroni, è fattibile quello che stiamo proponendo? Non lo so, non so se alla fine il provvedimento consigliere avrà una sua applicabilità, una sua efficacia, è giusto che noi testimoniamo il nostro pensiero, giusto che noi testimoniamo il nostro pensiero, la vera reazione ci sarà, perché la pubblicità la si fa per vendere di più, per convincere a comprare quando cominceremo tutti insieme a rifiutare prodotti che hanno un modello di presentarsi inaccettabile. Su questo, fateci caso, non c'è una pubblicità di nudo femminile rivolta ai maschi, ma rivolta a tutti ai maschi alle femmine e la pubblicità molto spesso è anche di prodotti tipicamente femminili, la vera ribellione, il vero cambiamento e se si innesca sarebbe anche rapido, ci sarà quando i prodotti che utilizzano strumenti di comunicazione inaccettabili li lasciamo per scelta negli scaffali, se questo cominciassimo a farlo in modo diffuso in tre settimane queste pubblicità sparirebbero, perché nessuno spende soldi per...

(interruzione)

...per perdere opportunità, chi lo fa si accorge che mettendo Belen Rodriguez piuttosto che qualche altra soubrette a pubblicizzare il proprio prodotto le vendite aumentano. Scelta nostra è quella di rifiutare questo modello e di dire non mi va bene, non ci sto, è difficile è una cultura della nostra società che va cambiata. Perché la realtà è che il modello di deriva continua e io mi aspetto un talk show dove oltre che esserci la soubrette praticamente nuda ci sarà anche il presentatore altrettanto nudo, perché quello sarà il punto di arrivo, perché più di così non si potrà, non è detto, non è detto che anche il corpo maschile possa diventare oggetto di mercificazione, come è quello femminile, anzi forse è già così. Comunque le intenzioni sono buone, noi le condividiamo e quindi voteremo a favore del provvedimento.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bonato.

- BONATO: Grazie, signor Presidente. Alcune brevissime riflessioni. Intanto in premessa sono assolutamente d'accordo con l'esposizione fatta dalla consigliera Balbi e dalle consigliere che l'hanno seguita e quindi sul piano del principio condivido le considerazioni che sono state fatte. Ho una sola preoccupazione: al punto in cui si dice "sarà fatta una Commissione che dovrà valutare se ciò che viene proposto è in sintonia con la dignità o meno". Questa, la costruzione di questa sovrastruttura che in qualche maniera dovrebbe decidere ciò che è passabile da ciò che è censurabile mi fa un po' pensare alla ripresa di quelle istituzioni che avevano il compito di censurare. La censura non è mai una bella azione, non è mai una direzione positiva, porta con sé sempre un senso di sanzione di condanna di giudizio, il che a volte può portare verso strade pericolose. Sappiamo in tempi non lontani dove ha potuto portare la censura. Ecco questo mi spaventa un po', il fatto che ci sia, come dire, un organismo che possa dire se la pubblicità possa passare o non possa passare, non credo possa essere questa la strada giusta, perché potremmo fare la fine di quel tal Braghettoni, che ha messo le mutande al giudizio

universale e agli altri nudi di Michelangelo, poi per fortuna il Braghettone è stato superato e i nudi di Michelangelo sono apparsi in tutta la loro meravigliosa fisicità e concretezza.

Allora cosa voglio dire? Il rischio potrebbe essere quello. La strada allora qual è? La strada è quella, come diceva Claudio ma anche qualcun altro, di aumentare la consapevolezza nelle persone, soprattutto nelle nuove generazioni del torto che si fa al corpo ma anche alla dignità della persona se viene interpretato, questo corpo e questa persona in maniera distorta e lesiva appunto della dignità della persona. Per cui è il lavoro contrario che secondo me bisogna fare prima di arrivare alla censura, cioè bisogna coscientizzare le persone, bisogna passare attraverso forme di educazione, di riflessione, sul senso dei ruoli reciproci, maschili e femminile, bisogna passare attraverso la formazione, bisogna passare attraverso l'educazione altrimenti è sempre un intervento calato dall'alto che può venire interpretato come, come dire, una forzatura anche della libertà personale.

Seconda considerazione, sicuramente la pubblicità che si riferisce al corpo delle donne è assolutamente dannosa, pensiamo anche però, facciamo un pensiero anche ad altre categorie fragili, consideriamo anche come sia poco dignitoso esporre i ragazzini a certe pubblicità, come l'infanzia e l'adolescenza debba essere tutelata non solo dalla pubblicità, ma quando si vede una adultizzazione dei ragazzini che sono fuori dalla realtà del loro essere, appunto, bambini o poco più, in certe trasmissioni tipo "Io canto", "Bravo bravissimo". Vedono scimmiettato l'adulto. E questi modelli passano hanno successo, vanno a fare le serate come fossero le soubrette di turno delle discoteche. Ecco l'azione, va bene, partiamo dalle donne, sicuramente c'è da recuperare moltissimo, però teniamo conto anche che ci sono altre categorie, ripeto, fragili come possono essere i ragazzi o le persone in difficoltà che comunque vengono ogni tanto sbattuti in prima pagina e poi riprese, come abbiamo detto, sul giornale di oggi perché o la mamma di una bambina colpita dalla sindrome di Rett si è vista sbattuta la figlia in internet per cui ecco l'attenzione sulle donne, ma l'attenzione estesa anche alle altre categorie che ne hanno bisogno, grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bonato. E' iscritto a parlare il consigliere Colombara, ne ha facoltà. E' l'ultimo iscritto a parlare.

- COLOMBARA: Grazie Presidente, c'è sempre un ultimo che parla. Io non voglio dilungarmi anche perché l'argomento è piuttosto delicato, perché si presta facilmente anche ad accessi di moralità che veleggia e aleggia a volta in maniera forse eccessiva. Salvo poi dimenticarsene due secondi dopo.

Voglio appunto... io sono dal punto di vista professionale, io faccio l'insegnante. Non più di due settimane fa, i miei studenti hanno realizzato un'assemblea sul corpo delle donne, già lo avevano fatto l'anno scorso, allora mi sono sempre chiesto: perché hanno loro questo interesse? E devo dire alla fine, che non sono né così stupidi e anzi sono molto più critici di noi, rispetto a questo tipo di immagine che hanno commentato e quindi con l'intervento di tutte le persone i vari aspetti dell'educazione, dello psicologo, di chi tutela dal punto di vista della giustizia. La mia, e quindi voglio dire, già stanno molto attenti anche a parlare, come sempre, dei giovani, per categorie eccetera, per me la cosa che è da rilevare in tutta questa discussione è l'aspetto della cultura. Vi faccio semplicemente una domanda: benissimo, investiamo sulla cultura, sulla formazione eccetera, però, vedete se questo è lo specchio del nostro mondo, poi quando andiamo a riflettere su... perché poi la cosa vera è che si valuta sugli investimenti che si fanno su questa cosa, poi il resto è chiacchiera, il resto sono chiacchiere. Per quanto si crede nelle cose e quanto noi impegniamo di quello che ci costa, in questo caso il denaro o le risorse e allora in uno stato come il nostro, qui non voglio fare polemica politica spicciola, ma è un dato di fatto, cioè è una scelta che viene fatta, se noi decidiamo di ridurre le spese che noi mettiamo

nella cultura in senso ampio è chiaro che non ci crediamo. E io mi fermo qui. Credo che quindi naturalmente noi stiamo a sostenere questa proposta, però ragazzi bisogna anche affrontare queste cose qui, questi elementi con un livello di concretezza anche nelle scelte. Questo naturalmente è qualcosa che investe un aspetto più ampio della nostra cultura, del nostro mondo come lo stiamo, come la nostra società sta...

(interruzione)

...esatto, e quindi comunque naturalmente anche a nome del gruppo annunciamo in anticipo il voto favorevole del gruppo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Colombara. Prima di dare la parola alla consigliera Balbi forse da parte della Giunta c'è una richiesta. Dalla vicesindaco assessore Moretti credo.

- MORETTI: Sì allora io esprimo, ovviamente, il parere di tutta la Giunta, quindi ovviamente del Sindaco ma anche dei miei colleghi. Voglio ringraziare subito la Commissione pari opportunità, per il lavoro che ha svolto, tutte le consigliere comunali che hanno partecipato e anche le esperte che avete voluto invitare ad approfondire un tema che è sempre, come dire, all'ordine del giorno e nell'agenda politica, quanto meno a parole. Ecco quanto meno a parole, tutti di questo tema ne parlano, ma poco ancora si fa e quindi credo che questa iniziativa vada nella direzione giusta e ringrazio anche le consigliere di opposizione Bottene e Barbieri perché con il loro intervento hanno, come dire, sottolineato l'importanza che su certi temi si sia tutti dalla stessa parte, senza nessun tipo di distinzione.

Credo che in questo le donne insegnino. Nella storia politica i tanti provvedimenti anche parlamentari sui temi della violenza sessuale contro le donne, sugli abusi sui minori, hanno insegnato che le donne sanno lavorare insieme su alcuni temi importanti e strategici per la tutela della dignità, per la tutela della persona umana in quanto appunto individuo. Voglio unirmi alla soddisfazione che voi avete, ma abbiamo anche noi come Giunta. Devo dire anche che ci rincuora il fatto che i giovani e ringrazio nuovamente per il lavoro svolto la consigliera Francesca Nisticò, che i giovani ci diano degli esempi e che lancino, come giustamente diceva il professor Colombara dei segnali molto positivi su alcuni temi, perché i giovani sono meglio degli adulti, sono meglio degli adulti e hanno le idee molto chiare sulla direzione in cui si dovrebbe andare. Credo che le immagini, avete fatto bene a farcele vedere, perché non ci si rende mai conto di quanto in basso possiamo arrivare e le immagini veramente denotano la povertà di capacità anche, scusate ma io in quelle immagini non ho visto niente di artistico non ho visto emergere nessun talento, nessuna capacità, nessuna creatività oltretutto. Ho visto semplicemente delle immagini che sfruttano banalmente degli stereotipi vecchi, sciocchi, volgari, facili, stupidi. Che nulla quindi hanno neanche con l'arte di fare pubblicità, perché la pubblicità e la comunicazione insomma è una competenza che chi ha certamente... voglio dire, i grandi autori della pubblicità non si mettono a fare 'ste schifezze qui insomma no? Ecco.

Però avete fatto bene perché quando si parla di etica e di moralità soprattutto di questi tempi, non è che vogliamo essere dei moralizzatori, però permettetemi anche di dire che il momento storico politico che stiamo vivendo ha bisogno di più etica e anche di più moralità, perché come giustamente diceva Maurizio Franzina, il grande pericolo che stiamo vivendo oggi noi, e su questo sono d'accordo con te, è che c'è la tendenza a renderci tutti uguali a non fare nessun tipo di distinzione e dire che tutto è lecito e tutto è consentito e quindi siccome è lecito e consentito anche chi ha responsabilità politiche istituzionali importanti deve essere giustificato.

Questo è un pericolo effettivamente perché ha innestato nella cultura di questo Paese un germe di violenza, di volgarità, come dire, di denigrazione molto pericoloso. Allora credo che

ognuno debba fare la sua parte, l'avete fatta voi come Commissione adesso la faremo noi come Giunta, ognuno faccia la sua parte, nessuno si tiri indietro, bisogna avere coraggio è vero, bisogna averne di coraggio su questi temi e bisogna dare il buon esempio. Dare il buon esempio, ciascuno di noi lo dia e noi che siamo in Giunta, noi siamo soltanto in due donne in Giunta, con responsabilità anche importanti quindi su questo, voglio dire, no non credo che ci sia niente da discutere, portiamo avanti veramente con serietà e credo che anche da parte nostra ci sia la volontà di dare un'immagine diversa.

Perché vedete, questo tipo di immagini dequalificano, squalificano denigrano tutti i ruoli femminili, in tutti i settori, compreso soprattutto quello della politica che oggi vede dei cattivi esempi. E questo ci porta indietro di tantissimi anni e ci farà fare una fatica improba per recuperare la dignità e l'autorevolezza che oggi non abbiamo anche a causa di questo tipo di comportamento e anche a causa del fatto che nel nostro Paese, per quanto riguarda le pari opportunità il merito non venga mai considerato. Perché il curriculum lo mostriamo noi il nostro curriculum ma non ci viene mai richiesto? Richiederlo, non ci viene mai richiesto, non è il titolo, la cosa importante non è l'esperienza acquisita e la competenza, ma sembra essere qualcos'altro, quindi su questo noi dobbiamo essere convinti e marciare insieme in questa direzione. Per cui vi ringrazio, vi ringrazio ancora e la Giunta esprime una volontà positiva in ordine a questa delibera grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiaro chiusa la discussione. Parlerà l'avvocato Balbi, prego.

- BALBI: Bene, oggi sono qua anche da avvocato in questo consesso, bene, sono contenta. Volevo solo ringraziare perché mi sembra che questa volta ci sia stata una partecipazione un approfondimento su questi temi che devo dire le precedenti volte che abbiamo portato argomenti che riguardavano la Commissione non ho trovato. E bene ha fatto anche Cinzia nella sua esposizione e sottolinearlo, insomma. Quindi bene sono contenta penso che appunto già questo sia un segnale positivo. Raccolgo volentieri le riflessioni condotte da tutti quanti credo che ognuno abbia contribuito noi ad accendere una lampadina, un pensiero.

Volevo principalmente sgomberare il campo da questa questione della censura che aveva sollevato Claudio Veltroni e l'aveva sollevato anche il consigliere Bonato perché qui non si tratta di dover prima passare a fare una modifica del regolamento delle affissioni che poi semplicemente dice questo, ve lo dico all'ultimo inciso, il Comune non ha il potere di censurare il contenuto della pubblicità o dell'affissione. Anche se noi togliessimo queste norme ci sono principi generali della costituzione. Per cui voglio dire non è che togliendo questa norma di regolamento, come dire, apriamo la strada alla messa in pratica di questa delibera, all'approvazione senza problemi. Però vorrei andare al di là di quelli che sono questi formalismi, perché non è, ripeto, una questione di censura, non è una questione di buon costume o di moralità perché allora ritorniamo, se mi consentite l'esempio. Al momento in cui i reati sessuali erano previsti come reati contro la morale, per fortuna non è così, sono state cambiate queste cose e adesso sono reati contro la persona, contro l'integrità fisica, cioè qua non stiamo parlando di morale. Sgomberiamo il campo.

Poi voglio dire che non è neanche il Comune che censura, perché ci sono gli organi appositamente creati per il controllo della pubblicità. Io ho citato prima l'Istituto di autoregolamentazione e autodisciplina della pubblicità, racchiude tutte le agenzie, tutti i concessionari, quelli che fanno affissioni, le televisioni, internet. Cioè il fatto di essere associati, di far parte di questo, come dire, di quest'ordine in realtà viene regolato, quello che succede nella pubblicità da parte di questo Istituto è quello di porre in essere azioni di rimozione, di inibitoria, ci sono i meccanismi, ci sono dei tempi.

Allora semplicemente questa Commissione che noi sollecitavamo era semplicemente perché nel momento in cui arriva l'affissione al Settore delle Entrate, ci possa essere un campanello che ci consenta di azionare le vie previste, regolamentari, già esistenti non è che poi dopo noi andiamo a togliere, brevi mano, un cartellone dallo spazio di affissione, quindi non è questo. Spero solo di aver chiarito... perché possiamo noi attraverso questo primo filtro fare queste segnalazioni agli organi competenti, quindi applicando questi criteri di poter avere, come dire, velocemente segnalare quello che succede nella città, perché capitava che ci fossero queste affissioni, alcune di queste sono state affisse in città, alcune di queste immagini. Poi ora che si mette in moto il meccanismo è molto lungo, quindi cercavamo un modo di abbreviare i tempi. Questo era. Di sollecitare anche, certamente, poi volevo anche dire rispetto a quello che diceva la consigliera Barbieri che bisognava nelle scuole, far crescere questa cultura. E' esattamente il prossimo passo che verremmo a fare con la Commissione pari opportunità. Cercare, partendo da questa delibera, di iniziare un lavoro con le scuole medie, con le scuole superiori, già possibilmente alle medie perché se lo spirito critico si forma alle superiori alle scuole medie si forma l'identità, quindi è bene anche già riflettere su queste cose.

E quindi stiamo progettando e spero che riusciremo a farlo a breve in modo tale da poter poi coordinarci anche con l'assessorato e cercare di fare le cose secondo i tempi necessari. A Filippo Zanetti dico che giustamente lui richiamava anche questo ruolo che può essere un ruolo di progresso nella pubblicità nel proporre modelli nuovi, allora vi dico che c'è una pubblicità famosa in Spagna, di un prodotto che ha avuto un grande successo dopo che è uscita questa pubblicità, che ha avuto anche premi, che è un detersivo, però invece di riproporre il solito stereotipo della casalinga, della brava casalinga, toglie l'immagine femminile e coinvolge anche con dei balletti con delle cose scherzose degli uomini che si prendono cura della casa, e poi si conclude con un messaggio che richiama alla condivisione anche del lavoro domestico.

Allora l'assessore prima parlava di mancanza di creatività, è esattamente questo, cioè non è che ci vuole molto a spogliare una donna, si può scegliere quella più bella magari no? Fare lo scatto che la mostri nuda, sì per carità ci sono anche dei nudi artistici, però non credo che si questo il caso no? Anzi direi che con un erotismo e una volgarità veramente esagerata ma, ripeto, non è neanche una questione di morale e voglio ribadire questa cosa.

Al consigliere Franzina dico: ha ragione bisognerebbe anche che noi utilizzassimo il nostro spirito critico e la nostra capacità di agire come consumatori boicottando no, non è la parola boicottaggio ma è esattamente quello il concetto, ma già il fatto di segnalare queste cose è stato visto nei due anni, prima nel 2009-2010 ha avuto proprio questo risultato, quindi è questa la direzione in cui vogliamo andare. Ecco, concludo qui e vi ringrazio.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliera Balbi. E' stato presentato, un ordine del giorno quindi proseguiamo i lavori esaminando questo documento di indirizzo. Chi lo presenta? Consigliera Bottene a lei la parola.

### **Ordine del giorno**

- **BOTTENE:** Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo riprendere quello che diceva prima l'assessore Moretti, quando diceva che le donne a volte insegnano. Credo sia proprio così assessore. Guardi noi all'interno della Commissione siamo consigliere di vari parti politiche però credo che abbiamo sempre lavorato benissimo in sinergia in piena collaborazione e che questa, credo sia una caratteristica proprio femminile, di lasciar da parte tutti gli orpelli le casacche di appartenenza e concentrarsi sul raggiungimento di un obiettivo, noi donne siamo molto più pragmatiche e forse è per quello che quando ci mettiamo in testa qualcosa molto spesso riusciamo a raggiungerlo molto più frequentemente degli uomini.

Anche quest'ordine del giorno va in questa direzione perché è sottoscritto non solo da tutte le consigliere maggioranza e minoranza, ma anche da tutti i capigruppo maggioranza e minoranza, quindi è un'altra volta una dimostrazione che su temi importanti ci può essere un incontro. Cosa chiede questo ordine del giorno? Richiamando quelli che sono lo statuto delle Nazioni Unite, Dichiarazione universale diritti umani, Carta dei diritti fondamentali Unione europea e l'articolo 3 della nostra Costituzione che, ricordo, ribadisce l'uguaglianza tra tutti i cittadini senza nessuna distinzione di sesso di razza eccetera, considerato che in Italia, secondo i dati Istat ogni anno ci sono, no scusate non ogni anno, in Italia 7 milioni di donne tra i 16 e i 70 anni sono state vittime di violenza sessuale. Considerato che gli abusi fisici e psichici e gli omicidi ai danni delle donne sono sempre più frequenti, sia sul territorio nazionale che regionale che comunale, esprime piena solidarietà alle vittime di ogni violenza e ferma condanna di ogni forma di discriminazione di violazione di diritti umani al di là dell'appartenenza di genere, culturale religiosa e delle singole persone. Impegna a promuovere in ogni ambito, la più ampia consapevolezza sulla violazione dei diritti fondamentali delle donne e a diffondere la cultura delle pari opportunità tra donne e uomini e impegna ancora a proseguire le opere di promozione di politiche e servizi e iniziative volte a prevenire ed eliminare la discriminazione e la violenza nei confronti delle donne, diffondendo la cultura dei diritti umani e sensibilizzando l'opinione pubblica sulle tematiche di genere e richiama anche quello che era un po' il punto che richiamava prima il consigliere Colombara e anche altri la necessità di cominciare a lavorare anche sulle scuole e quindi si impegna a diffondere, in particolare tra i giovani, una cultura basata sul rispetto delle persone e delle diversità di genere, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e a riconoscere il ruolo e a sostenere il ruolo delle associazioni che lavorano in questo ambito".

Ecco, permettetemi di concludere dicendo che in occasione del convegno sulla costituzione i ragazzi delle scuole avevano preparato quel decalogo no? Quella serie di articoli, prima Francesca ha estrapolato una, due frasi di quello che riguardava le pari opportunità, ecco io sono stata colpita dalla capacità dei nostri giovani e proprio anche dalla profondità che hanno... di approfondimento che hanno saputo mettere in atto.

Credo che a volte dovremo proprio imparare dai giovani noi nella nostra grande presunzione forse delle volte dovremmo spogliarci un po' di tutte le nostre presunzioni e andare un po' a scuola dai giovani forse questo ci... vi porterò una poesia, adesso non me la ricordo a memoria però... mi viene in mente adesso che a casa ho una poesia che dice che quando sei giovane impari dai vecchi e quando sei vecchio devi imparare dai giovani. È un testo molto bello, ve lo porterò ve lo regalo, ecco secondo me è proprio questo quello che dobbiamo fare.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno che è stato presentato. Nessuno, si vota, scrutatori Barbieri, Bonato e Baccarin...

(interruzione)

...siamo in votazione dell'ordine del giorno presentato dalla consigliera Bottene. Si può votare. Chiusura della votazione la quale ha sortito il seguente esito: unanimità con favorevoli con 28 voti favorevoli.

Dichiarazione di voto sull'oggetto 35. Nessuno, si vota. Prego?

(interruzione)

...non sono ancora a quel punto. Non si sa mai nella vita... dipende da quanto mi fanno

arrabbiare. Si può votare. Chiusura della votazione: favorevoli 28 voti con l'unanimità la delibera è approvata.

OGGETTO XXXVI

P.G.N. 30977

Delib. n.25

AMMINISTRAZIONE - Approvazione dei processi verbali delle sedute consiliari del 15 e 17 dicembre 2010, 26 e 28 gennaio, 23 febbraio e 14 marzo 2011.

- PRESIDENTE: Delibera n.36, approvazione processi verbali 15 e 17 dicembre 2010, 26 e 28 gennaio 23 febbraio e 14 marzo 2001. Li diamo per letti. Qualcuno vuole muovere qualche osservazione? Nessuno si danno per approvati.

OGGETTO XXXVII

P.G.N. 30998

RICHIESTA DI DIBATTITO presentata il 20.4.2011 dai cons.Franzina, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio ai sensi dell'art.17 del regolamento del Consiglio comunale, in merito al nuovo progetto di utilizzo della Basilica Palladiana.

- PRESIDENTE: Oggetto n.37 è una richiesta di dibattito presentata dal consigliere Franzina, consiglieri Franzina, Abalti, Rucco, Sorrentino e Meridio riguarda le proposte concernenti l'utilizzo della Basilica Palladiana. In deroga al regolamento la Conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari ha deciso di modificare i tempi della discussione nel seguente modo: i capigruppo 10 minuti, perché parlano a nome del gruppo, 5 minuti ogni consigliere, il presentatore ha 10 minuti. È stato invitato il professor Sacco, che però si giustifica, ovviamente, perché è stato invitato tardivamente, quindi non si faccia polemica su questa cosa, se avessimo voluto averlo con noi avremmo dovuto concordare anche concordare lui la data, cosa che non è stata fatta.

Consigliere Franzina che ha presentato la richiesta di dibattito, prego.

(interruzione)

- FRANZINA: ...della relazione dello studio di fattibilità del prof. Sacco. E qui mi viene spontanea una prima considerazione, la presentazione dell'assessore parte dicendo "Abbiamo dovuto riempire il contenitore che era stato lasciato vuoto". E mi sono chiesto, sentendomi chiamato in questione, cosa di più o di meglio avrebbe potuto fare la precedente amministrazione, forse, chiedo, aveva senso che nel 2007 noi bandissimo la gara per affidare a un professore, a un esperto un lavoro di questo tipo? E poi attendere 5 anni che quel lavoro diventasse inevitabilmente obsoleto ed inutile? Spendendo magari anche noi 30 mila euro come fate voi? Forse era questa la strada? Aveva senso nel 2007 affidargli un incarico del genere? Perché noi allora avremmo potuto farlo ma non aveva senso...

(interruzione)

...no, non aveva assolutamente senso nel 2007, non aveva senso perché il lavoro è stato svolto in pochi mesi, perché sarebbe stato un lavoro datato, superato, diverso da questo, perché 5 anni fa le idee sull'uso di queste strutture erano diverse, sarebbe stato un lavoro da gettare oggi e voi ci avreste detto "Noi lo gettiamo perché è datato e ne facciamo uno di nuovo". Questo signor Sindaco sarebbe successo e avremmo sprecato dei soldi e l'attività di continuare a denigrare il passato dopo 3 anni di governo, perché non siete lì da 3 giorni o da 3 mesi, anche se festeggiamo, siete lì da 3 anni, l'attività di continuare a dire "Ah, il passato! Il contenitore vuoto...". E' finita, è finita, dovete mostrare quello che siete in grado di fare voi. Fare, non dire! Su questa diversità tra il dire e il fare credo che una riflessione la maggioranza la dovrebbe fare, perché a dire siete bravissimi e anche qui si dice. Chiudo questa polemica. Quindi non aveva senso, signor sindaco, nel 2007 come non ha senso, non avrebbe senso spendere oggi dei soldi, per una cosa che si farà tra 5 anni, forse! Perché il tema della Basilica è un tema forse addirittura della prossima Amministrazione, se il cantiere continua a tardare come tarda da un anno, e questa sì è una colpa vostra, e questa sì è una colpa vostra.

Veniamo al tema, perché alla fine al di là delle polemiche che però sono quelle che

certamente hanno portato a quella richiesta di dibattito, perché mi sono detto ma non è possibile che di fronte a uno sforzo colossale della precedente amministrazione perché ottenere i finanziamenti non è mai facile, non ne state ottenendo quasi niente di nuovi, forse avete capito che non è facile, non li state ottenendo infatti. Fare le progettazioni? Non è facile, fare le gare? Non è facile, su questa gara il TAR tre volte ha cambiato il vincitore, solo tre volte, con un cantiere partito che ha dovuto fare il cambio in corsa, non è facile, quando farete la gara del nuovo municipio, se la farete, vi accorgete che non è facile, quando farete qualcosa, farete non direte di fare, vi accorgete che non è facile, allora noi oggi per merito della passata amministrazione abbiamo uno dei più prestigiosi monumenti della città perfettamente restaurato, ottimamente restaurato, grande risultato positivo. Certo è bene che oggi l'amministrazione faccia una riflessione su cosa fare. Questo lavoro è durato qualche mese aveva senso farlo adesso, si poteva farlo anche tra qualche mese sapete? Non cambiava molto e però il primo giudizio che io le do è un giudizio di fuori tema. Il prof. Sacco non ha centrato il tema dello "studio per il futuro del centro culturale della Basilica Palladiana", ne ha centrato un altro e lo ha centrato bene; ha centrato un tema che riguarda il futuro della centralità di Vicenza perché ipotizzare sette soluzioni, tutte e sette da realizzare e le avete lette tutti, dalla struttura per mostre per attività performative, le chiama, distinguendole dalle grandi mostre e ha ragione, all'incubatore di idee, all'incubatore di aziende e pensare che tutto ciò in due mila metri quadri di cui mille in un grande salone che ha delle limitazioni evidenti è davvero non aver capito cosa si propone.

In realtà il professore propone qualcosa di diverso, propone un ripensamento di tanti spazi, propone una sfida più alta, poi quando glielo si chiede un po' forse anche intimorito dice "no, no, io volevo parlare di Basilica", come se in Basilica si potesse fare tutto quello che è scritto. Di quello che si è scritto in questo lavoro si può fare ben poco, può essere il *focal point*, il punto focale di una realtà più ampia che si muove ma è chiaro che questo tema delle questioni, sul sistema delle piazze, sull'uso degli edifici comunali del centro storico, dei grandi edifici del centro storico che se andrà in porto il *project financing* sul nuovo municipio saranno liberi. La grande opportunità del nuovo municipio è anche che libera il centro storico quantità di spazi assolutamente rilevanti, in locazioni prestigiose ma non così difficili da trattare come la Basilica. Perché persino la Basilica, questo si poteva fare, questo tipo di restauro non è un edificio che si presta a trasformazioni è rigido e tutto giustamente vincolato diverso da palazzo Trissino totalmente diverso da Palazzo Uffici che si può svuotare e ripensare come si vuole, diverso dal Palazzo del Territorio. Ecco che la vera sfida è ripensare questo contesto complessivo alla luce delle riflessioni che sono emerse, questa è la sfida, questo è il ragionamento da portare avanti. Lo fa il professore? Lo accenna? Dipende anche da noi, dipende da che input a questo punto siamo in grado di dare o vogliamo dare.

È chiaro che per chiunque abbia letto il lavoro, sono emblematici gli esempi. Gli esempi che lui porta, che sono significativi, parlano di grandi fabbriche dismesse, di una base nel Nord America di centinaia di migliaia di metri quadrati abbandonata, una base militare. Quindi di strutture che hanno una flessibilità e una possibilità di essere radicalmente modificate, totalmente diverse della Basilica Palladiana. Se noi pensiamo in Basilica Palladiana di poter modificare strutturalmente l'edificio, ci sbagliamo, non si può. L'edificio si può restaurare e usare compatibilmente con tutti i vincoli che ha e che devo dire la progettazione e l'esecuzione hanno notevolmente attenuato. Era un problema anche riscaldare il salone, il grande salone del secondo piano. Che dire a questo punto? Noi siamo di fronte a un lavoro incompleto, non sbagliato. Le idee sono anche significative, ma certamente è un lavoro incompleto che necessita di sviluppo. Siamo di fronte a un lavoro che non presenta un ragionamento serio sui costi, un *business plan* serio su cosa costa e quali risorse vanno messe in gioco per realizzare quanto è scritto, in quali spazi, in quali edifici. Questo quindi mi porta a pensare che o avrà

l'Amministrazione la capacità di sviluppare alcune buone idee che ci sono o questo sarà l'ennesimo pacco di carta che finisce in archivio e che sarà dimenticato. Dobbiamo invece tutti cogliere la sfida dell'opportunità che la nuova Basilica Palladiana ci offre. Se saremo capaci di farlo, si farà qualcosa, sennò si continuerà a dire e alla fine i cittadini vi giudicheranno anche per il molto detto e il pochissimo, niente, fatto.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. È aperta la discussione. Consigliere Balzi, a lei la parola.

- BALZI: Grazie, Presidente. Mi scuso, fra le altre, sia col consigliere Franzina, che con la professoressa Francesca Lazzari che presenta, che ha già presentato, anzi, in conferenza stampa il progetto, ma ho dovuto assentarmi un attimo per risolvere alcune questioni di lavoro. Ho avuto tempo però, dico al consigliere Franzina, di sentire l'ultima parte del suo intervento. Io penso che talmente è importante la Basilica Palladiana, di Andrea Palladio, per la città dell'Unesco, che bisogna soppesare le parole e soprattutto possibilmente, se è possibile, non buttarla in politica, sarebbe un errore, secondo me, tragico, perché guardate, di Basilica Palladiana ne abbiamo una, non è che poi diciamo "Va bene, non ci è piaciuto il progetto, cambiamo. Va bene, non ci è piaciuta la *location*, spostiamo". Cioè non funziona così, guardate. E' una cosa talmente importante che io personalmente mi sono letto la lunga relazione, fa molto piacere anche che stia rientrando il signor Sindaco, mi sono letto attentamente la relazione del prof. Sacco, se non ricordo male, che è una relazione, secondo me, da valutare con molta, molta attenzione, non è stato fatto un lavoro per nulla banale. Certo, ci sono degli aspetti sugli spazi, a prescindere dalla Basilica stessa, che vanno valutati con attenta, attenta, con molta attenzione, in quanto noi siamo anche in una fase di strumento urbanistico molto particolare, abbiamo adottato il PAT, il PAT è stato approvato, pubblicato sul Bollettino Unico Regionale della Regione Veneto, siamo in questa fase di passaggio che attendiamo il documento del Sindaco, in base all'articolo 18 della legge regionale 11 del 2004, al comma 1, che poi darà attuazione all'articolo 13, piano strategico PAT, piano operativo, piano degli interventi. Quindi sicuramente c'è un aspetto nella relazione che impatta con la normativa e quindi, lo dico con fraterna amicizia, all'amico Maurizio Franzina, buttarla in politica rischierebbe, Maurizio, di creare dei danni alla città, al futuro della città. No guarda, sai, al PDL, al PD, all'UDC, alla Lega Nord, a tanti partiti che oggi ci sono e noi non sapremo nemmeno se ci saranno nel 2013, talmente è veloce oggi il cambio nella politica, io lo dico con tristezza peraltro, perché io credo nei partiti come strumenti di rappresentanza politica, non sappiamo neanche più se ci saranno, quindi noi facciamo delle comichette a volte stucchevoli e poi i nomi cambiano, le figure restano, ma i nomi cambiano. Invece qui è in gioco il futuro della città. E io penso che bene sia stato che è stato presentato alla città. Ci sarà un percorso, immagino, di discussione, lo dico all'assessore e al Sindaco. Abbiamo fatto questo Consiglio comunale in cui cominciamo una discussione, per questo io ringrazio il consigliere Franzina, perché è opportuno cominciarla una discussione, voglio dire a Maurizio. Però, guardate, è una materia che va presa con le pinze, perché vi ricorderete, me lo diceva l'altra sera, signor Sindaco, un cittadino abbastanza noto in città, un imprenditore, mi diceva "Balzi, forse lei non si ricorda, io risiedo in centro e mi ricordo quando è venuto Renzo Piano a Vicenza, è venuto nell'ex Fiera, diciamo, vicino ai giardini Salvi, si è seduto in fondo, l'hanno cominciato a bombardare da tutte le parti, dicendo che diceva delle sciocchezze", concludo, Presidente facente funzioni, vado alla conclusione velocissimo. L'hanno bombardato da tutte le parti dicendo che distruggeva la Basilica Palladiana col suo progetto. E lui ha detto: "Guardate, io sono di Genova, viaggio a New York, Parigi, Tokyo, se non siete d'accordo con questo progetto, nulla è vincolante, me lo ripongo nella mia borsa, vi saluto, come spesso fa il nostro Sindaco ogni tanto, vi saluto tutti"...

(interruzione).

...no, è una battuta che magari fa ogni tanto il Sindaco, di spirito. “Vi saluto tutti con affetto” disse quella sera, io non c’ero, ma ero anche più giovane di adesso, perché tutti invecchiamo “vi saluto, mi riporto il mio progetto nello studio a Genova”. Io eviterei quel tipo di cose, che hanno fatto, secondo me, è un punto di vista, male al futuro di Vicenza. Invece qui dobbiamo avere tutto un approccio diverso, incomincia con la discussione di oggi, che evidentemente non si può esaurire in uno spazio di un Consiglio comunale, ma deve essere un impegno categorico di tutti i gruppi oggi rappresentati, anche se un domani magari non ci saranno più, perché c’è talmente evoluzione nella fase politica odierna, che non sappiamo neanche più se il prossimo mandato ci saranno questi gruppi con questi nomi. E’ impegno categorico mettere da parte per un momento la polemica politica e guardare ai giovani di domani per lasciar loro una cosa veramente vera della città dell’Unesco. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE (Franzina): Stavo riflettendo, stavo riflettendo, mi ero scordato del ruolo che momentaneamente svolgo. Ha chiesto la parola il consigliere Formisano, ne ha facoltà.

- FORMISANO: Allora, rimango anche io seduto, se non vi dispiace. Abbiamo fatto un sopralluogo di recente, un altro era stato fatto precedentemente, io ho avuto la fortuna di partecipare ad entrambi e sono state delle esperienze molto significative. Quando si realizza un’opera di questa portata, è difficile poter mettere il cappello, un cappello politico sopra un’opera, nel senso che queste travalicano il periodo temporale così breve, com’è la durata di un mandato. Io ho fatto parte della Giunta Quaresimin e in quella Giunta si aprì al ragionamento sulla Basilica Palladiana, si cominciò a discutere e i primi passi presso la Fondazione, per avere un importante contributo sulla Basilica, furono fatti ancora da quella amministrazione. Ma io non vorrei insistere su questo aspetto, perché altrimenti cerchiamo di appropriarci ognuno di una realtà, in realtà questa è un’opera che va oltre la durata di qualunque amministrazione e durerà un arco di tempo temporale molto significativo. Dobbiamo pensare all’idea che c’è dietro alla Basilica e a cosa questa rappresenta e può rappresentare per la città di Vicenza. Una cosa che sicuramente io, sulla quale non sono d’accordo con Maurizio Franzina è sul fatto che anni addietro non si poteva già cominciare una riflessione sull’uso. Per esempio, nei sopralluoghi che noi abbiamo fatto, abbiamo visto gli spazi enormi della stanza principale della Basilica, quella dove, nei miei ricordi infantili, ci stanno delle partite di pallacanestro, ci stanno delle grandi feste di ballo, è sempre stato un luogo importante per la città di Vicenza, forse l’unico luogo coperto, di grandi dimensioni, che Vicenza aveva prima che nascessero i palazzetti dello sport o altri luoghi simbolo. E quindi è un luogo sicuramente significativo. Ma ci sono altri spazi che sono altrettanto importanti. L’ex sala borsa, cosiddetto Salone di Zavatleri, lo spazio della *domus contestabilis*, dove ogni volta che andiamo, diciamo “questa potrebbe essere una meravigliosa sala matrimoni del Comune di Vicenza, questa potrebbe essere una sala dove fare un ristorante importante, questa potrebbe essere una sala dove fare un luogo di incontro, di riunioni di vertici, significative, strategiche e così via”. Che cosa vogliamo fare al salone degli Zavatleri? Che cosa vogliamo fare dello spazio intercluso tra il vecchio, brutto, orribile Palazzo degli Uffici e la Basilica Palladiana? Non si può, non si può, questo è stato un errore, scusatemi, non vorrei rilevarlo in un momento in cui dobbiamo pensare soprattutto al futuro e guardare avanti, ma non si può andare avanti con dei lavori senza avere chiara l’idea di che cosa vuoi fare in un luogo così, perché altrimenti si viaggia a tastoni. Si viaggia senza prevedere un disegno reale. Qui sono stati spesi, fino adesso, lo dice questo comunicato stampa che mi ha passato l’assessore Tosetto, 17.358.000 euro. Ne sono necessari

almeno altri 5,3-5,7 milioni per l'area degli Zavattoni e 1 milione e 200 mila per la Torre del Tormento e altre opere. Cioè siamo in presenza di uno dei più grandi interventi che siano stati fatti nella città di Vicenza negli ultimi vent'anni, insieme probabilmente al teatro, insieme probabilmente al tribunale, sono altre opere di impatto importante dal punto di vista economico, ma non ne sono state fatte altre di questa portata. Quindi non possiamo non tener conto che questa opera è un'opera significativa e strategica. Cominciamo a ragionarci adesso. E io ne faccio uno solo. Io credo che il lavoro fatto dal prof. Sacco, che ho ascoltato con grande interesse 15 giorni fa, quando è venuto a Vicenza, sia un lavoro significativo, sia un lavoro importante, sia un lavoro di grande strategia, sia un lavoro di grande interesse che va coltivato sicuramente e sul quale vanno fatte una serie di riflessioni importanti. I tempi non sono così dilatati. In realtà siamo assolutamente nei margini temporali che erano stati previsti.

Adesso, se si arriva a finire l'opera entro settembre del 2012, credo che al massimo ci siamo scollati di qualche mese rispetto a quelli che erano i tempi iniziali previsti per cui non è vero che siamo in ritardo rispetto a quest'opera e devo dire sinceramente, perché l'ho verificato personalmente in almeno due occasioni, che le maestranze, i tecnici, i responsabili, l'architetto Vassallo, gli altri tecnici che stanno lavorando, stanno compiendo un'opera significativa. Io ho visto per esempio a lavoro i restauratori e devo dire che è stato un lavoro talmente minuzioso, preciso e puntuale che sarà un lavoro che varrà per i prossimi "n" anni, non per oggi o per il prossimo breve periodo. Quindi dobbiamo tener conto del tipo di opera che è stata fatta. Oggi dobbiamo invece pensare all'utilizzo. E io credo che queste sette funzioni eccellenti, queste aree funzionali, come le ha chiamate Sacco, siano sicuramente funzioni che ci mettono in un processo culturale di grandissimo respiro e che ci permettono di affrontare delle dinamiche europee addirittura. Quando io ho posto la domanda "ma noi in fondo siamo una piccola città e possiamo metterci in rapporto con realtà culturali di quel respiro che lei ha citato e ha menzionato", il prof. Sacco ha detto "non ci sono problemi, voi avete un contenitore talmente significativo ed importante che con questo tipo di percorso culturale voi potrete relazionarvi con altre realtà, anche di dimensioni ben diverse". Quindi bisogna avere un'idea forte. Questa è un'idea forte. Noi dobbiamo partire dal presupposto di cui abbiamo discusso in questa sede quando abbiamo parlato dell'emendamento al bilancio sul fatto della riconversione del Palazzo degli Uffici, perché queste due cose sono strettamente collegate. Io credo che Maurizio Franzina, quando ha fatto la seconda domanda al prof. Sacco abbia centrato in pieno la questione, perché è questa effettivamente la questione strategica importante. Noi non possiamo scindere l'idea del progetto di Basilica da un'idea del centro storico di Vicenza come lo vogliamo. Come lo vogliamo noi, probabilmente come amministrazione, come parte politica, ma anche come credo lo voglia la città e in questo credo che non sia più semplice ed importante restringersi in archi spaziali politici ristretti, è sbagliato farlo. Sarebbe sbagliato se noi portassimo avanti questo ragionamento come se fosse solo una parte politica che lo vuole portare avanti. Questa deve essere un'idea forte, trascinante, per tutta la città di Vicenza e per tutte le parti politiche che rappresentano la città di Vicenza. Cioè quando noi pensiamo al disegno del centro storico che vogliamo, un centro storico che cresce dal punto di vista culturale e che crea per la città di Vicenza delle occasioni per far diventare Vicenza una città significativa ed importante, con una vocazione precisa, noi non possiamo sciogliere questa visione dall'idea della Basilica di come sarà. Questo è il concetto strategico. Non è importante poi quale di queste sette azioni effettivamente riusciremo a realizzare. Ne realizzeremo sei o cinque, però questo è l'idea forte, Vicenza ha un grande passato, deve trasferirlo a un grande futuro.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. Ha chiesto la parola il consigliere Volpiana, ne ha facoltà. Poi Sala.

- VOLPIANA: La ringrazio signor Presidente. Allora, io prima di tutto penso al progetto presentato al Canneti dal prof. Sacco assieme all'assessore Lazzari e al Sindaco che, prima di tutto, ringrazio per la presentazione. Poi io pensavo che, diciamo, di fronte a una ristrutturazione della Basilica, a un modo nuovo diciamo di presentazione della Basilica alla città e al mondo in occasione della presentazione, richiesta soprattutto dell'opposizione, ci fosse un po' più di qualche persona, ma dell'opposizione noi abbiamo visto una o due, due persone o tre persone. Poi sono rimasto anche per la città, l'interesse per la città soprattutto, perché noi, per carità, un progetto partito da lunga storia, come ha detto il consigliere Formisano, ancora nel '95-'96, è arrivato, diciamo, sta arrivando a conclusione nel 2012-2013, quindi un progetto di lungo respiro, lungo tempo. Io non voglio entrare nel progetto che ha portato il professor Sacco, perché è un progetto diciamo di difficile comprensione, non siamo tutti dottori, ognuno fa il proprio lavoro nel proprio campo, quindi io lascio agli altri decidere, però devo dire che, diciamo, è un progetto così, guardandolo, anche perché, dico la verità, io diciamo durante l'illustrazione sono andato a leggermi questo e quello, come ho detto prima, non ho capito granché, anche perché non è il mio lavoro. Me lo sono fatto spiegare da mia figlia che è architetto. Mi ha detto "Guarda che è un progetto innovativo, è nuovo" e noi dovremmo essere orgogliosi di avere questo progetto, perché tantissima gente non lo può capire, non lo capirà mai. Perché questo è un progetto che veramente lo stanno già realizzando in nord Europa e in America, ma da tantissimo tempo. E stanno riempiendo questi spazi in questo modo, basta andare in Olanda, in Germania, a Berlino e questo e quello. Il prof. Sacco, in ultima, ha solo portato quelle idee che là da tempo stanno realizzando. Ma è un progetto, è difficile che i vicentini, i veneti, che hanno della mentalità loro di gestire le cose, sia capibile. E quindi noi dobbiamo dire grazie al Prof. Sacco, perché finalmente ha portato qualcosa di nuovo, ma qualcosa di nuovo che darà luce e stile alla città sia nell'ambito di visibilità e nel mondo. Ecco, questo va bene, grazie e ringrazio che ho potuto portare questo mio pensiero, perché anche ringraziando voi, soprattutto il prof. Sacco per questa cosa. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. E' iscritta a parlare la consigliera Sala, ne ha facoltà. Seguirà Zoppello.

- SALA: Grazie. Intanto la soddisfazione e la contentezza per questo dibattito che inizia, inizia parlando del software, forse di uno dei più grandi hardware che non solo questa nostra piccola città, a volte mi viene da dire piccola città antica e invece è una città che a volte prende questi slanci come in questo caso. Sono contenta, appunto, che questo dibattito parta. Io credo che è anche un po' annosa la polemica, cioè come dire, bene che la maggioranza, cioè la maggioranza scorsa abbia dato un grande impulso al famoso hardware, perché sennò non saremmo qui oggi. Sarebbe stata bene, sicuramente, anche una riflessione, perché io credo che, in realtà, come dire, le cose maturino proprio col tempo, maturino insieme, maturino non solo con i grandi saggi, i grandi esperti, ma anche con le persone che vivono la città e credo anche che quando può un progetto, sì, può diventare vetusto.

Maurizio, hai ragione, però è anche vero che ti rendi conto di questa vetustà e proprio, come dire, anche il nuovo a volte lo scopri nella differenza, cioè c'è sempre una base di riflessione su cui partire.

Io mi ricordo, anche due anni e mezzo fa, quando ero Presidente della Commissione cultura, ne parlavo con l'assessore Lazzari, non vedevo l'ora che iniziasse questa discussione e se fosse venuta ancora da prima, non voglio far polemica perché proprio è bene che stia iniziando e spero che prosegua come spero e credo, perché al di là, ripeto, della persona che guida, del leader di quello che in qualche modo vede avanti, anche delle competenze, spero che ci sia e ci

sarà sempre una città dietro questo progetto.

Volevo dirvi questa cosa della piccola città, cioè Vicenza veramente sta nelle dita di una mano, non so come dire, lo scopri e lo riscopri quando te ne vai, non occorre andare nelle grandi metropoli del mondo che ci sono anche vicine. Basta andare, mettere un piede fuori di qui. Lo guardiamo il positivo, smettiamo di dire... guardiamo il lato positivo di abitare in una piccola città, una piccola città che ha questo contenitore veramente straordinario. E' una piccola città che sembra, appunto, piccola, pleonastico ma ribadisco il concetto, è proprio il contenitore che è questo cuore, questa calamita e non può non esserlo, perché tutte le strade portano alla Basilica, non c'è verso, qualsiasi persona, come dire, uno che visita Vicenza e uno che viene in città per farsi la vasca, è molto difficile, come dire, che non... almeno non la veda, dal Corso Palladio, quando si apre, sono sempre come le vie di Tebe, del Teatro Olimpico, sono le vie, cioè io ogni volta che guarda contrà del Monte, contrà Cavour, come dire, vedi veramente, non puoi non vedere questa calamita. È una calamita naturale, lo è veramente, non può non esserlo in una città così piccola. Allora questo magnetete, che mi viene in mente... penso adesso alla storia e in due minuti cercherò di parlare della storia e del futuro. La storia, quando Palladio l'ha fatta, aveva fatto questa copertina, tra l'altro ha vinto un concorso con, voglio dire, esimi architetti concorrenti, era una copertina di un palazzo, come dire, del potere. Lui ha fatto questa bellissima copertina che, come dice Beltramini, ha avuto un effetto, in una città di mattoni, in una città di colori, ha avuto l'effetto astronave. A me viene in mente il Beaubourg a Parigi, però mi viene in mente anche il monolito del 2001 di "Odissea nello spazio", cioè è una cosa che i vicentini si sono trovati e che era altamente contemporaneo all'epoca, che ci avranno messo un bel po' di decenni a digerire. La storia, manca un minuto, volevo dire la storia, la storia che poi in questi 500 anni ha visto, non so se i cavalli, ha visto delle cose veramente, la pallacanestro, quindi la storia, per dire, no la pallacanestro me la racconta mia madre, quindi non era 500 anni fa. Ecco, la storia, io parlavo con Walter Stefani, dicevo "ma che bello intanto fare capire la storia", anche la storia banale per proiettarci in questo futuro invece molto più grande, in questo futuro di cui, appunto il prof. Sacco con Francesca Lazzari, il sindaco e tutti, ci stanno cominciando a far vedere, invece, un'altra dimensione. Non esistono più i musei, nemmeno i musei si chiamano più musei, perché devono essere punto di incontro, punti di idee. Quindi, voglio dire, è chiaro che il futuro non sarà i cavalli, però sarebbe bello anche ripercorrere questo passato. Ecco, quindi il futuro, il tempo è veramente tiranno, come dire, io ci credo in un posto per cui i turisti vicentini in egual modo arrivino lì e poi da lì, come dire, capiscano che Vicenza è una città che pulsa.

Concludo dicendo che io credo che Vicenza abbia tante e tali competenze che, al di là dei piccoli progetti che continuiamo a fare ognuno per la sua strada, se la Basilica fosse un modo per mettere insieme le intelligenze della città, verrebbero veramente fuori progetti nuovi, ripeto, sempre guidati dalla persona, come dire, che sia un po' più avanti, però progetti nuovi e finalmente forse progetti anche proprio della città, della città vera e della città grande che siamo, sappiamo anche che è. Grazie, scusate.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala, è iscritto a parlare il consigliere Zoppello. Ne ha facoltà.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Anche io voglio fare alcune riflessioni dopo, diciamo, l'esposizione che ha fatto il Prof. Sacco, anche ricollegandomi, appunto, alla visita che abbiamo fatto recentemente alla Basilica per vedere lo stato dei lavori. Innanzitutto io concordo con il collega Franzina sul fatto che l'utilizzo, di questo grande importantissimo contenitore per la città di Vicenza, sia opportuno che sia fatto adesso. Lo trovavo prematuro farlo prima, perché, come è anche emerso nel corso del dibattito, io credo che nessuno di noi avesse una

cognizione di come, qual era il risultato finale a cui si sta arrivando e credo che questo non possa prescindere, per quanto riguarda poi l'utilizzo finale che se ne fa, che se ne andrà a fare. Tant'è vero che abbiamo avuto modo di vedere proprio come la progettazione e la realizzazione, dell'intervento che è in fase di realizzazione, sia stato finalizzato alla maggiore flessibilità possibile, anche dal punto di vista e soprattutto tecnologico, stante il fatto, che la Basilica ha una serie di vincoli tali che, diciamo, le soluzioni che sono state pensate ed attuate veramente sono, a mio avviso, degne di essere sottolineate, ma che consentiranno, a di poter dare quelle risposte che gli studi del Prof. Sacco sicuramente ha messo a disposizione per il suo utilizzo. Le sette aree funzionali, in effetti, cioè permettono, cioè non è che fra le sette se ne debba adottare una. Anzi, la flessibilità deve essere tale per cui possano interagire ed essere soprattutto maggiormente utilizzate tutte quante. In che modo? Chiaramente questo sarà oggetto di approfondimenti diversi e in questo senso è auspicabile, che vengano attuati quanto prima, proprio per consentire un utilizzo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, se possibile. Proprio perché questo tipo di contenitori, perché funzionino e perché poi, abbiamo anche una sostenibilità economica, su questo aspetto quindi poi faccio un altro passaggio che, secondo me, è da approfondire, cioè bisogna, valutare bene anche tutte le implicazioni economiche, perché il prof. Sacco ha fatto una valutazione, ancora sommaria, bisogna chiaramente approfondire anche questo tema, ma ce ne sarà sicuramente l'opportunità e soprattutto la necessità, perché chiaramente con i chiari di luna che ci sono, credo che sarebbe difficile per qualsiasi amministrazione. Ecco, in questo senso, io poi, nell'ambito dei contributi che dovessero venire, ritengo che siano tutti degni di attenzione. In particolar modo, io non mi irrigidirei sull'aspetto di non valutare anche il riutilizzo diverso di Palazzo degli Uffici, perché se da un lato è vero che il PAT è anche il progetto, diciamo, del nuovo municipio, dando delle indicazioni di un certo tipo, è anche vero che la valenza di questo tipo di intervento che, anche da quello che ho percepito io, dato che sono stato... il progetto del prof. Sacco tenda a coinvolgere più spazi al di fuori della Basilica stessa, proprio perché dimensionalmente questi sono un certo tipo e non possono essere diversi, quindi sicuramente le piazze, sicuramente altri contenitori, eccetera. Credo che proprio il Palazzo degli Uffici, che è limitrofo alla Basilica Palladiana, meriti un'attenzione particolare e che, diciamo così, fosse necessaria una rivisitazione per quanto riguarda una sua futura destinazione. Credo che al di là di tutto, la Basilica meriti un'attenzione che va ben oltre quello che potrebbe essere anche lo stesso palazzo del nuovo municipio. In questo senso ritengo anche, che le previsioni del PAT non possano essere vincolanti, perché come qualsiasi strumento urbanistico, è anche possibile cambiarlo, non è una cosa che non può essere modificata. E quindi l'auspicio che io formulo è proprio in questo senso, cioè di arrivare a che la discussione, sia tale per trovare la soluzione migliore, ma non ponendoci già in questa fase, visto che siamo ancora all'inizio, paletti su quello che può essere, l'utilizzo e la migliore funzionalità di questo importantissimo monumento che tanti ci invidiano e che noi abbiamo la fortuna, come città, di avere. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro... sono arrivati adesso, Colombara, poi Franzina.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Allora, qui siamo, a portare delle riflessioni su questo studio così corposo e anche significativo sul futuro della Basilica. Io penso che la Basilica è lì da alcune centinaia d'anni. Allora in queste centinaia d'anni l'approccio che c'è stato sul suo utilizzo, anche dal suo inizio è stato interessante, perché i vicentini, come tutti sappiamo, sono persone concrete, dopo la caduta della precedente cortina che aveva rivestito la Basilica medievale, hanno voluto che l'architetto che era stato scelto per fare l'intervento facesse prima una copia, la mettesse in un angolo. La mettesse lì ed è stata lì per un pezzettino, hanno visto che andava bene e hanno costruito il resto. Cosa voglio dire con questo? Voglio dire che

necessariamente la vita di una struttura di questo genere ha un passo molto diverso da quello che abbiamo noi. Il nostro passo è legato anche alla contingenza politica, anche, e questo sono d'accordo con chi richiamava il fatto che qui non ci deve essere una polemica politica, al fatto che è qualcosa che va molto oltre il nostro passato di qui per alcuni anni, insomma. Ed ha invece a che fare con quello che la Basilica è. La Basilica è il mezzo, è il mezzo attraverso il quale la nostra città esprime la propria vita, il proprio destino, economico, commerciale, sociale, tutto quello che vogliamo metterci. E quindi io credo che, da questo punto di vista, allora, la riflessione che mi veniva spontanea, a sentire le parole di Franzina, che faceva, che diceva del fatto se in qualche maniera questo studio si aprisse così tanto, direi proprio forse è inevitabile che questo sia, perché la relazione della Basilica con la città è una relazione con gli spazi.

Tutto sommato la ristrutturazione di tale spazio va benissimo e deve essere lasciato così, non è quello il punto. Il punto è la relazione. Se si volesse, si potrebbe fare anche della polemica. Allora, da questo punto di vista, il modo con cui questa amministrazione tratta gli spazi è un mettere in relazione gli spazi. Ci siamo trovati un teatro e un tribunali che sono in relazione con gli spazi con gli spazi, abbiamo dovuto trovare delle soluzioni, questo dice di una certa miopia da un certo punto di vista. Allora io non voglio far la polemica, voglio semplicemente richiamare sul fatto che è inevitabile che questo lavoro porti all'apertura sullo studio degli spazi, come devono essere usati, eccetera. Qui naturalmente non è il luogo per approfondire così tanto queste cose, questo è l'inizio di un percorso. L'anno scorso mi è capitato di seguire un corso di formazione sul turismo, era un master, e il tema è questo: noi a Vicenza siamo ricchi di risorse, ma le risorse, quando ce ne abbiamo troppe, non sappiamo mai trasformarle in prodotti. Oggi i prodotti, oggi il problema è capire qual è il prodotto Vicenza e per capire questo, bisogna capire bene qual è la vocazione di questa città. Se noi non abbiamo chiaro questo, è evidente che il lavoro non porta da nessuna parte, non può portare da nessuna parte, ci alziamo la mattina, non sappiamo cosa fare e non andiamo da nessuna parte, mi sembra, scusate, l'esempio è molto banale, ma credo che questo è il senso di... il punto quindi, che cos'è questo studio? E come può il PAT essere un'idea generale che va calata e che ha dei tempi evidentemente diversi da quelli forse anche di un'amministrazione. Questa amministrazione però ha saputo trovare i mezzi, ha saputo, credo che i numeri che sono stati dati prima dicono che questa capacità, che c'è stata capacità di trovare i soldi per fare o per allargare quelli che erano i semplici interventi di ristrutturazione edilizia. E quindi, se c'è un punto che voglio invece sottolineare e che è molto importante in questo processo, è quello che in questo studio si riserva alla *governance*. Io credo che sia centrale capire bene, oltre all'aspetto della vocazione, la *governance*, il modello di *governance*, che dovrà reggere questo intervento. E quindi questo penso che sia il punto che dovrà essere approfondito, grazie.

- PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà.

- FRANZINA: Grazie. Evitando le polemiche che mi vengono facili, i soldi li abbiamo trovati noi, abbiamo convinto, li abbiamo trovati quasi tutti, ma quando porti la fondazione su un binario, poi si va avanti. Ma io credo che sia il caso di entrare un po' più nel dettaglio. Primo aspetto che mi interessa sviluppare è quello delle aree funzionali. Proviamo ad andare a vederle. Spazio commerciale. Certamente la Basilica è nata come un'area di sviluppo commerciale e questa sua vocazione storica non va minimamente denudata, anzi, anzi, ben si sposa con un utilizzo anche di Palazzo Uffici in parte come commerciale. Vediamo quanto. Non tutto, secondo me, ma sicuramente il piano terra, per esempio.

Incubatore di imprenditorialità creativa. Chiunque di noi, si sia occupato di questa cosa, ha visto che l'incubatore non sono le sue stanze e di fatti poi quel che il professionista ci pone

sono le grandi superfici. E qui inizia il ragionamento vero. L'incubatore può avere nella Basilica il momento di espressione di qualche risultato? Il momento di riferimento? Il simbolo? Ma poi l'incubatore si fa a Palazzo Trissino? Perché Palazzo Trissino è un edificio che offre una superficie utilizzabile e basta, decideremo, deciderà chi governerà fra qualche anno se riservare di Palazzo Trissino agli usi istituzionali. Ma restano liberi grandissimi spazi per l'incubatore di impresa, per l'incubatore dell'imprenditorialità creativa. In questo quadro io credo che anche Palazzo degli Uffici e su questo predispongo, merita una riflessione...

- PRESIDENTE: Un po' di silenzio, per favore!

- FRANZINA: ... il PAT, non è che, lo amplia, alla luce di questo ragionamento, è un apporto nuovo e ricco. Allora, alla luce di questo, bisogna avere anche il coraggio di ampliare riflessioni precedenti. Io credo che nel piano superiore di Palazzo degli Uffici, qualche riflessione su usi di natura culturale, nel senso lato che ci propone lo studio di Sacco, vada fatto. E non ci si debba calcificare in quella che pare essere una scelta. E in questo apro una parentesi. Avremo modo di argomentare che all'interno del *project financing* sul nuovo municipio, le scelte su Palazzo degli Uffici sono un limite, non un plus di quel *project financing*, ma un *minus*. Per cui nella correzione di quel *project financing*, che anche il Sindaco ha ammesso essere necessaria, va cambiata quella scelta, perché altrimenti il nuovo municipio non si fa. Così com'è pensato, non si fa. Spazio residenziale per artisti, professionisti, creativi. Sembra un gioco, è una cosa molto seria e molto interessante. È chiaro che i professionisti non li mettiamo nello scantinato della Basilica, no, non credo che in Basilica si possano ricavare spazi residenziali, ho degli ingegneri civili che mi circondano per evidenti motivi di spazio e di vincoli sugli spazi, e di vincoli sugli spazi.

Anche qui si aprono gli spazi, abbiamo Palazzo del Territorio, pregevolissimo e intoccabile nella sua buccia esterna, ma assolutamente modificabile, svuotabile, addirittura, nel suo volume interno, che si affaccia su uno dei più bei giardini della città, che a piano terra deve mantenere la vocazione commerciale, ma che ai piani superiori può diventare sì una sede residenziale per artisti e professionisti creativi. Che poi la loro performance nei tempi e nei modi dovuti, la esplichino in Basilica o in altri spazi della città, va bene. Ma la residenzialità non la garantisci in Basilica. Spazio di relazione, certamente. Avendo, prima o poi arriverà, un'amministrazione che avrà il coraggio di togliere, di rialzare la piazza, togliere i due scalini che elevano il movimento, ma lo isolano e in un rapporto più piano fra piazza e Basilica si recupererebbe quella permeabilità e la Basilica diventerebbe ancora di più uno spazio di relazione. Oggi non lo è, perché ci sono due scalini. Sembra una sciocchezza, ma due scalini cambiano la natura e la percezione di un monumento. Noi dobbiamo riportare in piazza la Basilica, a mio avviso.

Una seconda riflessione la faccio sugli esempi che il prof. Sacco porta e che dimostrano la mia tesi. Gli esempi, salvo uno che peraltro è particolarmente pregevole, che è quello sull'utilizzo di Palazzo Strozzi a Firenze, dove dovremmo andare a guardare molto, perché le similitudini sono molte, gli esempi ci mostrano che per fare le cose indicate servono tanti metri quadri e soprattutto flessibili. La Basilica è meravigliosa, ma non è uno spazio flessibile, è uno spazio in cui...

- PRESIDENTE: In silenzio, per favore, ascoltiamo il consigliere!

- FRANZINA: ... anche piantare un chiodo, anche piantare un chiodo in Basilica è un problema ed è giusto che lo sia. Gli spazi aggiuntivi che stiamo proponendo a Palazzo Trissino, a Palazzo Uffici e a Palazzo del Territorio, sono molto meno flessibili al loro interno, dove sono già stati svuotati, causa le vicissitudini della storia e quindi possono essere modificati

ulteriormente e la sfida è qui. C'è da trovare le risorse per finanziare queste scelte. Stiamo parlando di decine di milioni di euro per Palazzo Trissino, di decine di milioni di euro per Palazzo del Territorio e di decine di milioni di euro per Palazzo Uffici. E qui apro una parentesi, signor Sindaco, questa amministrazione ha una grande opportunità, riuscire ad uscire bene dalla vicenda difficile dell'autostrada Serenissima. Questa uscita potrebbe creare... e io chiaramente dico io sono perché il comune di Vicenza cessa di avere le azioni, le venda e si generano quelle risorse per fare le cose che stiamo dicendo. Non vedo in questo momento altre possibilità e io ce ne ho una. Chiusa parentesi.

Terza questione che voglio rapidamente sviluppare, anche se non ricordo i capigruppo avevano 15 minuti, sui modelli organizzativi. Assessore e Sindaco, io sono preoccupato, perché mi pare che davvero si sovrappongano cose diverse e intricate. Io ragionerei su una semplificazione, almeno in fase iniziale, a complicare Spa, probabilmente, più flessibile, più funzionale con il pubblico, ma Fondazione, con i suoi comitati e i suoi direttori, Spa con il suo amministratore delegato, il suo Consiglio di amministrazione, i suoi azionisti. Mi pare che stiamo costruendo una struttura eccessivamente burocratica e complessa e non vorrei che questo frenasse l'operatività. Io propongo di semplificare, verso la SPA, verso la Fondazione, una struttura più semplice, tra l'altro anche meno costosa a quel punto, perché la semplificazione porta anche a riduzione di costi, a mio avviso avvicina di più l'imprenditore, di cui giustamente si va in cerca e bisogna andare in cerca, vede bene strutture semplici, non strutture molto arzigogolate e complesse. Io la vedo come un limite, come un limite, vedete che alla fine le cose belle si possono fermare anche per motivi secondari.

Queste sono le tre riflessioni che io ho voluto proporre, alcune siamo riusciti anche a sintetizzarle in alcuni ordini del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Non c'è nessun altro. Ha chiesto di parlare l'assessore Lazzari. Non abbiamo concordato i tempi, siamo entro i 10-12 minuti, insomma, un margine di tolleranza, proprio.

- LAZZARI: Intanto voglio ringraziare tutti i consiglieri che sono intervenuti, perché indubbiamente hanno anche colto il senso e lo spirito del lavoro. Quello che mi preme però segnalare è che la Basilica Palladiana è un monumento che significa Vicenza nel mondo più di tanti discorsi e si è ispirata la suggestione, voglio dire, di monumento, a un monumento che significa Vicenza tantissimo. La difficoltà e la complessità di un progetto su Basilica Palladiana e spazi accessori, è data dal fatto che da un lato ci troviamo di fronte ad un monumento vincolato e quindi protetto dall'Unesco, di cui l'amministrazione ha la responsabilità del rigoroso restauro e, dall'altro lato, abbiamo un monumento che è nato come un monumento civile, che si trova in una città che ha una forte vocazione architettonica, una forte vocazione rispetto a un'eccellenza industriale legata a un'industria creativa, al design, all'oro, tutte vocazioni forti, alla moda, legate quindi a quelle che sono le industrie creative. E quindi Basilica Palladiana doveva mantenere, a nostro avviso, l'input che era stato anche dato, questa poliedricità e questa flessibilità, senza escludere. Ma doveva anche diventare il motore, permettetemi, per uno sviluppo di una cultura della contemporaneità di cui in questa città, a mio avviso, si sente la mancanza. Se Vicenza vuole e vuole l'Europa, come merita il suo prodotto interno lordo, come meritano le sue bellezze architettoniche, come meritano i paesaggi che ci sono, se vuole entrare in Europa, deve misurarsi anche con i modelli culturali europei, altrimenti resta un salone bellissimo, in cui si possono organizzare delle grandissime meravigliose mostre ma che si sa, costano alla collettività. Sappiamo, la mostra del Palladio, bellissima, ma milionate di euro. Deve trovare un sistema di sostenibilità e soprattutto non solo una macchina per i turisti, ma anche un luogo che possa accogliere i cittadini di età diverse, di

ruoli diversi e potenziare, soprattutto, nella logica del distretto culturale voluto, altra attrattività di talenti, ne sono state dette tante e le condivido. Voglio solo ricordare qui però che non siamo al punto di partenza, non siamo neanche al punto di arrivo. Siamo a metà del percorso, perché questo percorso non è frutto di un pensiero disgregativo, ma è nato a fine del 2008. Scusatemi, ma io questo lo voglio sottolineare e lo rivendico, anche perché è stato uno dei progetti ai quali veramente ho dedicato, subito dopo il PAT, tanto del mio tempo e tanto del mio pensiero. Sono andata a vedere palazzo Storchi, ho girato mezza Europa e ho cercato anche di parlare con la città.

Ricordo che il tutto è partito con una revisione del piano strategico fatto dalla precedente amministrazione, il nostro piano strategico, con un focus group con tutti gli *stakeholder*, invitati anche tutti i consiglieri comunali, alcuni erano presenti, ma tanti no, rappresentanti dell'Associazione Industriali, in cui si cominciò a tracciare alcuni elementi.

Un altro momento di confronto è stato fatto in Camera di commercio, sempre aperto al pubblico e alla cittadinanza e a tutte le associazioni culturali. C'è stato poi il Piano di Assetto del Territorio: basta leggere la relazione al Piano di Assetto del Territorio, dove alcuni principi, per esempio quelli che oggi ci consiglia e sui quali non posso non concordare, perché li dice nella relazione al PAT il consigliere Franzina, che la Basilica sia il master plan culturale sia il cervello di un sistema nervoso culturale in senso ampio. Certo, concordo pienamente, il PAT tracciava una linea e qua siamo andati in coerenza, perché non potevamo costruire un documento che non fosse in coerenza con altri percorsi.

Altro momento importante è stata la manifestazione "Vie di fuga", che come nodo aveva proprio la Basilica e che partiva, non a caso, con la Fiera di Vicenza, era in collaborazione con Fiera di Vicenza. Per cominciare a ragionare lo abbiamo fatto in 25 posti diversi, studi professionali, fabbriche, mostre, sale di esposizione, eccetera, in cui la città. Chi ha partecipato tra i consiglieri sa quanto dibattito c'è stato e il contenuto era proprio il progetto sulla Basilica. C'era sempre Sacco e tutti gli altri.

Altro percorso. Abbiamo partecipato a "Provincia Italiana", fatto dalla Regione Veneto, in cui si individuavano, alla luce della capitale della cultura 2019 alcuni pensieri e abbiamo già anche lì confrontato. Voglio dire questo perché, se ricordate, il 13 dicembre eravamo al teatro comunale, aperti alla cittadinanza e a tutte le istituzioni, a discutere di questo. Quindi abbiamo mandato a tutti uno studio di fattibilità. Lo studio di fattibilità non può andare più nel concreto di questo, perché non spetta al prof. Sacco adesso andare a dettagliare, ma spetta a questa amministrazione che ha la responsabilità, perché ci sia assunta la responsabilità, non è perché sia questa solo, come dire, tempi che capitano. È capitato che noi avessimo, avremmo la restituzione nel 2012 della Basilica, quindi era doveroso andare ad intervenire in un settore in cui nessuno mai aveva fatto neanche il ben che minimo percorso. In questi sei mesi, da quando il prof. Sacco ha avuto l'incarico, una volta alla settimana è stato in Assessorato alla cultura, gli abbiamo dato una stanza. Ma non è stato lì a pensare: ha visto tutta la città, il Cisa, le istituzioni culturali, l'Accademia Olimpica, parlo di istituzioni culturali, ma anche Fiera, anche singoli imprenditori, ma anche singoli cittadini che sono andati, architetti, chiunque gli ha scritto è stato visto, i commercianti.

Nel frattempo, il mio collega, assessore Tommaso Ruggeri che oggi non c'è, ha portato avanti il pensiero su come riutilizzare gli spazi, come creare un momento di passaggio tra questo e il futuro. Ovvio che è un progetto a media lunga scadenza; ovvio che le sette aree non possono essere tutte attivate. Si inizierà da quello che, tutta la città, questa è una sfida non l'amministrazione comunale, non con la destra e la sinistra, il centro, il nord, il sud. Ma questo o la città capisce che è una sfida che la riguarda tutta, tutta, associazioni culturali, istituzioni, categorie oppure è una partita persa per la città. Potrà benissimo essere un ottimo salone per grandi mostre, potrà benissimo farsi qualche iniziativa ma, voglio dire, non diventerà quel

veicolo fondamentale di una cultura pensata non tanto in maniera solo passiva, ma in maniera anche attiva che porta sviluppo economico, che porta sviluppo sociale e che attrae i talenti.

Un ultimo pensiero, un ultimo passaggio; cose da dire ce ne sarebbero tante, spero che avremo magari modo. Adesso non vedo il cons. Serafin sarà qui, ma potrebbe anche essere che la Commissione cultura insieme alla Commissione territorio possa, come dire, individuare un momento di approfondimento. Il documento prevede una gestione e ringrazio il consigliere Colombara perché, anche a mio avviso, è un punto fondamentale. Il documento affronta il modello economico gestionale e perché proponiamo la contaminazione tra fondazione di partecipazione e società per azioni? Perché, vedete, la Basilica è patrimonio dell'Unesco, quindi è un livello di *governance* territoriale al di sopra dell'attrattività, ci deve sempre essere, perché ricordiamoci che parliamo di un monumento di cui siamo responsabili. Quindi noi pensavamo alla Fondazione di partecipazione che però non sta dando buoni risultati dove c'è, perché è onerosa. E sui modelli più innovativi citiamo altri, che peraltro lo studio prevede, si vede affiancata una società per azione, attenzione, strumentale, i cui utili devono essere reinvestiti, che è quella che dovrebbe risolvere tutte le problematiche di questo momento, che per adesso non ci sono. Perché far funzionare questa macchina, vuol dire assunzione di personale, vuol dire attivare bar, shop, marketing legato alle mostre, vuol dire gestire gli affitti, vuol dire affittare magari la terrazza perché quando, non so, la fiera vuol dare la cena, gliela diamo gratis o no, voglio dire, capite? Vuol dire tutta una serie di iniziative al di là delle sette aree che sono importanti e devono essere gestite con un criterio chiaramente economico-culturale che permetta la sostenibilità dell'intero processo.

Le cose da dire sarebbero tante, io credo che sia uno studio fatto con grande competenza, con grande flessibilità, con grande rispetto e con grande ascolto, veramente di tanti. Io posso anche citarvi tutti quelli che sono stati sentiti. Adesso si tratta di passare alla fase della costituzione dello strumento di governante, che poi dovrà affrontare le decisioni più delicate, chiaramente. E' un progetto ambizioso, ma è un progetto che, quando si parla di *master plan* culturale, in primis vede un collegamento diretto col nuovo centro culturale, per esempio, che noi pensiamo in area ex Domenichelli ma anche con tutto quello che prima si diceva. Quindi mi auguro che la città abbia il coraggio e la volontà di assumersi questa sfida e anche la responsabilità di non perdere, come fu, come ancora una volta ha detto Colombara, che ha ricordato il progetto Piano, allora, di rifiutare un progetto che allora ci avrebbe posto all'avanguardia.

- PRESIDENTE: Grazie, assessore. Questo dibattito non presuppone una votazione, a meno che non siano stati presentati ordini del giorno. Infatti sono stati presentati sei documenti di indirizzo. Cominciamo con il primo; firmatari: Franzina, Zoppello. A lei la parola per l'ordine giorno numero 1, consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n.1**

- FRANZINA: Serve, a mio avviso, approfondire il tema che...

(interruzione)

...tot metri quadri culturali in senso ampio, è un'analisi insufficiente, non sbagliata. Tra l'altro, i numeri sono anche seri, pensati, veri. Attenzione però che, se ai metri quadri culturali aggiungiamo ulteriori metri quadri, ed è indispensabile, uno dei due elementi del prodotto aumenta e aumentano, ahimè, i due milioni di euro di costi di gestione che diventano molti di più, salvo un approfondimento e, per capire i costi, la stima dei mille euro a metro quadro di

gestione è una stima credibile, vera, 1.100. Se i metri quadri aumentano e non è possibile che non aumentino, quell'elemento aumenta a quanto? E qui io non ho la risposta. L'ordine del giorno vorrebbe che il prof. Sacco o altro professionista, aprisse una riflessione più puntuale sui costi di questo progetto, con un'analisi, di modo che, certo che è una cosa che ci impegnerà per i prossimi dieci anni, però avere un ordine di grandezza, a mio avviso, è indispensabile.

- PRESIDENTE: Grazie, dichiarazioni di voto? Se vuole parlare assessore.

- LAZZARI: La valutazione che noi abbiamo fatto, noi riteniamo che la cifra generale del costo di gestione ad oggi sia assolutamente credibile. Da quella riteniamo che si debba partire per cominciare il percorso e costruire la Fondazione ed eventualmente, se si valuterà, anche la SpA operativa. Quindi la posizione della Giunta è quella di votare no a questo ordine del giorno, perché riteniamo che un eventuale approfondimento nel dettaglio, questo sì debba essere fatto contestualmente ai valori immobiliari nel momento in cui si fa la stima e a mano a mano che si attivano i vari settori. Il nostro punto di riferimento per poter partire ora è quello generale, dato che è la partenza. E' evidente che è un progetto che andrà dettagliato, tanti studi ci vorranno, non solo uno sul dettaglio, ma spetterà all'organo di *governance*.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina, per dichiarazione di voto.

- FRANZINA: Favorevole sull'ordine del giorno. Interessante l'argomento che l'assessore porta. Dopo averci sottolineato più volte che lo studio andava fatto cinque anni fa, oggi ci dice no, per studiare il *business plan* non sono ancora maturi i tempi. Forse c'è una leggera contraddizione in questo. In verità, se la cosa deve partire da zero, deve davvero partire un'analisi più approfondita delle due moltiplicazioni, metri quadro culturali per 1.100, metri quadri commerciali per 300 e qualcosa. Due moltiplicazioni non sono un *business plan*. Se ritenete che non sia necessario, questa è la prima prova che, in realtà, questo studio non genererà nulla. Se non analizzate il tema dei costi e delle fonti di finanziamento oggi, questo sì oggi, perché fra un anno il monumento c'è, quindi oggi è il momento, oggi, fra un mese, in autunno, prima dell'inaugurazione. Adesso è il momento, questo è il vostro momento per dipanare questa questione. Se non lo volete fare, pazienza: è un segno che ci sarà l'inaugurazione, ci saranno notevoli spese per l'inaugurazione, perché se c'è un tema, non so se l'avete notato, che è molto dettagliato, sono le spese per l'inaugurazione, un sacco di soldi, che poi non si sa come procede, un sacco di soldi. Io non vorrei, signor Sindaco, e questa è una nota negativa, che tutto alla fine fosse parte di una grande inaugurazione su cui si spendono 100 e passa mila euro, perché così è scritto, e due mesi prima delle elezioni, perché è bello così, e cosa abbiamo fatto? Tutto per avere 100 mila euro da spendere per l'inaugurazione? Almeno potevamo risparmiare i 30 mila.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Ho già risposto. Non dipende, consigliere, dal fatto che noi non abbiamo interessi a fare i conti su questa operazione; si figuri, è in cima alle nostre preoccupazioni. Anche la stessa ricerca della tipologia di gestione, Fondazione, eccetera, sta in cima alle nostre preoccupazioni, perché sappiamo quali sono i limiti gravissimi della finanza locale. E' che siamo contrari a dire qui che, con il prof. Sacco adesso andiamo avanti, andiamo a fare un altro studio, costerà altri soldi, altre questioni; vediamo come le impostiamo. Non siamo contrari alla questione, ma è l'impostazione dello studio, sopra studio, sopra studio, e non vorrei che questa cosa qua continui per l'eternità, ecco. Tutto qua.

- FRANZINA: ...ma ritengo che debba essere integrato con un *business plan* specifico. Se lo fa la Giunta, mi va bene uguale. Ritengo che debba essere integrato da un *business plan*. Chi lo fa, affare vostro! Lo fanno gli uffici? Benissimo. Ritengo che ci debba essere un *business plan*, anche gratis, se avete le competenze interne.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Nessuno. Si vota l'ordine del giorno n.1. Siamo in fase di votazione del primo dei sei documenti di indirizzo. Si può votare. Chiusura della votazione. Astenuti 3, favorevoli 4, contrari 20. L'ordine del giorno non è approvato.

Ordine del giorno rubricato come n.2, consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n.2**

- FRANZINA: ...siccome tutti e tre gli ordini del giorno cominciano con... per introdurre l'argomento, poi si sviluppa un tema, quindi se li bocciate per quel motivo lì, è una bocciatura intellettualmente modesta. Io qui dico, e mi pare che in modo diverso sia stato detto da molti, che non basta ripensare alla Basilica, ma la riflessione va allargata a Palazzo Trissino, a palazzo del Territorio, a Palazzo Uffici, tenendo conto che se si realizza il nuovo municipio, questi edifici si liberano, in tutto o in parte, ma si liberano. E quindi cominciare ad integrare in questo progetto anche queste realtà, a mio avviso, è un passo avanti dovuto; non mi si dica "lo faremo dopo", perché merita la riflessione. Dopo chi la fa?...

(interruzione)

...ma è indicativa...

(interruzione)

...tolgo Palazzo degli Uffici...

(interruzione)

...allora no...

(interruzione)

...perché si snatura. A mio avviso, io capisco l'obiezione su Palazzo Uffici, dove in questo momento avete un'altra proposizione e sarei disposto a correggere, anche perché poi c'è un successivo ordine del giorno che punta su Palazzo Uffici che mi boccerete, pazienza. Però quelli sono gli edifici, signor Sindaco, che il Comune ha a disposizione in centro storico; quindi, per carità, pazienza.

- PRESIDENTE: Qualcun altro? Siamo in fase di dichiarazioni di voto...

(interruzione)

...si vota l'ordine del giorno n.2 così come proposto. Si va al voto. Chiusura della votazione. Astenuti nessuno, favorevoli 5 contrari 22, l'ordine del giorno è respinto.

Ordine del giorno n.3, prego consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n.3**

- FRANZINA: ...magari non del tutto corretta che ci sia stato un parziale coinvolgimento o non un completo coinvolgimento del Cisa in questa riflessione. Credo che per l'utilizzo, per gli studi di fattibilità sulla Basilica il Cisa, nel ruolo propositivo, un ruolo di interlocuzione, non certo di decisione, ma questo ruolo lo debba avere e quest'ordine del giorno riafferma questa propositività, non certo una decisionalità.

- PRESIDENTE: Assessore Lazzari.

- LAZZARI: Siamo favorevoli, anche perché...

(interruzione)

... il Consiglio di amministrazione, quindi assolutamente favorevoli.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota. Chiusura della votazione. Favorevoli 25, contrari 1, astenuti nessuno. L'ordine del giorno n.3 è approvato.

Ordine del giorno n.4, consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n.4**

- FRANZINA: ....sia importante, quindi anche qui io propongo di approfondire la valorizzazione del sistema delle piazze. Qual è la mia idea? Idea difficile, idea forse utopistica; l'ho già detta. La Basilica è staccata dalla piazza, da quei due scalini che forse nei progetti originari neanche c'erano e che la elevano a monumento, ma anche a torre staccata. Forse avere il coraggio, e prima o poi arriverà un'amministrazione che avrà questo coraggio, ma ci vuole coraggio, di riportare tutto su uno stesso piano, piazza e Basilica, cambierebbe l'approccio in modo radicale. Però mi rendo conto che è una scelta impegnativa per chiunque voglia affrontarla. Non dico questo nell'ordine del giorno, anche se lo penso. Una riflessione sull'uso delle piazze e una loro valorizzazione è doverosa.

- PRESIDENTE: Grazie, dichiarazioni di voto. Assessore Lazzari.

- LAZZARI: La Giunta si oppone, non tanto perché valorizzare il sistema della piazza non sia priorità, ma perché con lo studio di fattibilità della gestione culturale della Basilica, come dire, è un po' tirata per i capelli, nel senso che la valorizzazione del sistema delle piazze fa parte di un ragionamento più ovvio ed è implicitamente all'interno del concetto di Basilica con un *master plan* culturale, ma, voglio dire, a parte che c'è già il piano del centro storico, ci sono tante cose, quindi lo riteniamo un po' pleonastico messo così.

- PRESIDENTE: Grazie. Dichiarazioni di voto. Nessuno. Si può votare. Chiusura della votazione. Astenuti 2, favorevoli 4, contrari 21. L'ordine del giorno n.4 è respinto.

Documento di indirizzo rubricato al n.5. Consigliere Franzina a lei la parola.

### **Ordine del giorno n.5**

- FRANZINA: ...importante, con progetto finanziato allora dall'Associazione Industriali, fu

fatto; si stoppò per colpa fondamentalmente della Sovrintendenza che non consentiva l'abbattimento del Palazzo Uffici che forse, azzardando un po', Piano proponeva. Attenzione, Palazzo Uffici è un falso, è stato rifatto nel dopoguerra, quindi è un palazzo nella facciata anche equilibrato, che si proporziona bene, ma è un falso. Quindi teniamo conto che c'è questo vincolo. Il Progetto Piano però era molto chiaro su un tema, Palazzo Uffici e Basilica sono un tutt'uno. La scelta che fa l'amministrazione, che io sono sicuro rivedrà, è solo questione di far maturare i tempi; la scelta dello shopping center sarà rivista dall'amministrazione. Non oggi, perché i tempi non sono maturi, ma sarà rivista. Ed è un bene questo. E, siccome sarà rivista, in quel momento ritireremo fuori le idee di Renzo Piano nell'involucro che c'è, perché, ahimè, contro i veri poteri forti, tipo la Sovrintendenza, non vale nemmeno la pena di andare. E alla fine ci sta, a mio avviso, la vera sfida è anche... e devo dire che l'assessore Tosetto, con la parete verde ha avuto una buona idea, perché risolve con semplicità un problema che sembra irresolubile o difficile da risolvere. Credo che comunque il lavoro dell'architetto Piano non sia un lavoro che vada dimenticato.

- PRESIDENTE: Grazie. C'è il parere della Giunta? Dichiarazioni di voto? Nessuno, si può votare. Chiusura della votazione. Astenuti 1, favorevoli 5, contrari 19, l'ordine del giorno n.5 è respinto.

Documento di indirizzo n.6, consigliere Franzina.

### **Ordine del giorno n.6**

- FRANZINA: ...aspetto, secondo me, meritava qualche minuto. Potevo fare un unico ordine del giorno; vi avrei fatto perdere meno tempo, ma forse si perdeva qualche possibilità di riflessione. Mi pare che fra le proposte del prof. Sacco ci sia di fare una gara, una procedura concorsuale e io condivido. Nelle gare è fondamentale il bando, perché se si fa male il bando, la gara è una schifezza. Il bando deve essere scritto bene, se vogliamo che arrivino attività di prestigio significative e ci sono tre parole che non ho messo a caso: storia, tradizione, economica della città. Io non sarei particolarmente felice se arrivasse la griffe chissà da dove. Sarei particolarmente felice se si installassero le eccellenze di Vicenza. Il bando bisogna scriverlo bene.

- PRESIDENTE: Grazie; dichiarazioni di voto. Assessore Lazzari.

- LAZZARI: Il parere della Giunta è un parere positivo. Citavo prima del mio intervento che l'assessore allo sviluppo economico sta già predisponendo questa procedura concorsuale, questo bando e sta rivedendo il disciplinare e saranno già operativi tra maggio, giugno; adesso più o meno le date in questo momento non sono in grado di garantire, ma sta lavorando e sapete che c'è quel gruppo che lavora attorno al centro storico che sta approfondendo queste tematiche, quindi siamo favorevoli.

- PRESIDENTE: Grazie, dichiarazioni di voto? Nessuna. Si vota. Chiusura della votazione. Ordine del giorno approvato all'unanimità con 28 voti favorevoli.

OGGETTO XXXVIII

P.G.N. 30985

AMMINISTRAZIONE - Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: "Indirizzo ad A.I.M. Vicenza S.p.a. di acquistare e rivendere solamente energia elettrica rinnovabile".

- PRESIDENTE: Procediamo con l'ordine del giorno oggetto n.38 "Proposta di deliberazione di iniziativa popolare: indirizzo ad A.I.M. Vicenza spa di acquistare e rivendere solamente energia elettrica rinnovabile".

E' una proposta di iniziativa popolare. Il nostro regolamento degli istituti di partecipazione permette al presentatore ufficiale di relazione al Consiglio in ordine alla proposta di deliberazione. C'è in aula il signor Marchiani Davide? Prego, venga. Una decina di minuti. Ricordo al Consiglio che questa è una proposta di deliberazione di iniziativa popolare, che però è accompagnata dal parere argomentato tecnico, negativo, motivato degli uffici. Quindi in base al regolamento degli istituti di partecipazione, questo parere tecnico non costituisce una causa ostativa alla discussione in aula, però la delibera o è approvata o viene derubricata da deliberazione a mozione. Quindi non è immediatamente produttiva di effetti giuridici. Prego, signor Marchiani, a lei la parola.

- MARCHIANI DAVIDE (rappresentante Movimento 5 Stelle): Saluto il signor Presidente, il Sindaco, la Giunta e i Consiglieri. Vi ringrazio per ascoltarmi adesso, anche se in realtà rappresento delle persone. Ho acceso il computer perché ho dei numeri da darvi. Per chi mi conosce, so cosa state pensando, cioè quant'è ingrassato! Siccome vengo da...

(interruzione)

...ho pensato a una battuta per iniziare. Spero di stare nei dieci minuti. Ho fatto questa richiesta per chiedervi soprattutto di ragionare sulla questione, quindi, per esempio, il protocollo di Kyoto che non sia soltanto un qualcosa di poco conosciuto, ma che si discuta nei consigli comunali. Gli scienziati, a livello mondiale, parlano di cinque anni di tempo per cambiare la situazione ambientale. Tutte le volte che troviamo sui giornali o sulle riviste scientifiche persone che dicono il contrario, non sono gli scienziati, non sono ricercatori. Cioè la comunità scientifica internazionale concorda al 100% di vedere la situazione drammatica. Detto questo, ho visto la benzina a 1 euro e 6, per dire. Cosa succede? Il discorso è questo: Veronesi, per esempio, che è una persona che per noi è un vanto, per l'Italia, rappresenta nel discorso nucleare... ritiene di portare avanti il nucleare. Allora, questo è sbagliato.

Noi abbiamo fatto una ricerca e abbiamo controllato le quattro centrali nucleari attive in Italia, due del '64, del '65 e dell'81, sono quattro, per un totale di 1.423 megawatt di produzione. Abbiamo calcolato, se da quel giorno avessero prodotto fino ad oggi, quanto avrebbero prodotto, senza mai fermarsi, senza nessun tipo di manutenzione, di stop, di niente, attenzione che le prime arrivano a 46 anni che è un tempo lunghissimo per una centrale nucleare; di solito le più vecchie, a oggi, hanno sui 40 anni, cercano di portarle a 40 anni, perché 47 anni è tantissimo. Abbiamo calcolato quanta energia avrebbero prodotto, dopodiché abbiamo trovato un'inchiesta, fatta da un giornalista, che ha calcolato quanto quelle quattro centrali sono costate fino ad oggi al popolo italiano. Quindi la costruzione, sapete che in parte sono ancora attive, la gestione delle scorie fino ad oggi, sono 400 milioni di euro che ogni anno nelle bollette degli

italiani vanno a pagare le scorie fatte da queste quattro centrali, corrispondono a 100 miliardi di euro ad oggi. Se noi prendiamo l'energia che è stata prodotta e la dividiamo per il costo, anzi, se prendiamo il costo e lo dividiamo per l'energia prodotta, scopriamo che un kilowattora lo avranno pagato più di 0,24. Quindi io ho la bolletta a 0,25 adesso. Fino a un paio di anni fa c'era lo 0,22 e anche 0,19 fino a tre anni fa.

Se calcoliamo anche i costi di gestione delle scorie in futuro, un dato sul quale io sono molto perplesso, perché ci sono scorie che arrivano a 250 mila anni in avanti, arriviamo a 140 miliardi. Se calcoliamo la stessa energia diviso questo prezzo, troviamo che il costo del kilowattora è 0,338, cioè pari a 0,34, che è una cifra altissima. Abbiamo preso un impianto fotovoltaico installato a Vicenza di quattro chili. Abbiamo controllato quanto produrrebbe installato a Vicenza in 35 anni, che è l'età media che si dà a un impianto fotovoltaico, abbiamo preso il costo che comprende qualsiasi tipo di manutenzione, addirittura abbiamo finto che si rompa e che bisogna ricomprarne una parte che si è rotta, che è probabile che si rompa in 35 anni di vita utile dell'impianto, anche se secondo me durano anche molto di più, perché 35 anni è la durata degli impianti vecchi di 35 anni che ad oggi producono il 10-20 % in meno di quando sono partiti. Ma se io ho un impianto che si è già ripagato, che produce il 20% in meno di quando è partito, non lo butto via. Abbiamo calcolato quanto costa tra acquistarlo, mantenerlo e quanto produce e viene fuori che il costo va da 0,142 a 0,168. Quindi il fotovoltaico è più conveniente del nucleare. Questo i giornali non lo dicono. O meglio, lo dicono negli altri paesi, non lo dicono in Italia. Questo è grave. Addirittura, se io non avessi i soldi per comprarlo e andassi tramite banca e dovessi quindi calcolare l'aggiunta del finanziamento, avrei comunque un'energia che alla fine mi costerebbe tra i 0,18 e 0,21.

Sono partito con il discorso della benzina lasciato a metà. Gran parte dell'energia che l'Italia usa, arriva dal metano e dalla benzina. Non potrà fare altro che aumentare il costo dell'energia. E Veronesi che ho citato, ma non sono andato avanti, ha sbagliato, perché dice che fra 50 anni il petrolio finisce. Questa è una bufala che io sono contento di aver raccolto 500 firme insieme al gruppo di amici del "Movimento 5 Stelle" di Beppe Grillo, anche solo per arrivare qui in Consiglio comunale e dire a voi 40 consiglieri che questa è una bufala. Il petrolio non finirà mai! L'ultimo barile di petrolio non verrà mai estratto. Questo dovete mettervelo in testa. L'unica cosa che succede è che aumenta il costo. Se andate su internet e cercate "petrolio" scoprite che c'è una curva, chiamata picco del petrolio, dove ogni anno sale quello che tiriamo fuori dalla terra, ad un certo punto, ci siamo adesso, inizia a scendere. Cioè per quanto noi facciamo buchi sotto terra, per quanto spariamo acqua di mare sotto terra per tirare fuori il petrolio, perché da solo non esce più, non ha più la pressione che aveva una volta, quando lo tiriamo fuori, comunque ce n'è meno dell'anno scorso, cioè ne abbiamo tirato fuori meno dell'anno scorso, meno del 10% vuol dire che l'offerta scende, la domanda sale, di conseguenza il prezzo aumenta. Quindi fra 200 anni ci sarà ancora petrolio, solo che costerà talmente tanto che non lo metteremo dentro le macchine per spostarci, ecco il discorso. Quindi circa il 30% di energia elettrica è fatta dal petrolio. Il petrolio si sta alzando di prezzo, quindi aumenterà. L'Italia è dietro con ritardi di anni, quindi aumenta. È uscito questa settimana uno studio che dimostra che laddove vengono utilizzate le fonti rinnovabili, il fotovoltaico in particolare, si abbassano le bollette dal 20 al 32%. Questo perché quando noi, soprattutto d'estate, chiediamo corrente elettrica, lo facciamo da tante centrali e il prezzo non è una media del prezzo fissato dalle varie centrali, ma è fissato sul prezzo della centrale che costa di più. Di conseguenza, se io inserisco nel mercato fonti che hanno un costo più basso, spengo le centrali che costano di più. Anche questa è una cosa da tenere presente, perché negli ultimi mesi è stata fatta una campagna denigratoria nei confronti del fotovoltaico che è scandalosa da parte del Governo, ed io avrei tantissimo da dire, ma diciamo hanno fermato l'anno scorso l'eolico, hanno fermato quest'anno il fotovoltaico, ci stanno prendendo in giro sul referendum. Vorrei fare degli sproloqui, ma

insomma, mi tengo.

Inoltre è stato fatto uno studio che dimostra che l'80% dell'incentivo che lo Stato, anzi, che gli italiani nelle bollette danno al fotovoltaico per esempio rientra nell'80% allo Stato, quindi comunque in realtà quello che stiamo facendo è creare, due anni hanno creato 130 mila posti di lavoro, che adesso sono a rischio. Hanno creato questi posti di lavoro, alla fine è costato pochissimo alla comunità. Tra l'altro c'è anche uno studio che dice che con un milione di euro come incentivo alle rinnovabili si creano venti posti di lavoro, con venti milioni di euro al nucleare si crea un posto di lavoro. Questo è un dato che ho il piacere di darvi, poi elaboratelo come volete, perché lo trovo in tema con la proposta di delibera.

Venendo invece allo specifico della proposta, il discorso è questo. Noi volevamo spronarvi a ragionare in questi termini. Un anno e mezzo fa, quando abbiamo avuto il piacere di parlarne con l'amministratore delegato Fazioli purtroppo non abbiamo trovato un clima di rispetto nei nostri confronti, cioè ci siamo visti davanti una persona che sicuramente ha fatto del bene aiutando il bilancio dell'Eni, però ci ha guardato un po' dall'alto al basso dicendo: oggi la situazione è completamente cambiata. Ci sono pannelli fotovoltaici dappertutto, la Spagna a un certo punto ha dovuto chiudere le centrali perché con un colpo di vento l'eolico ha fatto tanta di quella corrente elettrica nelle reti spagnole, che addirittura stava per fondere i cavi. Quindi la situazione è... c'è la Germania che abbandona il nucleare, ci sono studi che dimostrano che entro il 2050 si può arrivare tutto il mondo al 100% di energia rinnovabili. Quindi è cambiato, rispetto a un anno e mezzo fa, io credo tutto e se non è cambiato è perché non siete informati, non c'è stata abbastanza informazione. Lo spirito nostro con cui proponiamo questa delibera è che voi la prendiate, vi sentiate spronati, cambiatela fate quello che volete, ma lo scopo nostro è che ci si impegni ad andare verso le rinnovabili. Ho saputo adesso, grazie al consigliere Zanetti, che ringrazio molto, che l'80-85% dell'energia che l'Eni dà ai suoi clienti, la dà tramite l'acquirente unico, quindi la va a comprare, il 15% la dà chi invece la produce. Quello che noi chiediamo è che produca energia rinnovabile, giacché costa meno. I prezzi che vi ho dato sul fotovoltaico prima sono privi di incentivo. Quindi da solo il fotovoltaico ha un prezzo che è più basso di altre fonti. Il discorso è proprio questo, chiediamo si impegni a produrre energia che costi meno. Volete cambiarla dandovi del tempo, non so, entro cinque anni, entro tre anni? Io sono aperto a qualsiasi cosa. L'importante è che si inizi a entrare in quella strada e che si...

(interruzione)

...i cittadini che invece sono molto più sensibili di chi...

(interruzione)

...sicuramente. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, è sempre positivo quando viene presentata una deliberazione di iniziativa popolare. Siamo in piena democrazia diretta, quindi ringraziamo dell'apporto che comunque è un apporto costruttivo.

Sì, lei può rimanere, è il presentatore della delibera ufficiale, come un assessore che presenta una proposta o un consigliere.

E' iscritto a parlare il consigliere Franzina. Prima il Sindaco, prego.

- VARIATI: ...dell'Amministrazione di questa proposta di deliberazione. Tra l'altro penso che tutti noi, io stesso ho ascoltato con molto rispetto e con molta attenzione quello che il signor Marchiani è venuto a dirci oggi e avendo egli alle spalle una delibera di iniziativa popolare che,

come tale, va sempre affrontata con grande attenzione da parte dell'aula consiliare. Io credo che le cose che ci sono state dette siano in gran parte condivisibili. Lo dico con franchezza. Cioè il fatto che il mondo debba andare verso l'energia pulita, verso l'elettrone pulito, è un grande obiettivo, perché non credo che faremo dei guai grandi, faremo dei torti grandi alle generazioni che verranno se dovessimo proseguire con questo sistema accanto all'altro altrettanto grave delle produzioni di CO2 dai motori a scoppio. Quindi su questa tematica, adesso si aprirà una discussione, è una tematica importante. Debbo anche dire che la nostra azienda, soprattutto in questi anni, con lo stesso obiettivo che ha dato il Consiglio comunale in un'occasione recentissima, quando abbiamo detto, abbiamo puntato ad un obiettivo, mi pare al 2013, con un aumento del 50% della produzione di energia rinnovabile geotermica...

(interruzione)

...va bene, siamo in tema come energia pulita. E sono stati fatti anche degli investimenti importanti, come mai l'azienda li aveva fatti in questo campo? Dov'è che questa delibera non funziona? Questa delibera non funziona nell'atto finale, nel dispositivo. Perché non funziona nel dispositivo? Noi, cioè l'azienda, attraverso la controllata, cioè A.I.M. spa attraverso la controllata A.I.M. Energy ha due tipologie di clienti. Ha i clienti che stanno nel mercato tutelato, cioè con il prezzo prefissato trimestralmente dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas. E questo sottoinsieme di clientela rappresenta l'85% della clientela. Ci sono poi consumatori che hanno aderito ad offerte commerciali, cioè clienti che sono passati, tra virgolette, al mercato libero: sono il 15%. Allora analizziamo questi due insieme. Per quelli che stanno nel mercato tutelato e che sono l'85%, l'azienda A.I.M. Energy deve comprare dall'autorità unica e dall'acquirente unico che acquista ogni anno energia elettrica e che cede agli esercenti, a maggior tutela proprio nei confronti dei consumatori che stanno in questo mercato tutelato. A.I.M. Energy non ha alcun potere sull'acquirente unico il quale è, per sua definizione, indipendente e meno influenzabile dalle società. La strategia di acquisto dell'acquirente unico dipende unicamente dalle condizioni di prezzo, appunto per garantire ai clienti del mercato tutelato un prezzo dell'energia adeguato e, in qualche modo, calmierato, per cui l'acquirente unico, nel comprare l'energia elettrica, non è a conoscenza della tipologia di fonte o comunque, insomma, fa delle scelte che sono legate a quell'obiettivo. A.I.M. Energy non potrebbe intervenire su questo campo in alcun modo.

Poi c'è invece quel 15%, per cui, diciamo, l'energia elettrica non è più comprata dall'acquirente unico, ma è comprata da soggetti terzi; ora, nel caso di acquisto in borsa, non è assolutamente possibile conoscere se l'energia acquistata proviene da fonti rinnovabili o meno. Nel caso di acquisto di energia da soggetti terzi, qui si apre un'altra questione. Qui A.I.M. Energy può comprare energia, diciamo, supponiamo energia verde, cioè cosa vuol dire? Energia prodotta in modo, posso usare il termine, "pulito", non so poi se sia del tutto corretto, in questo caso cosa succede? Che il fornitore, siccome poi la rete è unica, tu compri questo, ma in realtà tu compri ottenendo dei certificati, da questa tipologia di aziende, che si chiamano RECS e questo certificato viene rilasciato dal gestore dei servizi energetici. Lo rilascia quando tu compri da produttori di energia da fonti rinnovabili. Il che vuol dire che quando tu accendi, anche se hai comprato da questi, non è detto che l'energia che illumina la tua lampadina sia proveniente, sia stata prodotta da fonti rinnovabili. Certo, hai contribuito a fare immettere nel sistema un certo quantitativo di energia da fonti rinnovabili. Ovviamente, questa energia da fonti rinnovabili, che con questo certificato, ha evidentemente un costo aggiuntivo.

Se noi dicessimo alla nostra azienda, perché siamo partiti da un sistema, da una redazione di sistema macro per poi dare un indirizzo. Se noi dovessimo dare un indirizzo alla nostra azienda A.I.M. Energy, che va nel mercato, di andare nel mercato fornendo energia tutta e solo con

questi certificati, che costa di più, dovrebbe metterla di più nel mercato, per cui la ammaziamo definitivamente in questo caso, a meno che l'azienda non ricarichi al proprio interno il maggior costo derivante dall'acquisto di questi certificati. D'altra parte di questo progetto il Consiglio comunale aveva già parlato, tant'è vero che l'azienda ha fatto un'iniziativa promossa anche con il supporto di varie associazioni, dicendo che, fino a mille contratti, questi di cui ai certificati di energia rinnovabile, li avrebbe assunti l'azienda a titolo promozionale facendo pagare al consumatore lo stesso prezzo dell'altra energia, come dire, assumendosi il maggiore costo. Fino a mille, perché poi altrimenti questa azienda va fuori mercato. Debbo dire che, malgrado una campagna fatta anche con il supporto di Lega Ambiente, siamo molto lontani dall'aver raggiunti i mille contratti di cui al target. Questo per dire che vi può essere, dalla discussione che ora avverrà, un'indicazione di proseguire in un'ottica di sensibilizzazione, di diffusione, di produzione, ma è assolutamente impossibile, di qui il parere negativo tecnico che già è stato dato nell'ambito della delibera e il parere negativo dell'amministrazione, perché se noi dovessimo fare ciò che la delibera ci dice, cioè mentre il mondo va avanti come va avanti, noi dovessimo dire alle nostre aziende "delibera di assegnare ad A.I.M., che è un'azienda che poi ha la SpA e quindi in questo caso lo faremmo essendo noi l'organo di controllo analogo, l'indirizzo di comprare esclusivamente energia elettrica certificata da fonti rinnovabili, con l'obiettivo di non fornire alle utenze finali energia elettrica proveniente da altre fonti, termovalorizzatori", eccetera, intanto riguarderebbe al massimo solo il 15% e comunque, siccome è l'unico elemento di mercato di A.I.M. Energy, avremmo detto ad A.I.M. Energy "Cara A.I.M. Energy, chiudi pure bottega perché il mercato non fa per te". Cosa che francamente non è sostenibile e quindi da qui il parere negativo verso questa delibera.

- PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Franzina ha la parola.

- FRANZINA: Molte sarebbero le cose da dire. Va detto che sul tema del nucleare io credo che il nostro bel paese, che ha perso le occasioni, abbia perso le occasioni. Il nostro è il paese dove è stata realizzata la prima fissione nucleare, negli anni 30, Fermi, Pontecorvo, Segre, tre premi nobel, che la fissione l'hanno fatta all'università di Roma, dopo hanno dovuto scappare perché erano ebrei. Abbiamo avuto il centro di Ispra, il centro internazionale a livello mondiale: Trino Vercellese, Latina, Caorso e Montalto di Castro, che non è mai partita, tra l'altro, non ha prodotto nulla. L'Italia ha perso una grande occasione, su cosa fare oggi il tema è aperto. Ma io credo che essere gli unici fra i paesi economicamente sviluppati, perché non ce n'è altri che hanno negato la scelta nucleare, ci dovrebbe far riflettere. Inoltre poi il tema sarebbe.... tutti sbagliano, la Francia sbaglia, l'Inghilterra sbaglia, la Germania, gli Stati Uniti, la Russia, la Cina, tutti sbagliano e noi abbiamo ragione. E vabbé, ma a me quando mi capita che tutti fanno una cosa e io faccio il contrario, qualche dubbio mi viene personalmente che magari quello che sbaglia sono io. Ma non è questo il tema. Ebbene 500 cittadini, in perfetta buona fede, con sincerità di intenti, onestà intellettuale, che io riconosco tutta a loro e al presentatore, hanno presentato una proposta e io concordo con il Sindaco se noi l'approviamo, tanto vale che l'A.I.M. le diamo due giri di chiave e buttiamo via le chiavi. Questo ha detto il Sindaco, ci ha messo un po', perché doveva articolare, ma il succo è questo. Vogliamo chiudere l'azienda? Votiamo questa delibera. Volevano i cittadini il male di A.I.M.? Certamente no. Volevano il bene di A.I.M. e della città e questo ci dovrebbe far riflettere su quanto, a volte, si chiama eterogenesi dei fini, l'assessore Lazzari usa sempre parole difficili e ogni tanto la copio.

Eterogenesi dei fini vuol dire volere una cosa e ottenerne un'altra. Il fine dei 500 cittadini e magari con un po' più di tempo ne raccoglievano anche di più di firme, è assolutamente buono. Il risultato che se ne otterrebbe non è per niente buono, perché creare difficoltà insuperabili alla nostra azienda è cosa che nessuno vuole. E questo ci fa capire come il tema delle energie

rinnovabili che sembrano la panacea di tutti i mali, dell'energia nucleare, che sembra il male assoluto e si facesse un referendum oggi, finirebbe come quello di vent'anni fa, con l'energia nucleare assolutamente bocciata. Questa è la verità! Siamo sicuri che sia la scelta giusta? Non lo so. Io sono sicuro che noi 20–30 anni fa se avessimo realizzato, non tanto come la Francia che ne ha 50, ma una decina di centrali nucleari da mille megawatt l'una, oggi l'Italia sarebbe un'azienda meglio posizionata sul fronte industriale della produzione, perché la nostra energia costa di più, perché la compriamo tra l'altro dalle centrali nucleari francesi, slovene. La compriamo e ovviamente chi ce la vende ci guadagna, non è che ci rimette. Però questa è la storia del nostro paese che le occasioni le perde e le perde sulla demagogia, non sui dati di fatto, perché il dato di fatto ci dice che se noi approviamo questo provvedimento affossiamo A.I.M.. Ciò non toglie che in un piano energetico nazionale completo debba esserci lo spazio per la diversificazione energetica; noi che non abbiamo fonti nostre, salvo il sole, certamente, salvo la geotermia che è diffusa, non abbiamo il petrolio, abbiamo pochissimo metano, non abbiamo uranio: noi dobbiamo diversificare le fonti, avere un po' di tutto. Questa è la mia tesi.

Io non sono un nuclearista del “tutto nucleare” come è in Francia o del “mezzo nucleare” com'è in Francia. Io sono uno che, valutando la situazione del nostro paese, dice che se non fossimo legati da tre *pipe line* su paesi ad alta instabilità politica, perché la Libia, l'Algeria e anche la Russia, per certi aspetti, sono paesi ad alta instabilità politica. E se per caso i gasdotti vengono chiusi, e con la Libia cosa succede da qui all'autunno non si sa, non si sa cosa succede, attenzione che se succedesse la tragedia, l'anno prossimo si sta tutti quanti al freddo, perché negli ultimi trent'anni non abbiamo saputo fare un'adeguata politica di diversificazione energetica. In questo il Veneto brilla in positivo perché siamo gli unici che si sono dotati di un grande impianto di rigassificazione, grande scelta, molto contestata, ma grande scelta, coraggiosa scelta del Presidente Galan, *in primis*. Gli unici, tutti ne parlano, gli unici che lo fanno sono i Veneti. Speriamo che, se succedessero problemi, ci sia un'opzione che ci da diritto a qualcosa in più, visto che ospitiamo l'impianto, ma non credo...

(interruzione)

...come col Dal Molin, hai ragione, l'esempio è calzante. Allora, per tornare a bomba, per tornare sul tema, io credo che noi non dobbiamo farci prendere dalla demagogia, demagogia buona, demagogia di gente per bene, che vuole il bene della città. Ma è demagogia; dire ad A.I.M. “da domani tutta energia pulita” è un'opzione demagogica che affosserebbe l'azienda. Né personalmente troverei corretto subemendare la delibera storpiando la volontà che è espressa da 500 firme, che non è un provvedimento dell'amministrazione, è un provvedimento che ha un percorso diverso. Io non sarei per modificare quel testo di una virgola, perché è significativo e ci dice una cosa. Al di là del contenuto, si dice una cosa, e cioè che i cittadini preferiscono l'energia rinnovabile per tanti motivi. Hanno torto? No. Attenzione, però, che una cosa mi si deve spiegare. Perché quando si tenta di attenuare i meccanismi di finanziamento della produzione di energia alternativa, che sono copiosi, c'è una levata di scudi generali e ci si spiega che, senza l'apporto pubblico, le energie rinnovabili si fermano, cioè senza che ci si metta soldi dall'esterno, le energie rinnovabili non si fanno. Non solo in Italia, dappertutto. Questa è una cosa che merita approfondimento. Però su una cosa certamente il relatore ha ragione: il prezzo dell'energia salirà, salirà il prezzo del petrolio, salirà il prezzo del metano, salirà il prezzo dell'uranio e quindi dotare il nostro paese di una certa quantità di energia generata in modo fotovoltaico, geologico, eolico, che, attenzione, non sono ad impatto zero. E rispetto al tema della produzione di CO2 una delle scelte più convincenti, lo dicono gli specialisti, è il nucleare. Il nucleare non produce CO2, neanche un po'. Molti esperti che segnalano quel problema del rialzo termico, sarà il problema drammatico di questo secolo,

indicano il nucleare come strada che questo problema non lo crea, per cui un parere del gruppo del PDL sul provvedimento che ci deve far meditare. Non sempre il bene è quello che sembra essere. Questo è un caso tipico.

- PRESIDENTE: Grazie consigliere Franzina. Allora sono iscritti a parlare Cicero, Volpiana, Capitanio e Bottene, per ora. Ha facoltà di parola il consigliere Cicero, prego.

- CICERO: Grazie, Presidente. Sul tema energetico ci sarebbe da discutere forse per due anni consecutivamente, perché purtroppo, io ne ascolto, ne sento parecchie; nella mia vita professionale mi occupo di un qualcosa che va proprio in ordine a quello che è l'energia elettrica e il suo uso, il suo buon uso, proprio perché quello che sento sempre dire è sulla produzione, non sento mai dire sull'utilizzo dell'energia. Oggi noi usiamo l'energia in modo sbagliato. Ad esempio, una lampadina, quella a incandescenza, avete mai visto un raffronto sulle lampadine a basso consumo? Con 15 watt se ne producono, in termini di luce, 100 watt. Ecco, già lì c'è una risposta. Un veicolo oggi per muoversi, del litro di benzina che butta dentro, ne usa 0,20. Il resto, 80, li butta via in calore, niente, cioè scalda, è una stufa! Un veicolo elettrico guarda caso è esattamente l'opposto, cioè ne usa 80 e ne butta via solo 20, quindi con un altissimo rendimento. Fate due conti. Quanto noi buttiamo via e quanto vogliamo ancora produrre perché buttiamo via. E' come dire: in un colabrodo, in una tubazione bucata, vogliamo continuare a metterne o proviamo a chiudere i buchi prima di continuare a metterne? Perché se i buchi sono tanto grandi, ne dobbiamo mettere di acqua, hai voglia! E' la storia degli acquedotti. Gli acquedotti perdono un sacco d'acqua. Dobbiamo continuare a produrre acqua pulita, guarda caso poi acqua pulitissima se ne va in dispersione e la buttiamo via. Un veicolo elettrico, oggi, una macchina elettrica farebbe l'equivalente di 70-80 chilometri/litro. Voi capite benissimo che, se ci fossero tutte le macchine elettriche, quantomeno ritorneremmo indietro alla produzione, cioè di quantità di energia consumata, di quattro volte, cinque volte. Quindi c'è un problema qui, qui si distoglie spesso; il problema lo si camuffa e si dice "noi dobbiamo produrre". E' vero, dobbiamo produrre, perché siamo tanti, perché i paesi emergenti hanno anche loro voglia di energia, ne avremo sempre più di bisogno. Ognuno magari si produca la sua a casa sua, perché uno degli altri esempi, che è quello dell'inquinamento che ci va dietro, produce l'energia, ma si assimila all'inquinamento. Bene, l'inquinamento è fatto perché se voi prendete lo stesso veicolo endotermico che oggi usate, rispetto a quello che c'era vent'anni fa. Si parlava delle centrali di 40 anni, no? Ma io non vi dico 40 anni, perché prendere un veicolo di 40 anni fa, paragonandolo a uno di oggi, non è neanche il più lontano dei parenti del motore endotermico di 40 anni fa, perché 40 anni fa un duemila faceva 4 con un litro, 5 con un litro. Oggi una macchina ne deve fare 15 con un litro magari, un duemila. C'è un problema di fondo.

Come la produciamo l'energia? Oggi noi la produciamo in modo sbagliato, perché deleghiamo a "n" produttori, a "n" convertitori di energia, cioè dalla chimica, cioè dal petrolio, dalla benzina, dal gas e quindi la convertiamo in energia termina, elettrica, in modo scellerato, perché facciamo tanti piccoli bruciatori, tanti fornellini in giro, che è la cosa più sbagliata. Sotto il profilo energetico e sotto il profilo dei rendimenti è un errore. E guardate che ci sono errori base fatti, ad esempio, sui riscaldamenti. Perché parliamo sempre e solo delle auto, che è una balla solo le auto e dimentichiamo i riscaldamenti. Abbiamo voluto tutti la nostra bella caldaietta, riscaldamento autonomo, perché questo ci consentiva di avere caldo, di avere freddo: bastava solo fare quello che hanno fatto dopo, cioè la valvola, il contatore che conta le calorie dell'acqua, perché nel teleriscaldamento succede assolutamente quello, per far cosa? Per fare una caldaia, perché una caldaia la controllo bene e più la caldaia è grande e più il rendimento è alto, di tante piccole caldaiette, perché basta poi una caldaietta che va male e inquina come tutte le caldaie che stanno funzionando bene. Lo stesso esempio dei veicoli.

L'altro giorno ero in strada, mi veniva il nervoso dentro, perché poi io la vivo male la situazione della strada, perché sapendo cosa sta succedendo, cosa succede e cosa potrebbe succedere, mi da fastidio vedere certi atteggiamenti. Allora io ho cambiato la macchina, perché il Sindaco ha fatto sì che l'euro 2 quest'anno non potesse più circolare. La mia macchina era vecchia, ho cambiato macchina anche con il FAP. Allora, la mia macchina è costosissima perché il FAP non fa neanche un granello di fumo, davanti a me magicamente c'era un furgone che faceva come 850 mila macchine mie in quel momento. Allora dico, c'è qualcosa che non funziona, perché se permettiamo di vanificare tutto quello che stiamo facendo, ma andate a zappare la terra, ma mi compro un Landini "Testa calda" di 800 anni fa. Allora cosa dobbiamo fare? Dobbiamo scindere il problema tecnologico che sta venendo avanti, dal problema invece imminente, quello della produzione e dell'uso dell'energia, dell'uso corrente dell'energia, cosa che purtroppo non si fa.

I pannelli fotovoltaici, Marchiani, siamo sinceri! Senza il contributo statale non reggerebbero, perché il costo del pannello iniziale non vale purtroppo la candela. Cioè di quello che produce, sì, sì, su questo non ci sono ombre di dubbi; *in camera caritatis* ci confrontiamo anche sui costi. Peccato che sentire parlare il Sindaco di pannelli fotovoltaici messi sopra la terra: la terra che deve produrre pomodori, porco cane, non l'energia! Se me li metti sul tetto, passi ancora, poi vi dirò che ci sono altri discorsi, ma sulla terra che deve produrre cibo, perché sennò poi ce li mangiamo i pannelli, mangiamo l'energia elettrica, ci facciamo l'elettrolisi, non lo so, ci faremo qualcosa, perché produciamo energia.

Il vento. Grande cosa anche il vento. Poi ci sono gli Sgarbi di turno, che quando vedete le pale eoliche, perché dove fanno i campi eolici non è un bel vedere sostanzialmente. Poi c'è anche l'energia idraulica, no? Vajont...

(interruzione)

... no, che problema c'è? Mica inquinava il Vajont? Non si è neanche rotta la diga del Vajont! Non si è mica rotta la diga, perché qualcuno non si ricorda che la diga del Vajont sono stati bravissimi a farla, ha resistito anche al momento straordinario...

(interruzione)

...peccato che è successo qualcosa che sappiamo.

Quindi, attenzione, l'energia, io continuo a sostenere e sono stato anche fautore un po' della geotermia, perché una delle cose che si sottovaluta troppo, perché se c'è qualcosa al mondo come il sole, se c'è qualcosa al mondo di inesauribile e che ce l'abbiamo tutti sotto il nostro culo, scusate la frase, è proprio l'energia termica, perché più o meno distante dal nostro lato B ce l'abbiamo tutti, sta sotto. A Catania se fanno un buco così col dito, li vediamo perforare, vien fuori tanto di quel magma che metà basta, perché vi ricordo che spurga a 3000 litri e oltre.

Perché non sfruttiamo questa energia che è sicura, certificata? Perché prima che raffredderemmo la terra dentro, guarda, sai quanti nipoti, Sindaco, sai quante generazioni, sai quanti dinosauri passeranno nella faccia della terra? Quindi non sono neanche io un talebano che dico nucleare, non nucleare, però dico attenzione, perché primo, non è ammissibile oggi, in questo momento, dire che è l'esclusività dell'energia, perché di energia, voglio dire, non ha nome e cognome, l'elettrone quando è dentro, prodotto da qua, chissà qual è quello prodotto da là. Quindi questa non può passare così con questa esclusività di fonte. Chiaro che ci dovremo dare da fare per il discorso di potenziare, ma noi l'abbiamo fatto, perché questo consiglio ha già dato mandato ad A.I.M. di produrre, visto che siamo stati bravissimi, a fare la rete, perché poi senza rete anche la geotermia serve poco. Noi abbiamo una bellissima rete, abbiamo un

bellissimo pozzo, sfruttiamolo e di corsa, di corsa, e facciamone altri. Questo sì, su questo mi troverete assolutamente d'accordo. Quindi sull'energia, per favore, un po' di più di piombo per stare per terra e soprattutto risparmio, cioè utilizzo corretto di quella che abbiamo di energia, perché quella che abbiamo è già molto sufficiente, se si fanno alcune operazioni. Un ultimo inciso: il nostro governo non mette neanche i soldi sui veicoli elettrici e questa è una grande accusa che io faccio. Sarkozy sta mettendo 4 miliardi a Renault per fare veicoli elettrici. Allora questa è la differenza. Questo è quello che io vado dicendo e quello che devo propagandare. Per carità, sono forse parte interessata? Ma per fortuna di Dio che sono parte interessata, perché forse senza alcuni pionieri, e ringrazio il datore di lavoro dove lavoro che ha avuto il coraggio di fare quello che sta facendo da oltre 20 anni, quando non aveva senso fare i veicoli elettrici, e quindi è proprio grazie a questi pionieri che si sta facendo forse il grande salto di qualità, perché ricordatevi che se produciamo bene l'energia, quando poi la consumiamo e la utilizziamo nelle nostre strade, non ci sono più polveri e non ci sono più CO2. A monte si può controllare, perché in una centrale io posso portare i fumi a zero, è solo questione di volontà. In una centrale sì, perché c'è un caminotto da pulire, ma pulire in tutti i vari camini in giro è difficile.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. Ha chiesto di parlare il consigliere Volpiana. Ne ha facoltà.

- VOLPIANA: La ringrazio Presidente. Io ringrazio anche il gruppo che ha fatto questa proposta, quindi a nome di Marchiani e sono d'accordo con lui, se tutto quanto fosse pulito, penso che nessuno di noi direbbe no, se la produzione di energia elettrica, il gas che usiamo, fosse tutto derivante da energia pulita; chi sarebbe contrario? Penso nessuno. Però d'altra parte se vogliamo che questa lampadina si accenda, purtroppo dobbiamo accettare. Io dico che l'intervento del Sindaco ha spiegato bene la situazione aziendale. Non voglio entrare nel tema, perché il Sindaco l'ha spiegato veramente bene. E ha spiegato anche che la situazione aziendale, se noi dovessimo rispondere positivamente a questa delibera, veramente l'azienda chiuderebbe, perché non può farlo? Perché come diceva l'85% degli utenti A.I.M. è sul mercato, sono vincolati, quindi l'acquirente è quello che decide attraverso l'authority, quindi l'azienda non può far niente e quindi le tariffe le decidono loro. Quindi l'AIM cosa farebbe? Chiuderebbe, come ha detto il Sindaco. Però si parla di energia, di questo, di quello, del fotovoltaico, di altro. Il fotovoltaico, però lo paghiamo noi il business del fotovoltaico; ci sono gli incentivi, ma gli incentivi dove li trova lo Stato? Sulla bolletta mia, sulla bolletta della Bottene, sulla bolletta di tutti noi. Quindi alzare al 3% il chilowattora, 0,3 euro a chilowattora lo paghiamo noi per favorire il business di qualcuno che magari ha i soldi, li investe, perché se io avessi, li avrei fatti a casa mia, se avessi 15-20 mila euro, l'avrei fatto anche io. Ma io non ho i soldi di 15-20 mila euro. E allora io devo finanziare questo. Siccome la banca paga pochi interessi, allora investe, campi, capannoni e concordo con Cicero, non sono d'accordo che noi andiamo a togliere le aziende agricole per fare fotovoltaico. In azienda sta arrivando una richiesta elevatissima, ma rispettando la legge regionale. E' questo che io dico, che noi come Consiglio comunale dobbiamo intervenire il prima possibile, prima che questi li facciamo perché poi non possiamo più toglierli. Qualcuno li ha già fatti. Quindi io sollecito anche la delibera, quindi la proposta di delibera che ha fatto la Bottene, che venga discussa il prima possibile, perché se non le stalle che sono attorno al comune di Vicenza, diventano pannelli fotovoltaici. Come diceva Cicero, poi i pomodori chi li pianta? Li acquistiamo dalla Cina o dal Giappone.

E quindi concordo che anche noi dobbiamo puntare sulle energie alternative che le abbiamo noi, abbiamo fatto quell'ultimo ordine del giorno, quindi dobbiamo incentivare su questa cosa.

Noi nel Veneto siamo anche fortunati, perché siamo forse l'unica Regione, potremmo dire, che possiamo essere autonomi di energia, perché abbiamo tra idroelettrico, la produzione del gas, gli impianti che ci sono a Porto Tolle e a Marghera, noi come Veneto... saremmo autosufficienti, però non è energia pulita, olio combustibile, carbone, questo e quello. Qualcuno continua a parlare della Germania, che la Germania non vuole più fare centrali nucleari, perché ha investito nel fotovoltaico. Ma sapete qual è la produzione della Germania nel fotovoltaico? Il 3% che incide sulla produzione di energia elettrica, ma perché usano altri sistemi. E quindi qualcuno dice "noi li gestiamo sono attraverso il nucleare". Il nucleare incide nel mondo per il 30%, e per il resto cosa si fa? Con le energie alternative, con le energie eoliche, con l'acqua. Noi, a Vicenza, siamo una città ricchissima di acqua. E cosa abbiamo? In città abbiamo solo due centrali idroelettriche nel comune di Vicenza, che potremmo sfruttare di più, se sviluppiamo queste risorse che noi abbiamo, oltre, diciamo, a quello che abbiamo detto prima, che abbiamo fatto con quel ordine del giorno, quindi il geotermico. Abbiamo la possibilità di farlo e quindi secondo me noi dovremmo investire in questa cosa. Quindi io dico, anche perché il tempo sta per chiudere, che in Italia noi abbiamo il fotovoltaico che incide sul 3,2 %, l'eolico che incide sul 5,1%, l'idroelettrico al 15%, il carbone al 9%, il gas il 3,2%, le alternative il 6%, il resto lo acquistiamo. Vi ricordate la famosa storia che è successa un paio di anni fa, quel famoso albero che ha fatto cadere ad effetto domino ed è venuto giù tutto, ma perché? Succede questo perché le centrali idroelettriche erano ferme, perché costava meno acquistare energia elettrica dalla Francia, dalla Svizzera e dalla Slovenia attraverso le centrali nucleari...

(interruzione)

...sì, va bene, certo, però l'effetto domino per garantire che all'Italia non succedesse quello che è successo, ha messo in moto una centrale elettrica... il tempo è troppo lungo, quindi si è avuto l'effetto domino, non si è riusciti a mantenere quel livello di sicurezza delle centrali, diciamo, dei punti di distribuzione di energia elettrica e quindi l'Italia è andata al buio...

Quindi io dico, mi starebbe bene che noi andassimo a usare tutte queste cose, però in quel mondo che viviamo oggi, è stato fatto l'esempio della lampadina. Questa lampadina è la lampadina che scalda, da energia, potremmo sostituirla con energia a basso consumo, che costa dieci volte di più, perché una lampadina costa un euro e qualcosa, una lampadina a basso consumo costa nove euro. Però il costo della lampadina a basso consumo, quante ore di luce può dare rispetto a una luce a incandescenza? Molte di più. Però per recuperare i nove euro della lampadina a basso consumo, sapete quante lampadine a incandescenza uno può comprare? Quindi anche su quello è tutto da discutere.

Quindi io sono d'accordo come ha detto il consigliere Franzina prima, non dobbiamo fare demagogia. Anche perché le reti come sono fatte? Anche se noi andiamo ad acquistare con A.I.M. il 100% di energia pulita, poi nella rete arriva quello che vogliono loro, perché non decidiamo noi. E la rete è talmente magliata che non possiamo decidere che a casa mia arriva energia pulita perché io ho chiesto e voglio energia pulita, perché poi mi arriva quello che mi arriva. Non può l'azienda portare un cavo diretto dal pannello fotovoltaico di un altro signore a casa mia, perché mi mantiene l'energia pulita. Questa è la soluzione. Quindi la rete è fatta in un modo che noi non possiamo mai garantire a nessuno energia pulita. Quindi io dico è demagogia. Il discorso degli incentivi. Sono d'accordo, concordo, ringrazio anche loro per quello che ci hanno dato, che ci spingono a far questo, perché noi dobbiamo spingere anche la gente, come ha detto il Cicerone, a cercare di risparmiare e questo è un modo anche per fare capire alla gente che l'energia costa, bisogna farla, bisogna farla con tot tipo di energie e questo può garantire anche un livello di vita, ricordando quello che è successo. Quindi ringrazio e io penso che, come ha detto il Sindaco, non possiamo dare un consenso positivo a questa richiesta.

Grazie.

- PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Capitano, ne ha facoltà.

- CAPITANIO: La ringrazio Presidente. Ringrazio il signor Marchiani per l'iniziativa che avete intrapreso. Io penso che sia un'iniziativa che bisogna porsi come obiettivo, sennò domani, dopodomani, fra dieci anni, bisogna andare verso questo. Perché io sono d'accordo, io penso che qualsiasi persona dotata di buon senso deve andare verso l'energia pulita, l'energia fatta con fonti rinnovabili. Oggi abbiamo l'eolico, il fotovoltaico. Io aggiungo anche a questo l'energia idroelettrica prodotta nelle centrali idroelettriche, perché c'è un piccolissimo inquinamento, però abbiamo lo sfruttamento dell'acqua che è energia pulita, è una fonte rinnovabile. Ci sarebbe molto da dire su questo, però l'energia è prodotta da che cosa? Da un alternatore oppure da un inverter. L'alternatore può essere mosso da una turbina ad acqua, una turbina a vapore che a sua volta può essere mossa da idrocarburi e può essere mossa anche dal nucleare, per cui adesso lei diceva che è stata fatta la proposta che l'azienda, l'A.I.M. deve stare attenta a dove acquistare, acquistare energia pulita. Guardate che io non vorrei esagerare a dire che questa è un'utopia, per il semplice fatto che... in cos'è che si distingue l'energia? L'energia abbiamo una tensione, differenza di potenziale, una frequenza, hertz, che adesso in generale sono 50 hertz, e una potenza che è questa è data dalla macchina che la produce. lei diceva che ha fatto diventare i cavi rossi. No, i cavi non diventano mai rossi, perché se viene applicata una richiesta di energia superiore alla potenza, allora si diventano rossi. Per l'azienda è difficile sapere la fonte energetica che ha prodotto l'energia che acquista A.I.M.. Però ho sentito parlare qua prima di energia idroelettrica. Io, e l'ho detto ancora qualche volta, ma mi ripeto, quando passo adesso per ponte Pusterla, che è praticamente pedonale, io vedo a destra e a sinistra a seconda di dove si transita vedo delle pale ferme, di Casarotto, c'era la tipografia e c'era un mulinetto. Prendendo l'esempio della centrale idroelettrica... alimentata dal Bacchiglione, noi un accordo, questo si sarebbe da spingere, che è energia fattibile, ma velocemente anche, con un accordo pubblico privato, diciamo, potremo installare tre alternatori che produrrebbero un'energia non dico sufficiente per... ma per un bel quartiere grande, perché bisogna dare la potenza. Anche perché lì ci sono tutte quante le opere idrauliche, di sbarramento idraulico per canalizzare l'acqua quando ce n'è poca verso...

(interruzione)

...solo una parte, non tutta quanta. Poi un'altra cosa, il collega Cicero diceva l'utilizzo dell'energia. Io direi anche che siccome abbiamo adesso le fasce orarie, diciamo che si consiglia di utilizzare l'energia elettrica dalle otto di sera alle otto del mattino, ha un costo orario più basso. Aggiungerei anche una cosa. Adesso mediamente una famiglia ha una potenza installata di 3 kw. Io direi, signori miei, vi offro una potenza di 2 kw-2 kw e mezzo a un prezzo inferiore, però voi siete costretti a dilazionare il consumo dell'energia nell'arco delle 24 ore. Perché noi abbiamo le centrali sia idroelettriche e sia qualsiasi fonte di energia che viene prodotta, abbiamo che durante la notte funzionano a vuoto, perché se soltanto quella centralina che è stata fatta sul lago di Garda che durante il giorno produce energia, durante la notte, con l'energia prodotta produce per pompare sul l'acqua sul laghetto sopra. allora io direi veramente di fare questa opera meritevole e dire "l'azienda ti installa una potenza di 2 kw e mezzo, fa funzionare tutti gli elettrodomestici, invece di far pagare il kw a "x", lo faccio pagare a "y" oppure il costo delle fasce orarie. Questo sarebbe veramente da dilazionare il consumo nell'arco delle 24 ore. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Bottene ha la facoltà.

- BOTTENE: Grazie. Io credo che, come diceva prima il signor Marchiani, noi siamo arrivati a un punto di non ritorno. Il mondo sta collassando, lo vediamo, lo vediamo anche dal punto di vista climatico, di sconvolgimenti climatici, ne abbiamo patito anche noi le conseguenze, con l'alluvione, le piogge. Abbiamo sempre di più periodi di piogge molto intense, raggruppate in pochi giorni e comunque un clima in totale cambiamento. Con una realtà del genere, credo che l'incentivare l'uso delle energie alternative sia l'unica via che ci può forse, perché non so neanche se a questo punto riusciremo in qualche maniera a recuperare una normalità, ma che comunque è l'unica via che va percorsa. Il continuare a rincorrere il nucleare o comunque le energie non alternative, cosa significa? Significa continuare ad aumentare l'inquinamento, significa non sapere come gestire poi le scorie, nel caso del nucleare. Significa che anche le scorte, per quanto riguarda il plutonio, l'uranio, non sono infinite, anzi, credo abbiano addirittura un lasso di possibilità di estrazione che è molto minore di quella del petrolio, andranno a esaurirsi fra circa vent'anni, mi sembra. Significa avere dei costi enormi che non vengono mai quantificati per rimediare a tutti gli incidenti, gli incidenti di trasporto, pensiamo alle petroliere che periodicamente travasano in oceano, una quantità enorme di petrolio, oppure i costi sostenuti per gli incidenti. E questo vuol dire anche un incremento notevole di costi sanitari. Per fortuna che la coscienza collettiva ultimamente si è modificata e che questi sono temi che la gente ha capito che riguardano il futuro di tutti noi. C'è quindi più consapevolezza sui rischi e sulla necessità di investire, sia in termini economici che di ricerche sulle fonti alternative. Nonostante questo panorama il nostro paese corre il rischio di avventurarsi nel folle progetto del nucleare, voluto fortemente dal Governo, che ora sta cercando, non perché abbia cambiato convinzione, ma solo ed unicamente per fregare ancora una volta i cittadini, sta cercando di scippare i cittadini del loro diritto di esprimersi con il referendum e noi lo stiamo facendo in esatta controtendenza con il resto del mondo. Ma a questo siamo abituati, noi arriviamo sempre dopo. Il resto del mondo sta dismettendo le centrali, Germania, gli stessi Stati Uniti hanno imposto un periodo di ripensamento, stanno rivedendo tutto il piano energetico e noi arriviamo invece, buoni ultimi arriviamo e continuiamo a voler esserci perché, secondo me, il business non sta tanto nella produzione di energia nucleare, il business sta nella costruzione delle centrali. La costruzione delle centrali è una miniera, impiega parecchi miliardi, decine di miliardi e lì chiaramente sta il business. Che poi la centrale entri in funzione o non entri in funzione, questo diventa ininfluenza. Tra l'altro abbiamo anche l'esempio recente di Fukushima e abbiamo l'esempio di Chernobyl. Allora, io vorrei darvi alcuni dati, su Chernobyl possiamo fare anche una valutazione, sono passati esattamente 25 anni. A 25 anni di distanza c'è ancora un raggio di 30 chilometri completamente interdetto, disabitato, non è accessibile. C'è anche la centrale, il famoso sarcofago che hanno messo per coprire, per eliminare la fuoriuscita di materiale radioattivo, che sta collassando, quindi bisognerà intervenire. Questo intervento non verrà fatto solo dalla Russia, viene fatto anche dall'Europa e costerà all'Europa, ai paesi europei, 110 milioni di euro. Ci siamo anche noi in questi 110 milioni di euro. Ci sono ovviamente migliaia di casi di cancro, soprattutto alla tiroide e leucemie, l'economia della zona è stata completamente distrutta e si dice che tra 500 anni la zona potrà considerarsi abbastanza decontaminata. Nel 2511 forse qualcuno potrà metterci piede con cautela però, perché non si sa bene. Vi ricordo che Chernobyl la fuoriuscita è stata pari a centinaia di volte la potenza delle bombe di Hiroshima e Nagasaki e si calcola che il disastro di Chernobyl ha avuto come conseguenza la morte di circa un milione di persone, fino al 2004. Questi non sono dati dei talebani antinuclearisti, sono dati dell'Accademia delle Scienze di New York. La stessa Accademia delle Scienze che ha valutato un'incidenza enorme di malattie nei bambini, del 60% in più di malattie nei bambini in Ucraina e Bielorussia e a Chernobyl, e in quelle povere

persone che sono andate lì a cercare di riparare i problemi nei primi momenti, sono stati circa 800 mila. Di questi 60 mila sono morti e 165 mila sono invalidi. Allora questo è un vero e proprio genocidio, non conosciuto, ma un genocidio. Questi sono i dati, sono dato oggettivi, non sono panzane e credo che non serve essere talebani per capire che una cosa del genere va assolutamente rifiutata. Quindi il futuro è assolutamente nelle energie alternative.

Prima Cicero portava l'esempio del Vajont, la diga non si è rotta. Certo, non si è rotta, ma anche lì l'uomo ci ha messo del suo, cioè ci ha messo della sua scemenza, perché tutti avevano detto di non andare a fare la diga dove c'era un monte che si chiamava "Toc". In dialetto "toc" vuol dire "tocchetin", cioè questo ogni tanto perdeva un "tocchetin". Li hanno avvertiti, sapendo tutti come si è svolta la vicenda, nonostante, anche lì gli interessi hanno prevalso, hanno fatto la diga lì e il monte ha perso un "tocchetin" ed è andato dentro. Ecco, a me spiace che ci siano problemi, che mi rendo conto che sono anche oggettivi, di realizzazione di questa delibera, perché secondo me è una delibera importante. Forse, mi spiace molto che non sia stata formulata in maniera da riuscire ad avere l'approvazione da parte del consiglio. Credo comunque che anche noi potremmo, come Consiglio comunale, dare dei segnali importanti per indicare sempre di più l'importanza delle fonti rinnovabili. Segnali importanti per esempio potrebbero essere quelli di decidere che l'illuminazione delle strade, delle scuole, di tutti gli edifici pubblici, venga fatta con l'energia verde, chiedendo a A.I.M. di fornirci energia verde. E' chiaro che essendo una maglia, come spiegava prima il Sindaco, non c'è distinzione, no, nell'energia che arriva, però solo il fatto che il comune pubblicizzi il fatto di acquistare lui, di essere il primo ad acquistare energia verde, può essere una campagna pubblicitaria, secondo me. Ecco, questo si potrebbe fare, insomma. E non dimentichiamo quella che è la risorsa che noi abbiamo sotto i piedi, il geotermico. Siamo in una zona in cui questo può avvenire, no, si può sfruttare. E quindi bisogna assolutamente continuare su queste strade. Tra l'altro, un ultimo minuto per darvi questi dati, l'Italia ha superato un giga watt, è diventato il secondo paese in Europa per potenza installata di fotovoltaico. Questo fatto ha comportato, secondo gli studi del Sole 24 Ore, un effetto calmierante, tra i 20 e i 34 milioni di euro, che è pari al 32% degli incentivi pagati nello stesso periodo per il fotovoltaico. Quindi vedete la convenienza. Non solo, ma l'industria che va ormai oltre un punto di Pil, ha fatturato l'anno scorso tra gli 8 e i 21 miliardi di euro, per il solo fotovoltaico e diventano 25-40 miliardi comprendendo anche l'eolico. Quindi c'è un'espansione assolutamente positiva in termini economici e un'assoluta riduzione di impatto sull'ambiente. Queste sono le strade da seguire, non ce ne sono assolutamente altre. Grazie.

- SALA: Ho chiesto un minuto, vi ringrazio, spero di non sforare di troppo e vi ringrazio della vostra pazienza. Volevo solo far notare un filo rosso che eleva un po' le cose che ci siamo detti stasera, cioè il fatto che un'amministrazione buona non fa solo amministrazione, ma dovrebbe promuovere comportamenti positivi, anche innovativi. Allora prima, quando si parlava di donne, dico filo rosso, perché siamo partiti da lì, e si parlava di, almeno io ho detto, e anche altri, che abbiamo perso nel tempo la consapevolezza, cioè, come dire, abbiamo avuto un degrado di pensiero, non riusciamo più a vedere certe cose, ecco, mi viene in mente una metafora, poi ho usato quella di Popper, però l'altra era quella della rana di Al Gore. Allora, volevo solo dire questo, come il signor Marchiani questa sera, come dire, abbia riportato questa attenzione al fatto che noi di fatto siamo queste rane. La rana, se viene messa dentro, questo dice Al Gore nel suo documentario, la rana se viene messa dentro a una pentola, esce, se la pentola è bollente e non si fa certo cucinare. Ma nel momento in cui viene messa dentro con poca acqua e comincia a bollire, anzi, anche con tanta acqua, ma va dal freddo, la rana finisce uccisa e non se ne rende conto. I cinque anni di cui si parlava prima io penso che siano reali, che lo dicano gli scienziati, ma che noi cittadini ancora non ce ne rendiamo conto, però io

penso, invece, che sia una realtà che, come dire, io me la sento veramente addosso. Allora per dire solo... perché ridete della rana? Avrà il suo premio nobel, Al Gore. Era solo per dire che quella volta che con la Commissione quarta abbiamo iniziato a parlare di questa delibera, erano due anni fa, c'erano già quegli impedimenti. A me dispiace che non si sia riusciti ad arrivare ad una delibera diversa, comunque a una soluzione migliore, però credo che comunque da allora siano nati, per esempio, i certificati verdi, questa Energy Verde, che stasera vogliamo rilanciare. Quindi mi dispiace, ripeto, che non si sia riusciti tecnicamente a trovare una soluzione sostenibile, però credo che sia veramente importante la cultura che stiamo un po' riportando su queste cose e, come dire, l'ordine del giorno, cioè quello in cui ci possiamo impegnare e ci impegneremo. Grazie.

- BARBIERI: Grazie, Presidente, anche io volevo dire alcune parole. Ringrazio il signor Marchiani perché ha portato in evidenza una problematica che tutti quanti noi condividiamo, la problematica di avere un'energia pulita, di combattere l'inquinamento. Il signor Marchiani ha fatto presente che i pannelli fotovoltaici stanno dando lavoro a molte delle nostre industrie, però dobbiamo ricordare che il rincaro dell'energia, visto che l'energia cosiddetta pulita data dai pannelli fotovoltaici viene erogata anche perché ci sono degli incentivi e gli incentivi li paghiamo tutti con le nostre tasse, fa sì che le aziende che la debbono comprare a prezzo maggiorato non possono essere più competitive nel mercato. Purtroppo signori noi viviamo in un mondo globalizzato e non possiamo scendere da questo treno, dobbiamo salirci e correre con questo treno. Non possiamo dire: noi diciamo da questo momento stop, non compriamo più altro tipo di energia, perché non saremmo più produttivi. Già adesso non siamo più produttivi nel mercato globale e ci dobbiamo in qualche modo inventare nuove attività. Non possiamo permetterci allora di tagliarci fuori completamente dal mercato. Non dimentichiamoci poi che i pannelli fotovoltaici per la maggior parte sono fatti in Cina, dai nostri artigiani vengono assemblati. E' giusto tutelare quella fetta, perché significa perdere dei posti di lavoro. Ma non dobbiamo perdere l'ottica di altri e più posti di lavoro che vengono dati dalle altre aziende, che hanno fatto dell'Italia una delle sette potenze economiche. Una volta, adesso non so se siamo ancora la settima, visto che dal prossimo anno neanche l'America sarà più la prima, come viene spiegato, ma sarà la Cina. Allora, è bello, ci dobbiamo impegnare, ma non possiamo vivere in un sogno, dobbiamo essere concreti, le due cose devono camminare di pari passo, dobbiamo sforzarci a trovare delle energie diverse, delle energie che però siano competitive anche sul mercato, perché altrimenti ci diamo la zappa sui piedi. Non riusciremo più a essere competitivi nella produttività nel resto del mondo. E sposo anche io la proposta che ha fatto Cinzia, evitiamo che i campi agricoli vengano disseminati di pannelli fotovoltaici. Salviamo la nostra agricoltura. I nostri prodotti sono prodotti che tutti ci invidiano, anche da un punto di vista agricolo ed è un modo anche che l'Italia ha per uscire dalla crisi economica.

- PRESIDENTE: Grazie alla signora Barbieri. Ha chiesto di parlare il consigliere Giacon, ne ha facoltà. Poi Sgreva.

- GIACON: Grazie, Presidente. Sarò molto breve, volevo però anche io dire, ribadire due concetti che sono già stati detti, ma siccome sono punti importanti, credo sia doveroso dirli. Prima di tutto dipende anche dal tipo di, come dire, mondo che vogliamo, che vorremmo per il futuro, nel senso che io credo che dovremmo mirare a una crescita sostenibile e alla salvaguardia dell'ambiente, sono principi ai quali dovremmo tendere. E la seconda cosa è che preferisco, preferirei molti micro impianti disseminati nel territorio, piuttosto che mega impianti difficilmente controllabili e pericolosi, nel senso, lo ha detto la Cinzia, inutile continuare a ribadire i numeri, però vediamo quello che è successo a Chernobyl e vediamo

quello che è successo in Giappone, insomma. Costerà meno l'energia prodotta così, però quando diventa pericolosa, non riesci più a controllarla. Devo dire anche che sono molto stupito e molto contento anche di sentire Claudio, che conosco da molti anni, che, come dire, rispetto a quando discutevamo a scuola, visto che abbiamo fatto la scuola insieme, ha fatto molti passi in avanti è molto migliorato, è molto migliorato nel senso che la sua... discorso di prima sulla diversificazione delle fonti energetiche mi ha molto, come dire, sono molto felice di questo e ho visto anche che anche gli altri hanno apprezzato. Un'ultima cosa rispetto alla delibera, come è già stato detto, purtroppo però non è ricevibile, perché non è approvabile, perché probabilmente si doveva studiare di più, si doveva approfondire meglio, cercheremo di aderire ad un incontro i principi che i promotori, che ringrazio anche io, ci hanno illustrato e portato e quindi con questo ordine del giorno che approveremo cercheremo di, come dire, di adempiere al nostro compito, al nostro ruolo, che è anche quello di, come dire, di dare l'indirizzo, di dare la visione di un mondo che sarà cercando di costruire e di farlo migliore per il futuro. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Giacom. Ha chiesto la parola il consigliere Silvano Sgreva, ne ha facoltà.

- SGREVA: Sì, grazie Presidente. Mi lascia sempre più perplesso vedere nazioni come la Germania, che anno più di noi subito la catastrofe della Seconda Guerra Mondiale, superare di gran lunga il nostro paese sotto ogni aspetto. La Germania ha ampiamente superato la quota del 12,5% di utilizzo dell'energia rinnovabile fissata per il 2010 e non si è fermata; anzi, si è fissata l'obiettivo del 20% entro il 2020 e del 45% entro il 2030. Lo scorso anno questa nazione ha risparmiato in ambiente un'emissione di CO2 pari a 100 milioni di tonnellate. Allo stesso tempo sono stati creati 214.000 posti di lavoro legati alle fonti alternative di energia. Da noi invece si litiga su dove, come, chi, quando, però, sarebbe meglio, eccetera, e tante altre belle parole, col risultato che siamo ancora fermi al palo mentre i tedeschi vanno avanti imperterriti con un obiettivo da fantascienza che, con tutta probabilità, raggiungeranno. Con una scelta intelligente stanno salvaguardando l'ambiente, la salute dei cittadini, creando posti di lavoro e quindi crescita economica. E' a mio avviso importante che da realtà territoriali come il nostro comune arrivino segnali ben precisi che mettano davanti a tutto la salute del cittadino ed il loro benessere. Qualcuno afferma che costerà qualcosa in più in termini economici, cosa secondo me da verificare. Penso che però la nostra salute non abbia prezzo. Il futuro sta, secondo me, nelle energie rinnovabili e alcuni motivi per cui il nucleare è pericoloso sono, ad esempio, che non esistono reattori nucleari sicuri al 100%, ad oggi non esiste al mondo neanche un deposito definitivo delle scorie nucleari, è molto costoso, ci vorrebbero oltre 30 miliardi di euro per realizzare la prima fase del piano nucleare previsto dal governo, non è conveniente, studi internazionali dimostrano che il chilowattora è il più costoso di tutti; l'uranio non è per sempre, ai ritmi di consumi attuali probabilmente durerebbe altri 60 anni e se aumentassero i reattori, anche meno. Non ne abbiamo bisogno. Combinando l'energia verde, la limitazione dei consumi domestici e una migliore coibentazione degli ambienti potremmo risparmiare fino al 60% del combustibile.

Concludo con una domanda. Fa più danni l'esplosione di una centrale nucleare o l'esplosione di più pannelli fotovoltaici? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Sgreva. Non c'è nessun altro. Chiudo la discussione generale. Cedo la parola al signor Marchiani per una breve replica, se lo desidera, in quanto relatore del provvedimento, della proposta di deliberazione. Prego.

- MARCHIANI: Ringrazio per la possibilità di rispondere, ho passato l'estate a raccogliere

firme e tre minuti sono oro colato. Allora, al signor Cicero vorrei rispondere che, in effetti, i pannelli fotovoltaici... cioè quello che ho detto prima è che il costo totale di un impianto fotovoltaico, più la manutenzione nell'arco di 35 anni, senza valutare incentivi, sto parlando di costi, cioè io installo un impianto, lo mantengo per 35 anni, lui mi produce un totale di 35 anni di energia, che se io vado a controllare quanto ho speso, mi risulta essere tra i 14 e i 16 centesimi al chilowattora. Adesso mi tocca pagare 0,25, lì è 0,14-0,16. Senza incentivo. Questa cosa mi domando come fanno a non saperlo tutti, questo è così, lo so. Il problema, in questo caso, si parla di Grid Parity, cioè il momento in cui raggiungi il prezzo uguale a quell'Enel. Perché tutti dicono che il Grid Parity la quota 0,08. Poi ci mette il suo ricarico, ci mette le spese del comune, i costi, gli allacciamenti, distribuzione e arriva a 0,25, ma la comprano a 0,08. Ma io utente finale, che la compro a 0,25, se mi dici che la compro a 0,15, la compro subito.

La Grid Parity per le famiglie è già stata raggiunta, cioè l'impianto fotovoltaico, senza incentivo, è già conveniente per le famiglie, tutti stanno zitti perché nel frattempo ci sono gli incentivi sugli impianti d'Europa, stiamo bene così, il mercato va avanti, siamo diventati il secondo mercato mondiale l'anno scorso, siamo tutti contenti. Adesso ci hanno bloccato, sono due mesi che non lavoriamo. Un Governo che fa una cosa del genere è scandaloso. Mi fai un decreto che mi toglie gli incentivi, mi puoi anche dire subito "non facciamo", non mi lasci fermo due mesi gli incentivi, io ti sfido non lavorare per due mesi.

A Franzina rispondo: siamo gli unici che non abbiamo le centrali nucleari. Il contrario di quello che ha detto lei. Il mondo ci guarda con ammirazione per essere riusciti ad uscire in tempo da questa tecnologia. Ti do solo due dati. Allora, stanno incominciando a dismettere le centrali più vecchie, si sono accorti che dismettere una centrale nucleare costa dalle cinque alle sette volte quello che è costato farla, loro hanno centrali che non sanno più come spegnere. Noi siamo solo più fortunati ad esserne usciti in tempo. Come dicevo prima, se noi prendiamo le quattro centrali, facessimo finta che hanno prodotto fino a oggi, senza mai fermarsi un attimo, prendiamo quanto avrebbero prodotto e poi calcoliamo quanto ci sono costate ad oggi, viene fuori che...

(interruzione)

...0,33, alla faccia dello 0,15. Mi capisci? Quindi non è assolutamente inconveniente, stanno iniziando a uscire degli studi che dicono che il nucleare è la fonte di energia più costosa in assoluto. Poi, qui in effetti c'è un discorso, siamo novizi della politica, per cui abbiamo scontato un problema di scrittura della delibera. L'ho rivista anche adesso, a distanza di un anno e mezzo, intanto siamo andati avanti con i ragionamenti, in effetti la parola acquistare porta a... io pensavo sinceramente che oggi voi avreste potuto modificarla la delibera, invece mi è stato spiegato che bisognava modificarla prima. Questo mi dispiace moltissimo. In realtà intendevamo che quel 15% che A.I.M. produce, si impegna a produrlo ad energia rinnovabile. Se lo facesse in impianto fotovoltaico, ci guadagnerebbe tre volte quello che guadagna adesso. Per cui io rispondo al discorso che si affossa l'azienda, non è vero. L'unico sistema per mantenere l'azienda competitiva sul mercato è fare entrare energia rinnovabili, di produzione, non di acquisto, di produzione. Quindi stanno aprendo giù impianti fotovoltaici, stanno aprendo giù impianti fotovoltaici. Se non fossero convenienti, perché lo farebbero? Non è quello che state pensando. Per me il successo oggi è riuscire a darvi queste notizie. Concludo. Informatevi su... che sto dicendo la verità, cioè siamo di fronte ad un sistema palese dove l'informazione è andata, e ci sono queste...

Un'ultimissima cosa, signor Volpiana: non ho mai inteso, non abbiamo mai inteso la delibera come "A.I.M. produce un elettrone verde, mi arriva in casa un elettrone verde". Questo proprio non ci interessa. Ci sono cento clienti, A.I.M. compra energia pari a due clienti energia verde,

poi fa due contratti energia verde. E' ovvio che l'energia prodotta dal fotovoltaico entra in rete e chissà dove va, non è quello il discorso, non è interessante quello. Tutto qui.

Sui campi. Vedo che puntate molto sul discorso dei campi fotovoltaici. Io ho preso con molta soddisfazione quando la Regione Veneto ha detto no ai grandi campi fotovoltaici. Perché, sapete, sono un installatore e secondo me la prima cosa da fare è installare sui tetti. Poi, secondo le statistiche, i tetti sarebbero più che sufficienti, da corrente elettrica a fotovoltaica, a tutto il paese, basta riempire i tetti.

Però è anche vero, una volta ho sentito la discussione e non posso dar torto, è vero, ripeto, è sbagliato riempire i campi. In realtà in Veneto abbiamo un tasso di cementificazione che è il doppio dell'Italia, e l'Italia è triplice della Germania e della Russia. Quindi stiamo continuando a costruire. Come mai? Perché è pieno di cemento, allora il cemento nessuno dice niente, i pannelli fotovoltaici che fra trent'anni li togli in due secondi, perché sono due pali di ferro piantati con dei pannelli sopra di vetro, quelli no! Che tra l'altro lascerei il campo per trent'anni a riposo, attenzione, perché in Veneto c'è un'intensificazione dell'agricoltura che è mostruosa, quando parliamo dell'agricoltura in Veneto ricordiamoci che la Val Padana è una delle zone più impegnate del mondo, cioè io ho paura di mangiare quello che viene prodotto qua...

(interruzione)

...sì, sono assolutamente d'accordo, però voglio dire: uscite un attimo da quel discorso. Per cui con quella poca terra, non è vero..

- **BOTTENE**: Comunque compromettete il terreno...

- **MARCHIANI**: Assolutamente no, assolutamente no...

- **BOTTENE**: Non permette la fotosintesi...

- **PRESIDENTE**: E' stato presentato un ordine del giorno, chi lo presenta? Consigliere Zanetti, prego.

- **Ordine del giorno**

- **ZANETTI**: Quest'ordine del giorno vuole proprio recepire quello che era forse il senso della delibera, proprio in quella direzione e anche noi ci scusiamo, perché potevamo modificare la delibera e sarebbe stato forse... però era anche un modificare la volontà dei cittadini che l'avevano sottoscritta, quindi presentiamo questo ordine del giorno che non è opera nostra, cioè è opera nostra, ma è essenzialmente frutto di questa delibera e quindi noi ringraziamo il comitato promotore e i cittadini che hanno approvato questa delibera, perché ci hanno permesso, anche se non approvare quella delibera, di presentare questo documento che va in quella direzione credo che sia una volontà comune inserire quest'ordine del giorno proprio per raccogliere la volontà di quei cittadini che è un'iniziativa popolare. Allora, concretamente impegna A.I.M. a fare quello che può fare da subito. Cioè l'azienda A.I.M., nella sua funzione di produttore di energia elettrica, sviluppare il più possibile la produzione di energia da fonti rinnovabili, questo è l'impegno. La seconda è: di proporre e rilanciare il pacchetto prodotto Energy Verde che A.I.M. aveva ipotizzato l'anno scorso, proprio dopo che erano venuti a parlare in Commissione con voi per la discussione di questa delibera, che prevede la fornitura di energia con il certificato di energia rinnovabile e che si impegna A.I.M. anche a garantire un

prezzo equivalente al prezzo del mercato. Costa circa sei millesimi di euro in più a kw l'energia verde, quindi è anche un prezzo comunque, una famiglia mediamente vorrebbe dire poco meno di cento euro in un anno, come costo. Comunque è un costo che A.I.M. si impegna, in questo pacchetto Energy Verde, si impegna a assorbire, non mettere a carico delle famiglie. Naturalmente noi chiediamo a A.I.M. che rilanci questo pacchetto, che faccia una campagna pubblicitaria in modo che si diffonda il più possibile l'energia che è provvista di questo certificato. Nei secondi che mi rimangono voglio dire: è chiaro che se noi puntiamo tutto il costo, è chiaro che produce l'energia che ci costi di meno. Però, appunto, non ho solo il criterio economico che può fare valere sulla nostra scelta, quindi per il futuro forse è meglio parlare di energia a qualche centesimo di più e preservare il nostro pianeta. Quindi dobbiamo cambiare abitudini, cambiare modo di vivere, sia noi come consumatori di energia elettrica nelle nostre abitudini quotidiani, sia chi la produce, sia le aziende nel cercare di produrre chiedendo tutto il rispetto possibile e non possiamo rimandare tanto, intanto facciamo questo. Questo è quello che possiamo fare oggi, ma dobbiamo sbrigarcia a cambiare le nostre abitudini, perché altrimenti il nostro pianeta non regge questo tipo di sviluppo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Sull'ordine del giorno presentato è iscritto a parlare il consigliere Vettori, prego consigliere.

- VETTORI: Grazie Presidente. Per esprimere a nome del gruppo il nostro parere positivo, quest'ordine del giorno ci piace particolarmente perché in qualche modo va a recuperare, sotto certi aspetti, il contenuto, la spinta del signor Marchiani che alla fin fine il suo risultato l'ha ottenuto. Mi dispiace, ho un po' di rammarico, perché una delibera popolare, so quanta fatica si fa a raccogliere le firme, eccetera, meritava un dispositivo un po' più meditato francamente, insomma. Questo dispositivo, diciamo che le premesse sono assolutamente condivise, il dispositivo è francamente sballato, tecnicamente, giuridicamente, il che mi secca, mi dispiace molto, quindi in questo senso. Perché mi piace particolarmente la questione del fotovoltaico? Ma perché in realtà, in prospettiva, con ogni probabilità gli stessi pannelli fotovoltaici saranno molto più redditizi, già se ne parla, insomma, quindi basta leggere in internet e quindi si sa benissimo che già a breve, già questa tecnologia che poi si va a installare è obsoleta. E quindi in realtà quello che è strategico, è l'idea di sfruttare il sole; quello che è strategico è l'idea della distribuzione anche democratica della produzione, insomma quello che dice Rifkin, abbiamo letto più o meno tutti, insomma, rispetto, invece alla centralizzazione della capacità di produzione, insomma. E quindi è quello che strategicamente si dovrebbe puntare a scalzare, ma mi pare che la tendenza governativa sia all'opposto e sia invece a favore delle lobby che ben tutti conosciamo. Per cui oltre all'invito ad andare a votare, se ci sarà, mi auguro, per il referendum, bene quest'ordine del giorno, che mi sembra in qualche... però la coperta è vostra, rilanci e in qualche modo valorizzi questa delibera. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Vettori, è iscritto a parlare il consigliere Franzina. Siamo in dichiarazioni di voto.

- FRANZINA: Grazie Presidente. Sì, quest'ordine del giorno alla fine recupera alcuni contenuti della delibera con un invito. Fermo restando che se a questa proposta accedessero tutte le utenze di Vicenza, perché tutti diventano ambientalisti, ad A.I.M. costerebbe qualche milione di euro, quindi il discorso del Sindaco non è cambiato, il suo ragionamento. I cento euro ad utenza medi, moltiplicati per le 40 mila utenze che abbiamo in città, fa 4 milioni di euro. Non succederà, non è questo, però attenzione che dobbiamo essere onesti, prima di tutto con se stessi e con la verità, che se i cittadini di Vicenza dicessero "benissimo io sono un

ambientalista, aderisco a questa scelta”, A.I.M. si prende in corpo 4 milioni e non li ha, probabilmente, qualche milione e non li ha probabilmente. Non succederà, per cui anche noi, il senso di dare un segnale di rispetto ai 500 cittadini e al lavoro del signor Marchiani, voteremo positivamente. E’ un segnale di disponibilità a lavorare sul fronte delle energie pulite. Dopo mi ha dato anche l’ottima notizia che per le nostre scelte sull’energia siamo ammirati nel mondo, quelle vecchie, presumo che quelle nuove sono cambiate. E questo, quando si parla bene dell’Italia, a me fa sempre piacere. Quindi un voto positivo, perché quando 500 cittadini e lei signor Marchiani in questo momento li sta rappresentando in un Consiglio comunale, un segnale positivo alla buona volontà, all’impegno, alla fatica della raccolta delle firme. Magari la prossima volta ci si ragiona un po’ insieme, prima con la maggioranza primariamente, ma anche con noi dell’opposizione, io spero di riuscire ad approvare il provvedimento proposto dai cittadini. Ovviamente dobbiamo sempre fare i conti con l’interesse della città, perché il mondo non lo salviamo a Vicenza, ma la A.I.M. la salviamo, la facciamo crescere con le scelte di questo Consiglio comunale. Quindi per noi questa è una realtà importante.

- PRESIDENTE: Consigliera Bottene e poi Cicero.

- BOTTENE: Sì, anche il mio voto sarà favorevole. Sarà favorevole perché ho capito qual è lo spirito di questa delibera, concordo pienamente con lo spirito. Mi spiace, l’ho detto prima, che non sia stata formulata in maniera per cui potesse essere accolta e comunque in segno di rispetto dei cittadini che hanno firmato e anche di incoraggiamento, perché non sia una strada che finisce qui stasera, il mio voto sarà positivo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero.

- CICERO: Anche io do il voto favorevole, più per incoraggiamento, perché anche se siamo distanti su alcune cose, su questo tema ci si avvicina, le correzioni bisogna farle, perché spesso il rendimento finale di una qualsiasi operazione va controllato in fondo, mai all’origine, perché è la somma che fa il totale, come diceva il buon Totò. Approfitto solo per dire che mi è rimasto un po’ sulla lingua prima che, oltre al fatto di quello che dicevo, che sotto il nostro lato B ci sia tanta energia, noi abbiamo anche la fortuna di essere una penisola; non so se avete afferrato, siamo una penisola, con migliaia di chilometri di coste. Allora, se solo prendessimo il beccheggio delle barche che stanno dentro nei porti e nei porti sono anche riparate, il beccheggio delle barche, sapete che per sollevare una barca di magari un paio di tonnellate, tutta quella energia lì la si può trasformare in energia elettrica. Pensate quanta energia buttiamo via. Quindi io, è un’idea che peraltro mi bazzica nella testa e che non sarebbe male attuarla proprio queste barche che fanno su e giù dentro i porti; basta solo vincolarli dietro e sfruttare con una leva questo movimento. Questo è un movimento che chi frequenta mare sa cosa vuol dire e pensate solo cosa vuol dire anche sfruttare, altro che le piattaforme del petrolio, basta solo fare delle piattaforme dove ci sono dei galleggianti che vanno su e giù solo per effetto del mare. Io sono subacqueo, ho lavorato anche sotto i pozzi del gas a Ravenna e so cosa vuol dire stare vicino a una piattaforma con una nave ancorata. È una cosa delicatina. Quindi tutto questo andare su e giù...

(interruzione)

...e ancora non sai tante altre cose...

(interruzione)

...no, no, Superman, sono uno che apprezza la vita e la vuole vivere tutta perché sappiamo... già me ne sono fumati 50 di anni l'altro giorno, quindi me ne rimangono ancora pochi; me ne rimangono ancora pochi per sviluppare tutto quello che vorrei fare. Bando alle ciance. Vorrei dire, ci sono indirizzi, e questi sono stimoli che vanno bene, ma ci sono indirizzi da sfruttare. Abbiamo quantità di energia che girano intorno alla terra, che non sappiamo neanche quante ne abbiamo, quindi è solo questione di applicarsi con un po' di fantasia. Grazie.

- PRESIDENTE: Consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: A nome del gruppo del Partito Democratico noi daremo parere favorevole all'ordine del giorno e parere negativo alla delibera. Io voglio solo fare una precisazione. Noi abbiamo parlato di A.I.M., perché A.I.M. Energy è l'azienda sulla quale abbiamo il controllo analogo, però i 72.000 utenti che ci sono in città, non sono mica tutti di A.I.M. Energy. Badate che in quest'anno A.I.M. Energy ha perso cifre, qui il Sindaco magari lo sa meglio di me, ha perso intorno al 15% di utenza, per quello sta in questo momento cercando di aggredire il mercato. Quindi 72.000 utenze, togliamo il 15% e quelle che prima avevano già aderito a Enel o a Edison o ad altri, quindi non possiamo mica dire noi e dargli gli indirizzi. Questo volevo dire. Poi volevo chiudere un'altra cosina sul fotovoltaico. Noi abbiamo avuto tantissimi morti e stiamo ancora pagando il discorso dell'amianto, dell'eternit e poi il silicio dei pannelli fotovoltaici fra vent'anni chi li smaltirà? Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, non c'è nessun altro. Si vota. Si vota l'ordine del giorno. Chiusura della votazione. Favorevoli 26, unanimità, l'ordine del giorno è approvato.

Dichiarazioni di voto sull'oggetto n.38. Nessuno. Si va al voto. Chiusura della votazione. Astenuti 2, favorevoli 2, contrari 22, la proposta non è approvata.

- PRESIDENTE: Egregi consiglieri, è pervenuta sul tavolo della presidenza una richiesta di seduta anticipata della seduta.

”Si chiede al sospensione dei lavori consiliari alla conclusione dell’oggetto 38.

F.to Formisano            f.to Daniele Guarda  
f.to C. Bottone            f.to Cicero”

C’è qualcuno che si oppone? Qualcuno che vuole votare, che si esprime favorevolmente?  
Votiamo. Chiusura della votazione. Astenuti 1, favorevoli 22, contrari 1.  
Gli scrutatori per la firma sono Baccarin, Barbieri e Bonato.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE  
Poletto

IL PRESIDENTE  
Franzina

IL VICE SEGRETARIO GENERALE  
Castagnaro